

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Si dà inizio a questo Consiglio Comunale. Do subito la parola al Segretario per l'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Allora, iniziamo l'ordine del giorno del Consiglio.

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA E DEI CONSIGLIERI".

PRESIDENTE: Non ci sono comunicazioni. Se c'è qualcuno della Giunta, non mi pare. Allora, si va subito al punto 2.

PUNTO N. 2 ALL’O.D.G.: “NOMINA SCRUTATORI”.

PRESIDENTE: Propongo Martini, Marabotti e Chirici.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano, per cortesia.

Tutti favorevoli.

Astenuti?

Contrari?

Unanimità.

Si passa al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 28 NOVEMBRE E 19 DICEMBRE 2018".

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? Sì, Ferri, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Buongiorno, Presidente. Rispetto al verbale di dicembre, del 19 mi pare, ho chiesto agli uffici di fare due correzioni e volevo sapere se erano state entrambe accolte o se la seconda, che ora vengono spiegare, è necessaria un'ulteriore valutazione. Mi riferisco al punto 5 dell'ordine del giorno, quello sulla modifica del regolamento di partecipazione. Ad un certo punto il verbale parla della Consigliera Becherini e successivamente si parla.. il Presidente. Probabilmente lì non è il Presidente che parla, ma era sempre la Consigliera Becherini. Volevo capire se questa modifica era stata accolta o comunque se era stata fatta questa verifica, perché purtroppo non ho potuto vederla la registrazione perché sul sito non era disponibile.

Successivamente nel punto finale, quando lei chiude dicendo che pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Ferri e fa riferimento votarlo in un colpo solo e poi il verbale fa puntini, puntini e non dice altro. Io ricordo che a quel punto intervenni e chiesi di votare singolarmente i 3 emendamenti, tant'è che poi sono stati votati. Però questa cosa non si evince dal verbale per come è stato scritto. Quindi avevo chiesto di inserire questo mio intervento, fuori dal microfono, di votarli singolarmente e poi lei l'aveva accettato. In questi termini volevo questa precisazione per capire se era stato accolto o meno.

SEGRETARIO COMUNALE: Cioè praticamente, se ho capito bene, lei chiede di inserire nel verbale una considerazione che lei ha fatto fuori microfono.

CONSIGLIERE FERRI: Sì.

SEGRETARIO COMUNALE: Ma noi stiamo facendo il verbale della seduta, però. Quindi non possiamo integrare con considerazioni che sono fuori... cioè considerazioni personali o anche attinenti che però non sono state dibattute in aula, perché questi sono semplicemente dei verbali.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: No, perché altrimenti rischiamo che quello che non diciamo al microfono non avviene in quest'aula. In realtà, noi ci siamo qui in carne ed ossa e quindi quello che pronunciamo, secondo me, comunque deve essere verbalizzato, al di là che poi lo strumento tecnico non riesca a coglierlo. Il punto è delicato, perché io ho fatto presente qua che gli emendamenti erano tre e come si legge nel verbale è stata accolta la mia obiezione, però non è logico rispetto a quello che c'è scritto qua, perché qui c'è scritto che il Presidente dice di votarli tutti e 3 in un colpo solo, cosa che poi successivamente puntini, puntini si vede che si sono votati in 3 votazioni separate, perché? Perché il sottoscritto è intervenuto chiedendo che si votassero singolarmente. Questo io l'ho in quest'aula, poi il fatto che il sistema non l'abbia registrato è un'altra questione. Quindi io

chiedo che sia inserita questa parte perché è stata detta, non perché me la sono inventata o me la sono sognata.

SEGRETARIO COMUNALE: Cioè se la precisazione che sono stati votati in 3 votazioni diverse perché è stato su sua richiesta. Sì.

PRESIDENTE: Sì, credo che si possa accettare e si possa mettere...

SEGRETARIO COMUNALE: Va bene.

PRESIDENTE: È una conseguenza naturale rispetto poi alla votazione che è seguita e quindi non c'è problema. Allora, precisato questa precisazione, che verrà ovviamente inserita nel verbale. Con l'inserimento di questa precisazione verbale, metto in approvazione verbale della seduta del 28 novembre e del 19 dicembre 2019.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano?

Contrari? Nessun contrario.

Astenuti? Nessun astenuto.

Quindi è approvato all'unanimità.

Si passa al punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DI MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA DI SOGGIORNO".

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ribechini.

ASSESSORE RIBECHINI: Grazie Presidente e buongiorno. Con questa delibera andiamo ad approvare alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento in materia di imposte di soggiorno, che era stato approvato dalla Giunta precedente. Praticamente diciamo che si tratta di due minime modifiche. L'integrazione che viene aggiunta è all'articolo 1 dove, tra le varie istituzioni e comunque strutture che devono adempiere al pagamento dell'imposta di soggiorno, sono state previste le locazioni brevi, che prima nel vecchio Regolamento non erano previste, perché la normativa le ha inserite successivamente. L'altra modifica è all'articolo 5, che è rubricato: "Obblighi del gestore della struttura ricettiva" e all'articolo 6 rubricato: "Versamento dell'imposta", dove sono state inserite le nuove scadenze per la presentazione del modello dichiarativo che deve esser fatto dagli agenti contabili, quindi, da alberghi, strutture, eccetera, per il versamento dell'imposta, che ad oggi sono il 10 luglio e il 15 ottobre. Diciamo che questo si inserisce nell'ottica di adeguarci a quelle che sono le tariffe dell'imposta di soggiorno, che hanno anche gli altri Comuni che fanno parte della Costa degli Etruschi, perché si dovrebbe andare nell'ottica di avere delle tariffe che siano uguali per tutti. A livello di Giunta abbiamo, ve lo dico giusto per correttezza, fatto una delibera con la quale abbiamo modificato proprio, sempre nell'ottica di adeguarci anche agli altri Comuni, il periodo di applicazione dell'imposta di soggiorno, che oggi va dal 1° maggio al 30 settembre di ogni anno, mentre prima andava dal primo giugno al 15 di ottobre. Sono stati leggermente non modificate, sono state variate alcune somme perché le locazioni brevi, visto che prima non erano previste ed erano entrate a far parte delle altre strutture ricettive non ricomprese nelle precedenti e quindi c'era un pagamento di un euro a notte. Invece adesso sono state portate a 50 centesimi a notte, perché di fatto non comportano servizi per l'utenza. Mentre sono stati modificati i campeggi che erano a 50 centesimi a notte e sono stati portati ad un euro a notte in virtù del fatto che concedono dei servizi maggiori agli utenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ribechini. Ci sono richieste di intervento? Becherini, prego.

CONSIGLIERA BECHERINI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Non entro nel merito della delibera, ma entro nel sistema di presentazione. La Commissione è stata convocata sempre di mattina. Vi abbiamo un'alternanza e non c'è stata. Le delibere ci sono state mandate il giorno prima, il pomeriggio, verso le due e le registrazioni sono due mesi che non sono visibili. Quindi, insomma, è difficile poi entrare nel merito e approfondire. Grazie.

PRESIDENTE: Le registrazioni dicono che ora sono visibili, solo che c'era stato un problema tecnico.

(Intervento fuori microfono: no, perché abbiamo cambiato ditta a dicembre e quindi praticamente devono essere convertiti i file...)

PRESIDENTE: C'è stato un problema tecnico di cambio di ditte e sono stati convertiti i file e ora sono tutte visibile. Per il resto... Di questa legislatura ovviamente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Quindi pongo in approvazione il punto 4 all'ordine del giorno: *“Approvazione di modifiche ed integrazioni al Regolamento in materia di imposta di soggiorno”*. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia? Il gruppo PD e In Comune. Chi è contrario? Consigliere Di Dio e Rosignano nel Cuore. Chi si astiene? Lega e gruppo Movimento 5 Stelle. Si passa al punto 5 all'ordine del giorno, sempre settore risorse e controllo.

PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA"

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ribechini.

ASSESSORE RIBECHINI: Grazie, Presidente. Anche in questo caso la delibera prevede una modifica prettamente tecnica, che è stata, diciamo, consigliata da parte della Corte dei Conti in relazione a dei controlli delle performance e praticamente al referto del controllo di gestione. È stato modificato un comma dell'articolo 27, il comma 6, che praticamente prima prevedeva una rilevazione infrannuale da parte degli uffici per i risultati conseguiti al 30 giugno di ogni esercizio ed un annuale relativa alle performance conseguite al 31/12 dell'esercizio precedente, che costituisce appunto il cosiddetto referto del controllo di gestione.

Con la modifica gli uffici vanno a prevedere che ci saranno due rilevazioni infrannuali dei risultati conseguiti al 30 giugno e a 30 settembre di ogni esercizio e poi rimarrà quella annuale relativa alle performance conseguite al 31/12 dell'esercizio precedente. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Quindi metto in approvazione il punto 5 all'ordine del giorno: *"Modifica al regolamento di contabilità"*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano?

Gruppo PD e In Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle e Consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Rosignano nel Cuore e il gruppo Lega.

Si passa al punto 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "REVISIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO COMUNALE".

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Prinetti.

ASSESSORE PRINETTI: Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo a proporre al Consiglio Comunale la revisione del regolamento per la concessione del patrocinio e l'uso dello stemma comunale. Come avete visto nel Regolamento sono state apportate alcune modifiche. Una modifica alla quale questa Amministrazione vuole porre attenzione è quella nell'articolo 4, dove viene inserita una dicitura con su scritto: "Autocertificazione di contrarietà al fascismo, nazismo, razzismo, sessismo, omofobia e quanto altro sia contraria ai valori costituzionali", perché ci sembra doveroso, soprattutto in questo momento storico e politico, porre l'attenzione su questo argomento. Con la richiesta del patrocinio e con l'uso dello stemma comunale chi richiede e chi fa la richiesta dovrà sottoscrivere nell'apposito modulo, che è allegato alla delibera, questa dicitura.

Come avete visto è stato modificato anche il modulo di richiesta di concessione del patrocinio e sono state inserite alcune voci. È stata inserita, oltre a quella che è stata inserita anche nel Regolamento, una dicitura che dice che l'organizzazione o la gestione, se sono affidate ad un'impresa specializzata o ad un altro soggetto, anche del soggetto terzo viene richiesto un curriculum e una descrizione dell'attività che svolge. Questo per avere una mappatura generale anche di chi organizza gli eventi e di chi si prende la responsabilità di utilizzare lo stemma e il nome del Comune di Rosignano e che non vada contro i principi costituzionali e quelli che poi fondano anche il Regolamento e lo Statuto del nostro Comune.

Queste sono le modifiche sostanziali che vengono portate al regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Era già sotto gli occhi di chi leggesse questa delibera, quale era l'intento e l'Assessore di riferimento ce lo spiega, come se ce ne fosse stato bisogno. Comunque l'intento chiaramente è quello di arrivare all'affermazione di una ideologia che si inizia a far entrare nei meandri della macchina burocratica e amministrativa, per poi arrivare ad infiltrarsi e proliferare in ogni e qualsiasi azione, procedura e procedimento dell'intera macchina comunale. Questa modifica, in effetti, porta sostanzialmente - al di là delle precisazioni sulle modalità della richiesta della domanda - ad introdurre la dichiarazione di antifascismo, antirazzismo e comunque atteggiamenti sessisti, eccetera, ai fini dell'ottenimento oggi del patrocinio del Comune, domani sarà quella per la concessione del passo carrabile, (Parma) docet in questo senso. Dopodomani forse del permesso di costruire oppure per l'accesso ai servizi comunali di mensa o al servizio di trasporto scolastico.

Io mi chiedo quale possa essere la legittimità effettivamente di una norma del Regolamento che di fatto... e ripeto questo è l'inizio, poi l'evoluzione e di conseguenza elimina l'accesso oggi al patrocinio e domani ai servizi comunali, ma soprattutto il dato

che, secondo me, è veramente preoccupante è che si tratta di affermare in questo modo dei principi sono assolutamente illiberali e antidemocratici. La democraticità che voi sbandierate sempre, perché il principio è che chi non manifesta esplicitamente il proprio pensiero, che non è poi il proprio pensiero, ma è quello dell'Amministrazione Comunale, allora sta fuori dall'Amministrazione Comunale. Quindi siamo in una sorta di stato totalitario. O questo è il pensiero che viene accettato o non... infatti non lo si ammette. Quindi si fa una vera e propria discriminazione sulla base delle opinioni e dei pensieri, perché il principio è quello: chi non sottoscrive di essere antifascista non ottiene il patrocinio del Comune e domani sarà il passo carrabile, come ho detto comodi e così via. Ma io chiedo e vi chiedo, allora, chi non sottoscrive di non essere antifascista significa che è fascista? È questa l'equiparazione? Oppure è al contrario, chi dichiara di essere antifascista non è per questo fascista. Basta dichiararlo, basta scriverlo. Li chiamate i principi costituzionali. Quali principi costituzionali? Perché in questo caso e in questo modo si opera una vera e propria discriminazione indiretta, non diretta. Si parla, infatti, di discriminazione diretta quando si ha un trattamento differenziato, favorevole soltanto per qualcuno e sfavorevole per altri, ad esempio, si fa riferimento alla razza, alle origini. Ma in questi casi la discriminazione è lampante. Un annuncio di lavoro, ad esempio, che escludesse... un bando del Comune che escludesse aprioristicamente i lavoratori di nazionalità non italiana, è chiaro che è una discriminazione diretta e lampante, salta subito agli occhi. Ma si può parlare anche di discriminazione indiretta, cioè quando la differenziazione che causa il pregiudizio, è una conseguenza dell'applicazione di criteri formalmente neutri, come in questo caso, ma che in realtà sottendono una discriminazione razziale, etica, ma anche culturale o politica, come in questo caso. Quindi la discriminazione si manifesta in modo più nascosto, in maniera subdola, perché prende in considerazione dei fattori che sono apparentemente neutri, senza riferirsi in modo diretto, ma che sono poi di fatto discriminatori, come ad esempio il criterio di assegnazione del patrocinio comunali solo a chi esplicita la propria opinione politica e il proprio pensiero.

Quindi, con queste previsioni, a mio modo di vedere, si ha una doppia violazione. Sono costretto ad esplicitare il mio pensiero se voglio il patrocinio. Se non lo faccio o lo faccio in maniera difforme rispetto a quella che è la previsione di (presenziare) un predisposto, allora la formula da sottoscrivere... allora in questo caso non godo di diritti. Ma in questo caso, così facendo, è palese, allora, la violazione del principio di non discriminazione perché io discrimino solo chi afferma palesemente il pensiero che per me è quello giusto, è quello totalitario, allora avrai patrocinio, chi non lo manifesta, semplicemente non lo manifesta e non ha il patrocinio. Questo principio di non discriminazione non me lo sono inventato, è presente in ogni Carta fondamentale. È presente nell'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea: "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche e di qualsiasi altra natura". "O le opinioni", quindi sono anche queste da tutelare.

Questo principio di non discriminazione poi non si trova solo nella Carta dei Diritti Fondamentali, si trova nella Convenzione Europea sui diritti dell'uomo, si trova nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e si trova nella nostra Costituzione all'articolo 2, quello precedente all'articolo 3, sempre evocato, laddove la Repubblica

riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali, ma anche come singolo. Quindi, a mio parere si tratta di una norma illegittima, oltre che profondamente ingiusta, illiberale e comunque passibile di impugnativa, certamente da non approvare.

In subordine, visto che tanto non sarà presa in considerazione questa mia forte critica, offro una chiave di lettura, allora che penso che in qualche modo possa dirsi rispettosa dei principi che sovraordinano nel nostro ordinamento e quindi, anche sovraordinano un Regolamento Comunale. Ritengo che sulla base della risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre, quella che abbiamo preso in considerazione e abbiamo discusso nel Consiglio Comunale dell'ottobre scorso, che rileva sull'importanza della Memoria europea per il futuro di tutta l'Europa e sulla base di questi principi che sono stati indicati nella risoluzione del settembre, laddove si è operata un'equiparazione fra nazismo e comunismo, se proprio la dichiarazione allora deve essere mantenuta, ritengo che sia doveroso un riferimento anche al comunismo. Quindi propongo una modifica del Regolamento e nello specifico del modulo da compilare e sottoscrivere, laddove si possa dire che il sottoscritto in qualità di organizzatore o responsabile dell'iniziativa dichiara la propria contrarietà al fascismo, nazismo, comunismo, antisemitismo e antisionismo, l'equiparazione antisemitismo ed antisionismo, recentemente approvata dalla Camera, razzismo, (sessione) ed omofobia e quant'altro sia contrario ai valori costituzionali e ai principi dell'Unione Europea. Questa è la mia mozione per una modifica del Regolamento ed in particolare del modulo da sottoscrivere. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Noi pensiamo che il Consigliere Di Dio abbia totalmente ragione. L'illustrazione che lei ha fatto è totalmente condivisibile. A dire la verità mi ha anche sottratto un paio di argomenti e quindi io non tornerò su alcuni concetti. Questa modifica, questa linea corrisponde ad una tecnica di appropriazione del pensiero di espropriazione della libertà di pensiero, che è tipicamente stalinista. Questa è una procedura stalinista, ripeto il concetto, perché quando si parla di fascismo, nazismo e razzismo, diciamo che siamo dicendo dei concetti scontati e non ci sarebbe nessun problema. Comprendo perfettamente che il Comune di Rosignano Marittimo non possa concedere il patrocinio ad un'iniziativa di chiaro stampo fascista o nazista o razzista. Se io chiedessi di fare un convegno sulle ragioni del Ku Klux Klan, il Sindaco, ovviamente, mi direbbe di no. Ma ha ragione, avrebbe ragione, totalmente ragione.

Il problema però non è così semplice, perché affermato un principio indiscutibile, poi dalla porta di servizio si mettono dentro altri 2 o 3 aggettivi, altri 2 o 3 sostantivi, i quali hanno significati obiettivamente discutibili, scivolosi, interpretabili, perché la mia domanda è, signor Sindaco, perché io faccio direttamente al Sindaco la domanda, se io organizzo un convegno e chiedo il patrocinio per spiegare le ragioni del Ku Klux Klan ovviamente lei mi dirà di no. Io non lo farò, ma avrebbe ragione a dirmelo di no. Ma se io organizzarsi, per esempio, un convegno sulle ragioni storiche, culturali, filosofiche e scientifiche del valore della famiglia tradizionale, del diritto assoluto dei bambini di avere un padre ed una madre, non un genitore 1 e genitore 2, bene, in questo caso incapperei sì o no nel concetto di omofobia? E chi giudicherà poi se la mia iniziativa è omofoba? Un

oscuro funzionario da dietro una scrivania, dotato di tessere e di appartenenza politica? Chi giudicherà? Chi mi dirà se la mia iniziativa è omofoba? Poi l'unico richiamo che faccio, perché è sacrosanto a quanto detto la Consigliera Di Dio, come mai il PD, perché questa è chiaramente un'iniziativa del PD, che ha il dominio assoluto di questo Consiglio, quindi io politicamente lo carico al PD il problema, dimentica sempre la famosa delibera del Parlamento Europeo, dove vengono equiparati nazismo, fascismo e comunismo. Allora, mi si potrebbe dire: ma ci abbiamo messo quanto altro sia contrario ai valori costituzionali, ma abbiamo la Corte Costituzionale, qui che ci darà la risposta? Chi lo interpreterà l'adesione ai valori costituzionali? Lo stesso oscuro funzionario sollecitato e comunque obbligato a fare quello che vuole l'Assessore? È un imbroglio.

Un'altra domanda, signor Sindaco, se io volessi organizzare un bel convegno sulle illuminate pratiche che vengono poste in essere nella Corea del Nord, notoriamente Stato liberale, è molto aperto alle opinioni delle opposizioni, non incappare in nessuno di queste cose, perché sicuramente il regime nordcoreano non è fascista, sicuramente non è nazista, sicuramente non è razzista. Sul sessismo e sull'omofobia praticamente, non abbiamo notizie. Contrario ai valori costituzionali? Sì, ma il concetto è talmente evanescente che basta dire: "Boh, non è che hanno scritto nella loro Costituzione che la Costituzione Italiana è sbagliata" e quindi si potrebbe fare questo.

Questo si chiama... è un tentativo di imporre un pensiero unico, perché poi il problema vero non è solo quello che c'è scritto in queste due righe, ma il problema è di chi lo interpreta, il problema è di chi lo interpreta. Questi sono i problemi. Cosa vuol dire omofobia? Se faccio un convegno sulla famiglia tradizionale, rivendicando con forza il concetto di genitore maschio e genitore femmina se rivendico con forza il diritto dei bambini ad avere un padre ed una madre biologicamente connotati, sono omofobo? Io penso proprio di no. Io penso semplicemente di esprimere un concetto che tra l'altro è anche largamente condiviso da chi voterà questa delibera, perché io lo so che è largamente condiviso. Si ha paura delle parole e questo è il tentativo di far entrare dalla finestra un vero e proprio controllo stalinista delle coscienze. Si vuole creare lo Stato etico, ci si vuole appropriare della vita delle persone. Questa non è democrazia, questa sono i bagliori di uno Stato totalitario. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Prima di passare a Marabotti e poi a Taddeucci, volevo chiarire con la Consigliera Di Dio se è intenzioni sua di presentare un emendamento, per cortesia, che lo faccia pervenire per iscritto al Presidente e poi a quel punto si vota l'emendamento. Non ho capito se è un emendamento vero e proprio il suo o se fa parte di una discussione o di un intervento suo. Se è un emendamento bisogna che ce lo faccia pervenire.

La parola al Consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Il mio intervento è brevissimo, che è anche una dichiarazione di voto. La prima considerazione è quanto danno ha fatto la risoluzione approvata dal Parlamento Europeo che ha equiparato i simboli e non solo i simboli, il comunismo e nazismo. Si vede in quest'aula, in cui è facile, sulla base di quella risoluzione, che ha questa importanza perché è stata votata a maggioranza da un Parlamento che rappresenta i cittadini di tutta Europa e dà adito ad entrare in quella che dovrebbe essere un limite netto fra civiltà ed inciviltà, permette di entrare in questa

incrinatura, che è stata provocata da quella delibera e permette, quindi, di mettere in dubbio una cosa che dovrebbe essere palese, cioè che queste dichiarazioni, che vengono richieste sono dichiarazioni che dovrebbero essere implicite e che è giusto, a nostro avviso, che invece siano esplicite, perché ognuna di queste voci, che bisogna dichiarare di non rappresentare con la propria ideologia, fanno parte di quella che si chiama libertà e benessere sociale e collettivo. Per cui il nostro voto sarà favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. La parola al Consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente. Io credo che qui poi si passa spaccare il capello in quattro ed entrare nel merito credo che sia anche abbastanza riduttivo rispetto all'argomento che trattiamo stamani. Vorrei iniziare il mio intervento ripercorrendo anche quello che è stato e quello che ha portato anche all'introduzione di queste dichiarazioni all'interno dei Regolamenti Comunali, che parte da una mozione che è stata votata e condivisa dal Consiglio Comunale. Quindi in quanto tale è una richiesta che viene dai cittadini e quindi il Consiglio Comunale, che rappresenta tutta la cittadinanza di Rosignano Marittimo, ha chiesto che venisse inserito all'interno di questi regolamenti, le dichiarazioni che sono state riportate, condivise dallo scorso Consiglio Comunale e poi l'Amministrazione si è adeguata nei regolamenti.

Ora io credo che la cosa veramente sconcertante è si continui a parlare di antifascismo come se fosse una cosa di una parte politica. Credo che questo non sia accettabile. Non sia accettabile soprattutto all'interno di questo consesso, perché io credo che bisogna ricordare da dove vengono quei valori e da dove vengono quelle dichiarazioni. Noi siamo all'interno di un Istituzione che si fonda sulla Repubblica Italiana e le Istituzioni sono ciò su cui si fonda la Repubblica Italiana, nata con la Costituzione, scritta col sangue dei partigiani, che sono morti in nome dell'antifascismo e sull'antifascismo... È grazie a loro che oggi siamo liberi di essere qua all'interno di questo Consiglio Comunale. È grazie a loro che siamo liberi di poterci dotare delle Istituzioni democratiche, di cui oggi purtroppo diamo adito anche a chi mette e non parlo di chi stamane è intervenuto, ma a chi oggi porta anche simboli fascisti e simboli nazisti all'interno delle manifestazioni o altri argomenti denigratori verso la razza e verso gli altri, all'interno anche delle Istituzioni e all'interno delle piazze, sostenute anche da forze politiche democraticamente elette.

Credo che questo sia veramente vergognoso. Io credo che dichiararsi antifascista, dichiararsi antirazzista, dichiararsi antiomofobo non dia il cartellino di una parte politica, ma dia semplicemente il carattere istituzionale e chi vuole portare in giro, a spasso e pubblicizzare il simbolo del Comune di Rosignano Marittimo, penso che questo sia scontato che lo debba dichiarare. Questo non vuol dire che poi qualcuno debba mettere una targhetta a chi è omofobo e a chi è per la famiglia tradizionale. Quelle sono idee personali. Si entrava qua nel merito anche addirittura di caratterizzazioni che riguardano atti amministrativi personali, che sicuramente non entrerà in quel merito, lì, ma nel senso, ma per me non ci sarebbe niente di sbagliato, anzi chiunque... I cittadini italiani si dovrebbero riconoscere all'interno della Costituzione. Chiunque ha diritto di voto dovrebbe riconoscersi in quei valori perché è connotato nell'atto stesso del poter votare il

fatto di essere antifascisti, perché è grazie a quello che possiamo esprimere questa libertà. Io credo che questo sia semplicemente strumentale. Capisco che la campagna elettorale, che abbiamo alle porte e che ormai è permanente, ci faccia strizzare l'occhio a chiunque pur di avere qualche voto in più, però io credo che siamo all'interno di Istituzione e questo non dovrebbe essere permesso. Per cui io credo che il Regolamento, così come è fatto, sia sicuramente un valore aggiunto, sia sicuramente una rappresentazione democratica e non vada incontro a nessuna delegittimazione di libertà personale, anzi semmai vengono tutelate ancora di più. Penso che i fatti, che leggiamo tutti i giorni ormai sui giornali, ci fanno capire quanto sia attuale. I fatti che ci riportano ad una memoria che fa rabbrivire. Abbiamo passato ieri la Giornata della Memoria, ma abbiamo visto cosa è successo anche, purtroppo, a (Mondovì) qualche giorno fa, scritte: "Qui si sono gli Ebrei". Scritte che veramente non avrebbero più esistere e siccome esistono, allora, esiste anche la necessità di ritornare e ricalcare con la memoria perché, come diceva Primo Levi: "E' successo e può succedere di nuovo".

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Taddeucci. Consigliere Becherini, prego.

CONSIGLIERA BECHERINI: Anche noi non possiamo essere che favorevoli a questa delibera, anche perché, come ha già ricordato il Consigliere Taddeucci, è partita da un percorso comune, da una votazione di una mozione all'unanimità di questo Consiglio Comunale, presentata da ANPI, questa sensazione importante, che ci vuole far ricordare cosa siamo stati, cosa è stata la nostra storia. Se noi oggi siamo qui in democrazia, possiamo esprimere le nostre idee, possiamo essere favorevoli ad una famiglia mono genitore o con genitore 1 e genitore 2 o con tre genitori, lo dobbiamo grazie a loro. Ai ragazzi giovani che sono morti per dare a noi la nostra libertà. Però in questo momento storico si stanno facendo processi sommari. Ex Ministri degli Interni che vanno a citofonare alle persone e a chiedere se spacciano, stelle e simboli sulle porte delle persone. Noi dobbiamo impedire queste cose. Proprio ieri c'è stata la Giornata della Memoria, fra qualche atto daremo la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Purtroppo, però, queste persone sono sempre meno per limiti di età e quindi noi dobbiamo ricordare e fare in modo che il valore dell'antifascismo sia fondamentale per creare una civiltà pluralista e democratica, realmente democratica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Torretti, prego.

CONSIGLIERA TORRETTI: Grazie Presidente e buongiorno colleghi. Allora, io credo che i giorni che stiamo vivendo, i momenti che stiamo vivendo ci riportano al bisogno necessario di connotare quanto sia importante non dimenticare i valori che richiamano all'antifascismo, all'uguaglianza fra i cittadini, a prescindere dalle loro idee e a prescindere da cosa esprimono. Io credo che questo territorio, perché naturalmente i Giorni della Memoria, la settimana Memoria e ieri era il Giorno della Memoria; domani, domani questo territorio ricorderà un'uccisione da parte del regime fascista. Siamo in un momento in cui, come diceva la Consigliera Becherini e prima di me il collega gruppo, Lorenzo Taddeucci, tutto quello che avviene non è vecchia ripercussione o ripercorre o voler ridire che... L'antifascismo credo che sia un valore imprescindibile. Questo

territorio è chiaro che è nato come tanti, come l'Italia. La nostra Costituzione dice delle cose ben chiare e la nostra Costituzione noi la dobbiamo avere ben presente e credo che sia il momento di ricordarci tutti che le Istituzioni sono libere e sono libere e devono essere mantenute in questa situazione, in modo che si possa capire che l'antifascismo è un valore imprescindibile, imprescindibile, perché non si può continuare a vedere cosa si vede in questi giorni, da tante parti del nostro Paese, ma che talvolta ci sia bisogno ovunque di rimettere. Quindi credo che un Regolamento Comunale sia giusto che parta dal tenere i cittadini nella tranquillità e nella consapevolezza che tutti i cittadini sono uguali. Quindi niente discriminazioni, ma nessun tipo di discriminazione.

Quindi credo che questa delibera sia... cioè questa è una valutazione che io faccio in questo intervento e credo che sia opportuno proprio oggi, ricordando il periodo, ricordando la storia, ma ricordando quello che sentiamo, come dicevano prima di me i colleghi trasversalmente. Quindi credo che questo territorio, più di altri, abbia pagato un prezzo. Mi pare che a Rosignano Marittimo ci siano dei vicoli che sono intestati a persone che hanno perso la vita in determinati momenti storici della nostra Repubblica, della nostra costruzione della Repubblica, perché la nostra Repubblica è stata costruita anche e soprattutto con la Resistenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Torretti. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, quindi si può passare alla votazione. Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, Presidente. Intervengo anche come dichiarazione di voto. Noi pensiamo che questa delibera sia corretta e giusta da approvare. Corretta perché noi riteniamo che - e lo specifica anche la delibera in una parte del corpo - un'Istituzione come l'Amministrazione Comunale deve riconoscere e dare possibilità a tutti, ma all'interno dei valori costituzionali. Oggi i valori costituzionali, nonostante gli interventi che ci hanno preceduto, alcune idee e alcune posizioni non sono perseguibili dal punto di vista di... cioè sono riconosciute, ma non sono perseguibili.

Quindi io dico che quello che noi scriviamo e che vorremmo che passasse è quest'idea della necessità di riconoscere che siano date le possibilità a tutte le persone che vogliono utilizzare il patrocinio della nostra Amministrazione, all'interno dei valori costituzionali e l'antifascismo è uno di questi valori. Non abbiamo ancora visto alcuni valori che sono stati richiamati da altri Consiglieri all'interno di prerogative anticostituzionali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Do una risposta al Presidente per quanto riguarda la proposizione di una mozione. Forse non ero stata chiara, avevo dato una chance nel senso di vedere se veniva colto il mio ragionamento e vedo che non è stato colto da parte della maggioranza che sostiene in particolare questa delibera e dice che è scontato che lo si debba dichiarare. Io non facevo assolutamente una questione di antifascismo o di antinazismo, che è scontato che sia condivisa. È quel "si debba dichiarare" che viola una libertà fondamentale io ritengo di ogni individuo. Ma evidentemente questo è il pensiero, è stato appena ribadito dal Capogruppo e quindi non ho nessuna intenzione di modificare un qualcosa che per me è sbagliato ed è non condivisibile assolutamente, in quanto lo

ricollego ad un principio di libertà che viene violato. Quindi il mio voto sarà ovviamente negativo.

PRESIDENTE: Consigliere Scarascia, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, per dichiarazione di voto e per una piccolissima puntualizzazione. Io ho cominciato il mio discorso dicendo che non c'è una questione sul rifiuto del fascismo, del razzismo e del nazismo. I valori costituzionali sono fuori discussione. Il problema è che qui si contrabbanda attraverso una presunta valorizzazione dei valori costituzionali e si inserisce ben altro. Oltretutto, c'è un aspetto che è quasi ridicolo. Ricordo che la guerra civile in Italia è finita il 25 aprile del 1945 e la Costituzione della Repubblica, alla quale io ho giurato fedeltà ben due volte e a quel giuramento mi sento tuttora vincolato, perché pur essendo in congedo chi giura fedeltà, giura fedeltà, non è una sciocchezza. Quindi io mi sento vincolato a quel giuramento di fedeltà alla Patria e alle Istituzioni libere e democratiche, secondo la formula che ho pronunciato e ho sottoscritto. Ma è entrata in vigore nel 1948, il primo gennaio. Ora siamo alla fine di gennaio del 2020. Sembra quasi che questo problema sia venuto fuori il mese scorso, ma quella sequenza di Sindaci che ci sono stati dal 1944, mi pare nel giorno della Liberazione di Rosignano fino al nostro amico Daniele Donati, non se ne sono mai accorti? E cos'era? Non erano antifascisti questi Sindaci? Siamo nel ridicolo. Se 75 anni dopo si tira fuori un concetto che è non scontato, che è acquisito in realtà per tappare la bocca a chi non è d'accordo sul pensiero unico. È questa la verità. Noi ovviamente voteremo contro. Ci tenevo a questa puntualizzazione anche dal punto di vista personale, perché non sono in discussione i valori costituzionali, è in discussione un tentativo banditesco di usare la Costituzione per tappare la bocca a chi la vede in un altro modo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Mi ero ripromesso di non intervenire, anche perché credo che gli interventi che sono stati fatti, soprattutto dal gruppo PD, ma anche dagli altri gruppi che si richiamano poi ad una tradizione antifascista, credo che siano stati tutti da condividere. Intervengo per rispondere, se vogliamo, a quest'ultima provocazione, uso questo termine in maniera ovviamente bonaria. Io non credo che i Sindaci precedenti abbiano tralasciato un'attenzione su questi temi. Io credo che, invece, ora ci sia bisogno di porci una maggiore attenzione. Noi stiamo vivendo un momento in cui il fascismo, in qualche modo in maniera strisciante ed in maniera a volte anche subdola viene riproposto. Credo che invece noi abbiamo bisogno di dare un segnale forte e dare un segnale forte di antifascismo, richiamando a quei valori costituzionali di libertà, di democrazia e di giustizia sociale, che sono propri della nostra Costituzione. Io credo che questo sia il messaggio che noi vogliamo dare. Poi ognuno, ovviamente nell'ambito della Legge e della normativa di quello che consente la libertà, che in questo Paese è stata conquistata attraverso la resistenza, può organizzare tutti i convegni che vuole; ovviamente, ripeto, l'importante è che rispetti la Legge, però pretendere che ci sia il patrocinio del Comune, il patrocinio dell'Istituzione a questo credo che sia abbastanza da non pretendere. Questo è il senso del patrocinio. Il fatto di avere o non avere il patrocinio

non vuol dire che non si possono organizzare convegni sulla famiglia, convegni anche sul fascismo perché in questi giorni noi abbiamo parlato tanto di fascismo e ne abbiamo fatto di convegni o comunque delle riflessioni sul fascismo. Ovviamente l'abbiamo fatto da antifascisti, ricordando quello che il fascismo ha provocato in Italia, ricordando quelle che sono state nel mondo le tragedie provocate dal fascismo. Poi ci sono anche altre ideologie, ci sono anche altre cose, ma noi abbiamo vissuto forte in Europa quella che è stata la tragedia della Shoah, per dirne una e con la Shoah la persecuzione degli oppositori politici, degli omosessuali e di tutte quelle categorie che venivano viste come diversità e con una diversità da eliminare. Noi abbiamo vissuto questo. Ha portato una tragedia immane.

Ieri è stato ricordato, era la Giornata della Memoria e credo che abbiamo riflettuto ulteriormente su questo. Noi abbiamo quest'anno arricchito il programma di Ricordo della Shoah e il Giorno della Memoria e poi domani ricorderemo anche altri fatti che sono più preminenti e più legati alla Resistenza, che poi hanno una loro matrice comune. Quest'anno l'abbiamo fatto anche chiedendo e sostenendo tanti ragazzi, sono circa 60 nel nostro territorio, che andranno – sono partiti ieri - a vedere i campi di sterminio.

Ecco, io credo che questa riflessione vada fatta e credo che l'attenzione vada alzata su queste cose, perché si rischia che con il passare del tempo, con l'affievolirsi anche della presenza, purtroppo, per cause naturali, anche degli ultimi testimoni diretti di questa vicenda, ci sia bisogno di alzare la guardia. Questo è il senso di questa modifica al nostro Regolamento, che non vuol dire censurare nessuno. Noi non abbiamo e non vogliamo censurare nessuno, ma crediamo che come istituzione democratica, che è frutto di un percorso democratico e di un processo democratico, non possiamo dare il nostro patrocinio a chi non si dichiara in maniera aperta e fedele a questi principi. Io credo che il senso della proposta è questo, poi ognuno faccia cosa vuole, si possono organizzare convegni sul Ku Klux Klan e tutto quello che... Ovviamente, ripeto, senza cadere in quello che è il reato poi di apologia e di fascismo, o comunque di certe cose, però pretendere che certe iniziative si possano organizzare con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale credo che sarebbe un messaggio devastante, che è contrario a quello di cui c'è bisogno in questo momento.

La libertà è garantita, lo garantisce la Legge, lo garantisce la Costituzione, ma dalla libertà alla condivisione di posizioni, che non sono in linea con la Costituzione, non con una parte politica o con una visione, diciamo, partigiana, uso questo termini, della politica, ma che non sono in linea con la condivisione di quelli che sono i valori della Costituzione, che è stata una grande opera anche di mediazione e di valorizzazione di quella che è stata la storia della Resistenza, crediamo che noi non possiamo e non vogliamo dare il nostro il nostro patrocinio.

Quindi io credo che il senso di questa modifica al nostro Regolamento è questa. Viene anche da una sollecitazione, che c'è stata in passato da parte dall'ANPI, l'Associazione Nazionale Partigiani, che non è un'organizzazione che ha una connotazione politica precisa. Ovviamente si colloca nell'ambito dell'antifascismo e questo vorrei vedere, insomma. Però crediamo che questo fa parte dei valori della nostra Repubblica, fa parte dei valori della nostra Costituzione, fa parte del valore del nostro territorio. Questo è un volerli rimarcare e in questo momento come, ritorno a quello che dicevo all'inizio, ce n'è bisogno e c'è bisogno di rimarcare certe cose, perché in maniera strisciante stanno passando dei messaggi anche attraverso atteggiamenti, come veniva ricordato, di

responsabili o di chi è stato responsabile di Istituzioni, perché poi si rischia che la banalizzazione porti a uno sdoganamento di certe cose. Noi su questo vogliamo fare un fronte, che è un fronte fermo e coerente con quelli che sono i valori a cui ci richiamiamo e a cui tutti abbiamo giurato. Quando ci siamo insediati abbiamo giurato anche noi sulla Costituzione, sono i valori della Costituzione e questi noi difendiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, dichiarazioni di voto e nient'altro... Quindi metto in approvazione il punto 6 all'ordine del giorno: *“Revisione Regolamento per la concessione del patrocinio comunale”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia? Quindi il gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Gruppo Lega e il Consigliere Di Dio.

Si deve votare anche l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Il gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore e Movimento 5 Stelle.

Contrari? Gruppo Lega e Consigliere Di Dio.

Nessun astenuto.

Il punto 6 è approvato.

Ora faccio un po' come i canguri, faccio un salto indietro, perché mi sono dimenticato di votare l'immediata eseguibilità delle due precedenti delibere, la 4 e la 5. Quindi si dovrebbe procedere ora all'immediata eseguibilità della delibera numero 4: *“Approvazione di modifica ed integrazioni al Regolamento in materia di imposta di soggiorno”*. Quindi lo rispecifico. immediata eseguibilità.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Gruppo PD ed In Comune.

Chi è contrario? Gruppo Rosignano nel Cuore e il Consigliere Di Dio.

Astenuti? Gruppo Lega e Movimento 5 Stelle.

Ora si passa alla votazione dell'immediata eseguibilità della delibera numero 5: *“Modifica al Regolamento di contabilità”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Il gruppo PD ed In Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle e il Consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Gruppo Lega e gruppo Rosignano nel Cuore. Grazie.

Si passa ora al punto 7.

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "INTERVENTO DI SOMMA URGENZA PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA CAUSATA DALL'EVENTO DEL 22/12/2019. PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI RICONOSCIMENTO DEL DEBITO".

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Grazie e buongiorno. La delibera è una delibera tecnica, di riconoscimento del debito di circa 11 mila e 600 euro, relativo ad una procedura di somma urgenza che è stata attuata a seguito degli eventi dei giorni 22 e 23 dicembre scorso, quando, come vi ricordate, ci furono due giornate di fortissimo che spazzarono tutto il litorale toscano da Massa fino a Grosseto. Qui nel Comune di Rosignano la domenica fu aperto il COC e furono registrate tutte le segnalazioni che arrivavano da privati, dai Vigili e da chi si metteva in contatto con noi. Cosa successe? Cascarono alcuni alberi e altri videro rami spezzati.

Quindi per tutelare la pubblica incolumità fu attivata dagli uffici la procedura di somma urgenza per risolvere tutte le problematiche che si verificarono. La procedura di somma urgenza poi è stata approvata da una delibera di Giunta e adesso c'è il passaggio, richiesto dalla norma, di riconoscimento del debito.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta... Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Solo per dichiarazione di voto. Noi ci asterremo e apprezziamo comunque. Ci asterremo per un principio semplice, le delibere di spesa è bene che rimangano sotto la responsabilità di chi ha il controllo della macchina. Comunque apprezziamo l'impegno dell'Assessore Bracci per cercare di affrontare queste problematiche e lo sproniamo soprattutto sul problema della prevenzione, perché altrimenti è vero che arrivano le sventolate, le sventolate anche gravi, ma è bene che si potenzi al massimo possibile la prevenzione, perché questi episodi non abbiano a ripetersi. Comunque apprezziamo il suo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Dichiarazioni di voto per esprimere la mia astensione, determinata essenzialmente da un'incongruenza di atteggiamento di questa Giunta, non comprendo come si possa parlare di un intervento di somma urgenza quando precedentemente a tali eventi si è fatta un'esplicita dichiarazione da parte del Sindaco della necessità per questo Comune di un agronomo. Quindi la situazione è una situazione che già in precedenza è stata analizzata e sia rilevata una mancanza, un deficit in questa organizzazione della macchina amministrativa. Quindi la somma urgenza è con qualcosa che già era stato preventivato, a mio parere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento?

Nessuna richiesta di intervento. Quindi pongo in approvazione il punto 7 all'ordine:
“Interventi di somma urgenza per il superamento dell'emergenza causata dall'evento del 22 dicembre 2019. Proposta al Consiglio Comunale di riconoscimento del debito”.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia? Gruppo PD e In Comune.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? Il gruppo Rosignano nel Cuore, Lega, Movimento 5 Stelle e il Consigliere Di Dio.

Il provvedimento è approvato.

Si passa al punto 8 all'ordine del giorno.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole pregato è pregato di alzare la mano? Gruppo PD e In Comune.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Gruppo Rosignano nel Cuore, Lega, Movimento 5 Stelle e Consigliere Di Dio.

Si passa al punto 8 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA SENATRICE LILIANA SEGRE".

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Donati.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Ma credo che ci si potrebbe ricollegare idealmente al dibattito che abbiamo fatto precedentemente. Questa di stamani è la formalizzazione della concessione della cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Qui c'è stato l'altra volta un dibattito anche molto intenso rispetto a questo, a fronte di quelli che sono i segnali di imbarbarimento anche di quello che è il clima politico che c'è stato in questi ultimi tempi e che hanno portato poi il Ministro degli Interni ad assegnare a Liliana Segre una scorta. Liliana Segre, come si è detto, è una delle ultime testimoni dirette della deportazione nei campi nazisti e di questa aberrazione, che è stata poi frutto di una ideologia, che è l'ideologia fascista prima e che ha portato poi alla promulgazione da parte della Casa Savoia. Ricordiamo anche questa, il ruolo che ha giocato la Casa Savoia nella promulgazione delle leggi razziali e che hanno gettato da un giorno all'altro tanti cittadini del nostro Paese in una situazione di limbo, che poi presto si è trasformata in diffidenza e che poi presto si è trasformata in persecuzione, che poi presto si è potreste trasformata in deportazione e omicidi.

Liliana Segre, credo che sia, forse suo malgrado, un simbolo di questa vicenda e suo malgrado è diventata oggetto di azioni inconcepibili di intimidazione e di non riconoscimento di questo suo ruolo e il Ministro degli Interni ha dovuto assicurargli la scorta. Noi a suo tempo abbiamo fatto una lettera di solidarietà a Liliana Segre rispetto a questa sua condizione e ribadendo quello che è lo spirito e quelli che sono i valori fondanti del nostro Paese, ma soprattutto di questo territorio. Fra l'altro Liliana Segre, come riferì anche in Consiglio Comunale, ha risposto con grande calore dicendo che la solidarietà è un bene prezioso e che crediamo serva anche a superare certi momenti. Successivamente il gruppo PD, in particolar modo i Consiglieri Pollari e Roberto hanno presentato una mozione che è stata votata all'unanimità. Credo che questo sia poi il valore e su questo vorrei dare anche valore al Consiglio Comunale, che ha votato all'unanimità questa mozione in cui si riconosce la cittadinanza onoraria a Liliana Segre.

Avere la cittadinanza onoraria è un messaggio, è un segnale e non è che porta diritti particolari, però è un messaggio e un segnale di un territorio che ha ancorato e vuole essere ancorato ai propri valori di antifascismo, di democrazia, di solidarietà e di riconoscimento delle diversità come valore e non come elemento di supremazia dell'uno nei confronti dell'altro. Vuole essere un messaggio che noi, insieme a tanti Comuni, non siamo il solo, siamo tanti, sono tanti Comuni che hanno concesso la cittadinanza a Liliana Segre, ma vuole essere un messaggio forte. Un messaggio di condivisione di valori e di un percorso che la senatrice Segre ha fatto purtroppo e suo malgrado a livello personale, ma che rappresenta davvero il simbolo di quello che è successo e di quello che non vogliamo che possa succedere.

Quindi stamani, come da impegno previsto nella precedente discussione consiliare, formalizziamo la concessione della cittadinanza onoraria a Liliana Segre e lo facciamo in questo momento in cui sono i giorni, come anche lì era stato richiesto nella mozione approvata all'unanimità dal Consiglio, lo facciamo nei giorni in cui si ricorda la Shoah e

si ricorda anche un percorso che è quello della Resistenza e della lotta di liberazione nazionale. Quindi credo che questo momento sia doppiamente significativo e debba essere un segnale forte che le nostre Istituzioni, il nostro principale organo in rappresentanza delle Istituzioni, che è il Consiglio Comunale, vuole lanciare alla nostra comunità, prima ancora che alla senatrice Segre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Pollari, prego.

CONSIGLIERE POLLARI: Sì, Presidente, voglio ringraziare l'Amministrazione nella persona del Sindaco per aver portato questo giusto riconoscimento alla senatrice Segre, ricordando anche le ultime parole che ho potuto ascoltare direttamente in una trasmissione pubblica della Rai, dove la stessa senatrice richiedeva apertamente, con le sue parole, la necessità di ricordare ancora di più e più che mai quello che è stato, quello che il nostro passato ci deve portare sempre di più a ricordare, anche perché, come ricordava lei, è una delle poche che, fortunatamente è sempre testimone di questo triste episodio, nella sua preoccupazione ricordava che spesso noi esseri umani ci troviamo a dimenticare una volta che le testimonianze vengano meno. Per cui ancora di più voglio ringraziare di nuovo l'Amministrazione perché questo segno, questo segnale della cittadinanza è sicuramente una cosa che rafforza e dovrà portare dentro di noi quello che è un nostro dovere per non dimenticare.

L'altra cosa che vorrei ricordare, per giusto merito e considerazione, che è la mozione. La mozione è stata condivisa anche da Rosignano nel Cuore e soprattutto voglio ringraziare, credo che sia doveroso, anche tutti i colleghi del Consiglio che unanimemente hanno votato questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Pollari. Ci sono altre richieste di... Orazzini.

CONSIGLIERA ORAZZINI: Grazie. Era soltanto una precisazione di merito che però il Consigliere Pollari mi ha anticipato. Era soltanto per ribadire il fatto che anche Rosignano nel Cuore aveva partecipato a questo processo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Orazzini. La parola al Consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Credo che sia fondamentale in questo periodo storico non tanto e non solo concedere la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, ma mettere l'accento sull'importanza del ruolo della memoria. Se su una porta viene scritto: "Qui abita un ebreo", sostanzialmente, tra l'altro poi sbagliando perché, in realtà la famiglia non è nemmeno ebrea. Quindi questo sta ancora di più rafforzare il concetto che bisogna ribadire in modo preciso cosa vuol dire scrivere quella frase su una porta di un non ebreo. Tra l'altro si trattava di una partigiana che era stata internata e che fortunatamente nel suo caso si è salvata. Quindi c'è la necessità proprio impellente di trasmettere l'importanza di questa giornata. Io lo allego alla Giornata della Memoria per esperienza diretta essendo insegnante, perché le nuove generazioni della Shoah e dell'Olocausto ne sanno poco, ne conoscono poco, soprattutto non ne hanno la portata e l'importanza che ha avuto questo aspetto nella storia.

Evidentemente la senatrice Segre rappresenta una testimonianza che è fondamentale perché è viva e può dire e raccontare direttamente. Io ho avuto anche la visione diretta di un racconto di un ex internato che, purtroppo, un paio d'anni fa è scomparso e che abitava nelle nostre zone, il quale è riuscito a tenere l'attenzione di più di trecento ragazzini quando raccontava la sua storia. Si trattava anche in questo caso di un cittadino che non era un ebreo, ma questo non è che fa un distinguo, però per far capire l'importanza della testimonianza diretta. Questo è fondamentale perché bisogna trasmettere questo messaggio che tutto quello che è avvenuto non debba più avvenire, ma che comunque potrebbe sempre avvenire se non c'è la consapevolezza e la coscienza che alcuni atteggiamenti, alcuni messaggi e qui non faccio riferimento ad una parte politica, ma in generale. Scusate se faccio riferimento, che potrebbe non centrare, ma per farvi capire che non si tratta di un discorso politico, ma un discorso culturale, quando l'allenatore di calcio del Bologna ha manifestato la sua volontà politica di esprimere un consenso ad una forza politica ne aveva diritto. Ne aveva diritto di poterlo esprimere e di poterlo esprimere liberamente e soprattutto è stato un atteggiamento vergognoso da condannare, di chi l'ha poi accusato su Facebook e gli ha augurato la morte per una sua patologia.

Per farvi capire che in questo meandro di situazioni che si sono creati in questi ultimi anni ci sta tutto. Quindi ricordare il Giorno della Memoria, ricordare attraverso l'esperienza diretta di Liliana Segre, serve anche a questo, a creare il valore del rispetto dell'uomo, del rispetto della figura umana, del rispetto della libertà di espressione, che non può essere negata solo perché si è ebrei e non può essere negata perché si è di colore, non può essere negata perché si è di un'altra appartenenza politica. Quindi credo che sia fondamentale che noi come Istituzione trasmettiamo questo messaggio. Quindi è giustissimo e noi votiamo a favore la concessione della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Quando abbiamo fatto due Consigli fa la discussione su questo argomento noi siamo stati chiarissimi e quindi non ripeterò tutti concetti, li riassumo semplicemente. Noi voteremo a favore, come abbiamo fatto l'altra volta, perché intendiamo sgombrare il campo da un dubbio che a qualcuno potrebbe illegittimamente venire. La nostra solidarietà all'onorevole senatrice Liliana Segre è totale per la sua vicenda umana e politica, tuttavia nulla ci toglie dalla testa che queste centinaia di cittadinanze onorarie, tra l'altro, ottenute anche in Comuni a maggioranza leghista, quindi non è un problema votare a favore, siano un modo di tenere vivo un concetto che è già stato riassunto dal Presidente della Repubblica. Io ricordo a tutti che la senatrice Segre è senatrice a vita e quindi è stata nominata dal Presidente della Repubblica, che ha una facoltà molto limitata di nominare i senatore a vita. Quindi praticamente ha già ricevuto, a mani del signor Presidente della Repubblica, il massimo del possibile riconoscimento che questo Stato può dare a chi ha illustrato per i propri meriti la Patria. È senatrice a vita.

Queste cittadinanze onorarie concesse a rotativo, da nord a sud, francamente noi pensiamo che potrebbero essere soltanto strumentali e che potrebbe la senatrice Segre essere vittima di questo marchingegno. Però, comunque, siccome la solidarietà personale e politica alla persona è fuori discussione, voteremo a favore e non solo gli auguriamo

anche di campare abbastanza da poterli ritirare queste cittadinanze, magari non tutte, ma una bella fetta, perché gli ci vorranno decine di anni. Voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Becherini, prego.

CONSIGLIERA BECHERINI: Grazie, Presidente. Vorrei in maniera molto umile nel mio intervento usare le parole di Liliana Segre dal libro che ha scritto e che invito tutti a leggere: "Fin quando la mia stella brillerà". È un libro bellissimo, con molte parti molto dolorose, visto l'argomento che tratta e questa, secondo me, è una delle parti più toccanti. È quando vengono mandati a morire ragazzine di 13 e 14 anni, private di tutto e lei non riesce... Lei, che in quel momento viene, invece, salvata e l'amica, invece, manda a morire, non riesce a salutarla, perché ha paura. "E' un rimorso che mi porto dentro. Il rimorso di non avere avuto il coraggio di dirle addio. Di farle sentire in quel momento che (Janine) stava andando a morire, che la sua vita era importante per me, che noi non eravamo come gli aguzzini, ma ci sentivamo ancora e nonostante tutto capaci di amare. Invece non lo feci. Il rimorso non mi diede pace per tanto, tanto tempo. Sapevo che nel momento in cui non avevo avuto il coraggio di dire addio a (Janine) avevano vinto loro, i nostri aguzzini perché ci avevano privati della nostra umanità e della pietà verso un altro essere umano. Era questa la loro vittoria, era questo il loro obiettivo: annientare la nostra umanità".

Fortunatamente questa donna è sempre viva e non sono riusciti nel loro intento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Volevo ovviamente esprimere l'apprezzamento per questo atto che faremo, anche perché l'abbiamo proposto, come hanno giustamente ricordato i colleghi. Volevo anche approfittare per cercare di attualizzare questo atto, perché effettivamente si parla di Memoria e fra poco, speriamo il più tardi possibile, ma la natura ci priverà dei testimoni diretti di questi errori. Allora bisogna pensare di tenere viva in qualche maniera l'attenzione e l'attualizzazione di questi insegnamenti e di queste memorie, secondo me, non può che passare attraverso una domanda: come mai proprio oggi, in questo periodo c'è bisogno di memoria? Come mai c'è bisogno di ricordare cosa è successo 80 anni fa, 100 anni fa, 60 anni fa quando sono avvenuti eventi terribili e ora ogni tanto scoppiano dei focolai inquietanti di rigurgiti razziali e razzistici.

Il problema odierno, probabilmente, io ritengo che sia legato al fatto che abbiamo delle difficoltà sociali importanti legate all'economia, cioè se vogliamo attualizzare e non lasciare che la memoria resti cristallizzata in una credenza, ma la vogliamo portare all'interno della vita nostra e del Consiglio Comunale, io penso che dobbiamo imparare una cosa, imparare che il nemico oggi superficialmente ha le sembianze antiche del nazifascismo, ma che oggi ciò che rende difficile la vita a molte persone è l'accettazione passiva di un'ideologia neoliberista che fa sì che sia scomparso o che comunque si sia molto attenuato il senso di coesione sociale, che è nato sulle macerie e sui cadaveri di due guerre mondiali. Dopo le due guerre mondiali, c'è stato un consenso di coesione sociale

che è stato planetario, ora a distanza di decine di anni lentamente questo senso di coesione si è ridotto e oggi la nostra società ha molte meno tutele sociali, ha molte meno tutele verso le persone in difficoltà e queste persone che sono in difficoltà vengono attratti dai populismi, però, secondo me, l'attualizzazione della memoria risiede in questo. Io invito tutti i colleghi del Consiglio Comunale, la Giunta, eccetera, a fare una riflessione per il futuro su questo che, secondo me, è il problema attuale e verso cui dobbiamo proiettare la memoria che Liliana Segre ci permette di condividere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste... Consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente. Volevo intervenire velocemente perché, comunque, il tema è già stato discusso anche due Consigli fa e comunque le cose, che sono state dette, sono abbastanza condivisibili largamente tutte. Quello che vorrei ribadire è il concetto di quanto sia fondamentale tessere le tele della Memoria un pezzettino per volta, proprio perché credo che sia il principio che è stato condiviso da sempre Senato dall'Amministrazione Comunale, anche con le varie iniziative con l'ANPI e con tutti i soggetti del territorio che, di volta in volta, abbiamo sostenuto e ci hanno sostenuto in varie occasioni. Il percorso della Memoria è proprio quello che nasce in questo senso, che è la volontà di questa Amministrazione, anche sul territorio, di mettere dei riferimenti dove sono successi i fatti, che rimandano, comunque, a quella storia e credo che la cittadinanza... cioè poter dire che Liliana Segre è una nostra concittadina, vada proprio in questo senso, nel fatto di continuare a tenere viva una Memoria e fare sì che anche alle future generazioni sia tramandata la consapevolezza di tutto ciò che è stato; perché, come veniva detto, sicuramente e fortunatamente magari non vedremo più Auschwitz, non vedremo più le deportazioni nei campi di concentramento, ma magari sentiremo dire troppo spesso: "Io non sono razzista ma..." eccetera, eccetera. Oppure magari a pochi chilometri dai nostri confini possiamo vedere scene che, comunque, mettono in discussione la libertà delle persone, oppure magari a volte è proprio il nostro Stato, che anche in qualche legislatura passata si è macchiato di questo.

Quindi penso che la Memoria sia importante anche per dare un messaggio alle generazioni future e fare coltivare giorno per giorno e ogni occasione sia opportuna e necessaria da accogliere per questo. Naturalmente indistintamente da questo, anche in virtù dei fatti gravi che sono successi ad una persona come Liliana Segre prima di tutto, che poi è senatrice e che poi è tutto quello che può essere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Anch'io non ritorno sul percorso che è stato fatto, perché è stato un percorso condiviso e che ha visto tutto il Consiglio Comunale impegnato. Colgo, però, l'occasione perché volevo ringraziare l'Amministrazione in particolare, perché stiamo continuando un percorso sulla Memoria, che secondo me è molto importante. Mi riferisco anche a quei ragazzi che il Sindaco, Daniele Donati, due giorni fa ha salutato in partenza verso i campi di sterminio di Auschwitz, Birkenau, perché oggi molto probabilmente siamo tutti abituati a vivere la

vita sui social, frequentiamo molti social. Io sono uno che non frequenta i social, però sono uno che è stato ad Auschwitz e sono andato a vedere e penso che quando torneranno questi ragazzi avranno sicuramente una conoscenza di un percorso che lascerà il loro dei segnali molto importanti.

Quindi io ringrazio l'Amministrazione perché non più tardi di qualche giorno fa abbiamo avuto notizie di altre Amministrazioni che hanno tagliato i fondi per la partecipazione dei ragazzi alla visita nei campi di sterminio. Quindi io penso che sia necessario anche da questi piccoli passi, da questi piccoli atteggiamenti, da queste piccole attenzioni che un territorio possa continuare a ricordare quello che è successo. Ci sono molte motivazioni rispetto alla perdita di memoria, ma sicuramente avere la possibilità di stare lì e vedere lì cosa è successo nei luoghi, io penso che sia un'esperienza indimenticabile, che sia un qualcosa che lascia a tutti un profondo senso di inadeguatezza.

Quindi nel ringraziare tutto il Consiglio per l'attenzione nei confronti della senatrice Liliana Segre in questo periodo storico, spero che anche le nostre future Amministrazioni continuino in questa ricerca di mantenere viva questa memoria in varie maniere e penso che oggi investire delle risorse per condurre dei ragazzi a delle visite in luoghi che sono veramente momenti di vita vissuta, io penso che sia un atto coraggioso per i tempi che sono, perché oggi, molto probabilmente, anche da questi piccoli segnali molto probabilmente capiamo il valore di una comunità.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Ferri, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri. “Questo Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti nella seduta del 19 dicembre 2019 ha preferito salvaguardare il percorso di partecipazione svolto, anziché approfondire aspetti valoriali da me proposti. Non si è voluto togliere dal Regolamento di partecipazione la bestiale di “razza”, riferita alla specie umana, orbi del fatto che la parola origine etnica, anch'essa presente nel regolamento, già in sé saturasse il significato di razza, né si è voluto togliere il termine equivoco di tendenza sessuale con le più opportune parole di orientamento sessuale, identità di genere e di ruolo di genere. Alcuni hanno detto che trattasi di sofismi poco importanti. Ricordo che per questi sofismi le persone ancora oggi per colore ed odore della pelle, orientamento sessuale, identità di genere e il ruolo di genere anche in Toscana, anche in questi giorni sono stati oggetto di violenza verbale e fisica. Le cronache recenti ne sono piene. Siccome il Partito Democratico, a cui onoro di appartenere, nel suo Statuto parla esplicitamente all'articolo 1, comma 8, di origine etnica e non di razza, di orientamento sessuale ed identità di genere e non di tendenze sessuali. Non riesco a concepire come il Sindaco ed il gruppo consiliare, che come esso si nomina, si siano dimostrati così sordi verso queste mie richieste, esplicitate negli emendamenti presentati e tutti bocciati. È tanto assurdo anche perché il dibattito su questi temi sembrava essere acquisito nella Sinistra da anni ed il caso poteva essere derubricato ad una svista di correzione del testo. È tanto assurdo che l'unica spiegazione che riesco a darmi è chi si sia collettivamente per un attimo messo il cervello in frigorifero e siano prevalse latenti pulsioni di repulsione e disgusto verso temi ancora non sufficientemente interiorizzati ed acquisiti.

Oggi siamo immersi nel mondo che ci appare, nel mondo del divenire dove la tecnica sta

dominando il mondo e noi, che siamo chiamati a governare, siamo talmente presi dal divenire che evidentemente più ascoltiamo ciò che esce dai percorsi legati alle opinioni degli interessati, meno ci soffermiamo a riflettere sull'essenza delle parole ed ai valori intrinsecamente addensati in esse. Questo – e mi riferisco ai posteri che leggeranno forse i verbali dei Consigli Comunali - succede Rosignano Marittimo al volgere dell'anno 2019 ed agli inizi dell'anno 2020, dove in un Consiglio Comunale si boccia la proposta di eliminare la parola “razza” dal Regolamento, di partecipazione e nel successivo si conferisce la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre, che in un'intervista a Repubblica del 4 febbraio 2018 chiese di togliere la parola “razza” dalla Costituzione. Si sia coerenti, si abbia il coraggio su questi temi di aprire un dibattito vero, altrimenti, al di là dell'apparire alfiere dei valori incarnati dalla Liliana Segre, rischiamo di essere uno tra i tanti Comuni che offrono la cittadinanza onoraria solo per l'apparire, ma non per l'essere”. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si procede con l'approvazione del punto 8 all'ordine del giorno: *“Conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia? Gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore... Tutti, all'unanimità.

Contrari? Nessun contrario.

Astenuti? Nessun astenuto.

Il provvedimento è approvato.

Si passa quindi alle mozioni. Si passa al punto 9.

PUNTO N. 9 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IN COMUNE AD OGGETTO: MACCHINARI (ECO COMPATTATORI) PER RICICLO VETRO, PLASTICA E LATTINE".

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Becuzzi.

CONSIGLIERA BECUZZI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Andrò a leggere la mozione che abbiamo presentato del gruppo consiliare In Comune. "Macchinari eco compattatori per riciclo, vetro, plastica e lattine. I sottoscritti Consiglieri Comunali, Manuel Petza e Martina Becuzzi, del gruppo consiliare In Comune, intendono proporre al Consiglio Comunale la mozione consiliare secondo quanto di seguito specificato: premesso che consapevoli dell'importanza rappresentata da una corretta raccolta dei rifiuti e confortati dalle politiche che questa Amministrazione intende mettere in atto per un corretto smaltimento dei rifiuti, finalizzata al recupero e al riuso dei materiali, evitando sprechi ed inquinamenti ambientali; avendo osservato la quantità di bottiglie di plastica, vetro e lattine, che quotidianamente vengono abbandonate nelle nostre strade, luoghi, parchi pubblici e nelle nostre spiagge; essendo a conoscenza che in altri luoghi, specialmente nei paesi nordici, il sistema di raccolta di questi materiali, attraverso gli appositi macchinari in convenzione con i supermercati e la grande distribuzione, rilasciano un piccolo contributo per ogni bottiglia o lattina riconsegnata. Ritenendo che il posizionamento di queste macchine possa incentivare i cittadini persino a raccogliere i rifiuti gettati a terra per potere ottenere un piccolo vantaggio economico sulla spesa; credendo che questo possa essere un inizio propedeutico ad collegamento tra l'economia e il rifiuto; visto il successo della macchina inserita già da tempo in una farmacia di Castiglioncello ed essendo a conoscenza delle disponibilità delle catene Conad e presumibilmente anche degli altri supermercati a collaborare con Rea S.p.A. per l'inserimento di questi macchinari nelle loro aree di vendita; tutto ciò considerato, si propone al Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale ad avviare un percorso in collaborazione con Rea e i nostri supermercati, finalizzato all'inserimento di questi macchinari e, se è possibile, in luoghi pubblici maggiore frequenza". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becuzzi. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Tenzialmente favorevole alla mozione. Devo dire che però è una maniera, da un certo punto di vista, per non disincentivare l'uso di plastica, cioè meglio di nulla, però non è il top perché chiaramente il top sarebbe non acquistare alimenti o acqua che siano contenuti in plastica. Ovviamente questo, come dicevo, meglio di nulla. Giustamente, come ha detto la Consigliera Becuzzi, può anche succedere che inneschi un circolo virtuoso in cui le persone per ottenere un piccolo vantaggio economico vanno a raccogliere i rifiuti, però comunque sia non disincentiva la produzione di rifiuti. Per cui una riflessione la farei su un qualcosa che sia eventualmente migliorativo, anche dal punto di vista della prevenzione della produzione di rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. Per rispondere al collega sarebbe il sogno di tutti quello di poter eliminare l'uso della plastica, però trovo che, quantomeno, sia apprezzabile l'intento di evitare che questo materiale plastico vada ad inquinare e vada sprecato. Quindi, per quanto ci riguarda, troviamo favorevole la mozione presentata dalla Consigliera Becuzzi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Niccolini. Ci sono altre richieste di intervento? Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Solo per fare così qualche considerazione in merito. Intanto anch'io personalmente sono favorevole all'installazione di questi macchinari, i cosiddetti macchinette mangia bottiglie. Ora, intanto, così una precisazione che queste macchine, oltre che alle bottiglie in PET, raccolgono generalmente anche lattine in alluminio e vetro. Quindi questo allarga un po' il campo di intervento. Un'altra considerazione, rispetto anche a quanto diceva il Consigliere Marabotti, che è vero sarebbe ottimale andare alla fonte, cioè ridurre il consumo di questi materiali e in questo senso alcuni piccoli passi anche il nostro Comune li sta facendo; cioè oltre alle fontine erogatrici di acqua, che sono sul nostro territorio, ne andremo ad installare altre tre, mi pare una a Nibbiaia, una a Gabbro e una a Castiglioncello, vicino alla stazione. Quindi anche in questo senso si va a cercare di ridurre, comunque, l'utilizzo dei contenitori. Cose un po' più complesse magari sono la riduzione di imballaggi o contenitori, che normalmente oggi i supermercati o comunque le attività commerciali erogano.

Un'ultima considerazione è riguardo anche un po'... perché anche questi... È bene anche avere un po' la consapevolezza, poiché queste cose hanno un costo, che per noi possono essere senz'altro investimenti che vanno, appunto, a beneficio dell'ambiente, però hanno anche un costo e questo costo non è ammortizzato da mono materiali che sono raccolti, anche perché questi, pur avendo un valore anche di tipo commerciale, un valore di mercato non trascurabile, però non consentono di pagare le spese di investimento e di gestione. In questo senso il discorso che facevano i Consiglieri di In Comune, cioè di coinvolgere sia il soggetto gestore della raccolta dei rifiuti e quindi Rea S.p.A., che i centri commerciali, ora il fatto che ci sia già la disponibilità di Conad e si spera possa essere questa disponibilità anche allargata verso altri centri di distribuzione, fa sì che questo tipo di operazione potrebbe trovare una realizzazione e, quindi, anche poi verificarne nel tempo gli effetti positivi di questi macchinari eco compattatori. Era solo così per fare qualche considerazione poi in merito alla questione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Noi siamo favorevoli a questa mozione e riteniamo anche che in questo percorso di avvicinamento sempre più alla raccolta porta a porta su tutto il nostro territorio comunale, siano necessari anche i punti

che possono servire, in qualche maniera, per una raccolta anche di piccole bottigliette, di piccoli oggetti che il cittadino poi trova... agire in maniera autonoma sulla strada. Noi, tutto quello che è favorevole e che possa agevolare un recupero e le iniziative migliorative dell'ambiente in cui il nostro territorio vive, siamo sicuramente d'accordo. Noi abbiamo necessità anche però poi di comprendere come questo poi percorso va avanti. Come ci diceva l'Assessore è un percorso che sicuramente porterà dei maggiori costi, ma su questo noi dobbiamo essere consapevoli che tutti siamo su questa di impostazione. Penso che questo percorso sia necessario e penso che si inserisca in questo ragionamento anche una collaborazione con i supermercati, che sono sempre di più punti di aggregazione che al loro interno incominciano anche ad avere delle sensibilità rispetto a tematiche che ormai sono necessari per tutti. Quindi mi riferisco, per esempio, al problema degli imballaggi e sovraimballaggi, mi riferisco anche a necessità di iniziare questo percorso e queste riflessioni in una maniera propositiva e affrontando il problema a 360°. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliera Becuzzi, prego.

CONSIGLIERA BECUZZI: Grazie. Volevo ringraziare l'Assessore Brogi ed infatti sottolineare il fatto che nella nostra mozione non volevamo impegnare il Comune a gestire tutta questa cosa, ma cercare di trovare una collaborazione con tutti gli enti interessati in questo processo. Volevo dire una cosa, giusto per chiudere il discorso anche del Consigliere Marabotti, che bene o male è vero che dobbiamo, comunque, disincentivare la produzione di plastica e quindi limitare l'uso, però secondo noi bene o male in questo modo riusciamo, comunque, a canalizzare anche l'uso della plastica, che ne facciamo, nel modo corretto, perché bene o male anche la plastica delle bottiglie riciclata singolarmente solo in quel prodotto ha un'altra vita. Quindi riusciamo a gestire anche il processo di riuso di questo materiale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becuzzi. Ci sono altre richieste di intervento? Mi sembra di no. Quindi metto in approvazione il punto 9 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare In Comune ad oggetto: macchinario eco compattatori per il riciclo di vetro, plastiche e lattine”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia? Il gruppo PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, gruppo Lega e Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? La Consigliere Di Dio è astenuta.

Il provvedimento è approvato.

Si passa al punto 10 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: PER L'ACQUISIZIONE URGENTE DI INFORMAZIONI CIRCA GLI ELEMENTI DI PERICOLOSITA' AMBIENTALE NEL SITO COSTIERO "LILLATRO - SPIAGGE BIANCHE".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. "Premesso che la trasmissione Report, andata in onda su Rai 3, lo scorso 2 dicembre 2019, ha dedicato una parte importante all'area costiera in oggetto, evidenziando diversi elementi che meritano attenzione. Il sito oggetto del presente ordine del giorno è area dove l'industria chimica della zona industriale scarica i reflui di lavorazione. L'impatto ambientale di tali scarichi è evidente come è riconosciuto dal Sindaco nella trasmissione precedentemente richiamata. Considerato che, dai dati del registro europeo delle attività inquinanti, si evince il rilascio in mare nel sito sopramenzionato di sostanze inquinanti. Concentrazioni significative di tali sostanze sono state effettivamente misurate in ambiente sia in acqua libera che in sedimenti e anche all'interno di organismi situati alla base della catena alimentare. Per tali motivi, nel 1999, l'OMS ha definito il nostro Comune area di massima priorità per l'inquinamento del Mediterraneo. Uno studio epidemiologico, pubblicato su rivista scientifica nel 2017, ha evidenziato nel comune di Rosignano Marittimo i livelli di mortalità in eccesso rispetto alle medie regionali per alcune patologie croniche e degenerative come malattie cardiovascolari su base arteriosclerotica, Alzheimer e tumori della pleura.

Tali eccessi di mortalità hanno comportato nel decennio 2001/2010, 245 decessi in più rispetto alle attese in base alle medie regionali. Esistono forti legami teorici tra le suddette patologie cronico-degenerative e le sostanze inquinanti rilasciate e misurate nell'ambiente del nostro Comune. Visto che nella trasmissione precedentemente richiamata due funzionari ARPAT, a domanda, hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Utilizzare le spiagge bianche come attrattiva turistica è una contraddizione". Per noi è inaccettabile assolutamente.

Alla domanda: è sicuro a fare il bagno in quelle acque? La risposta è stata: "Questo non ce lo può chiedere". Nel 2013 i dirigenti di Solvay hanno accettato un patteggiamento in un processo inerente ad irregolarità negli scarichi a mare nell'area oggetto del presente ordine del giorno. Nel corso del procedimento, conclusosi col patteggiamento, la Procura della Repubblica di Livorno ha richiesto una perizia tecnica all'ingegner Albino Trussi, il quale, in un'intervista rilasciata al quotidiano "Il Tirreno" nel luglio 2013, ha dichiarato, riferendosi alle spiagge bianche: "Un tuffo in quelle acque non lo farei mai" e poi: "L'inquinamento lo abbiamo accertato, ma non chiedetemi di che tipo o di che livello". L'insieme dei dati sopra riportati fa nascere fondati sospetti sulla presenza di rischi per la salute di chi frequenta il sito oggetto del presente ordine del giorno.

Per quanto sopra, il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo richiede dalla Procura della Repubblica di Livorno, come materiale essenziale per la comprensione del potenziale rischio per la salute umana, la copia del dispositivo e motivazione della sentenza, con la quale veniva accolta la richiesta di patteggiamento dei dirigenti Solvay nel procedimento penale sopramenzionato. Richiede copia della perizia redatta

dall'ingegner Albino Trussi in occasione del procedimento penale sopramenzionato. Dispone la convocazione di una seduta congiunta delle Commissioni Consiliari Terza e Quarta competenti per le tematiche di ambiente e salute al fine di acquisire le informazioni sul tema dell'inquinamento nell'area oggetto del presente atto e dispone che alla suddetta seduta congiunta sia programmata l'audizione delle funzionarie ARPAT intervistate durante la trasmissione Report del giorno 2 dicembre 2019”.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Buongiorno, signor Presidente. Della trasmissione del programma di Rai 3 Report, andata in onda il 2 dicembre scorso, si è parlato molto e si continua a parlare. Una trasmissione girata alle spiagge bianche, dedicata agli scarichi a mare della società Solvay a Rosignano. Lo stesso signor Sindaco Daniele Donati, intervistato proprio alle spiagge bianche ha dichiarato, testuale, riferendosi alle spiagge bianche stesse: “Sono bianche perché sono legate agli apporti degli scarichi Solvay, dei residui di carbonato di calcio”. Che ci sia un inquinamento questo è evidente, non possiamo dire che non c'è inquinamento. Quindi lo stesso signor Sindaco Donati ha parlato di inquinamento. Siamo favorevoli alla convocazione congiunta delle Commissioni Consiliari competenti per le tematiche dell'ambiente e della salute, per acquisire le informazioni sul tema dell'inquinamento.

Chiediamo che alla convocazione congiunta delle Commissioni consiliari competenti, sia presente anche il signor Sindaco Daniele Donati. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci. La parola al Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Grazie, Presidente. Questa mozione mi dà modo di chiarire una volta per tutte come si tratti di dati che sono, in qualche modo, artefatti quelli che vengono indicati in questa mozione. L'intento è quello di mentire a mio modo di vedere, ben sapendo che si sta entrando e quindi tengo a demolirla in maniera puntuale e questo perché ritengo che sia giunto il momento di finire di bistrattare la nostra comunità, che non si merita assolutamente questo trattamento. Questo, in quanto i vari “considerata”, che sono indicati in questa mozione, non sono, per usare un eufemismo, esatti.

Voglio andare per ordine. Il primo “considerata”, dai dati del registro europeo delle attività inquinanti si evince il rilascio in mare di sostanze inquinanti. Il registro, l'EPTR dell'Unione Europea, che fa parte dell'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, istituito in attuazione di un Regolamento della Comunità Europea, il 166/2006. Questo registro contiene tutti i dati sulle principali emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, provenienti da circa 28 mila impianti industriali dell'Unione Europea. Le emissioni di sostanze inquinanti per quanto riguarda il nostro ordinamento nazionale, possono avvenire solo nel rispetto degli obblighi che derivano dall'AIA, l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Bene, per quanto riguarda lo stabilimento Solvay, fino al 2015 l'impianto Solvay risultava autorizzato con decreto AIA Provinciale, lo scarico generale con decreto AIA ministeriale. Nel 2015 è stata, invece, rilasciata l'AIA ministeriale che poi ha durata sempre triennale e viene quindi rinnovato e con il quale si autorizzano sia l'esercizio dell'impianto Solvay e sia lo scarico generale.

Occorre precisare che quando si parla di sostanze che sono immessi in mare e sulla spiaggia, ritenuti inquinanti come il piombo, il cadmio, il mercurio e l'arsenico, chi ha scritto la mozione sa bene che tutte queste sostanze non sono biodisponibili, cioè non si trovano disciolti in acqua, ma si trovavano nelle sostanze pesanti nella pietra calcarea che viene utilizzata durante la lavorazione dello stabilimento e poi immessa sotto forma di polvere. Quindi si tratta di sostanze inerti, non biodisponibili e non assimilabili dagli organismi viventi.

Questo è un dato, un fatto. Questa precisazione però nella mozione del dottor Marabotti non viene indicata e si guarda bene dal sottolineare. Questo però porta, allora, a dire la non disponibilità che la balneazione nelle spiagge bianche non comporta rischi per la salute. Questo non lo dico io che sono nessuno, questo lo dice il professor Mario Sprovieri del CNR o meglio direttore dell'Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibili in ambiente marino. Qui nella mozione si richiama alla famigerata trasmissione di Report. Bene, io richiamo, invece, un'intervista che il direttore dell'Istituto per lo studio degli impianti antropici e sostenibilità in ambiente marino nel settembre 2019, non nel 1999, poi vedrò anche di aggiornare un po' nei vari "considerata". A settembre 2019 rilascia un'intervista ad una trasmissione della Rai, però è radiofonica. Ha meno valenza si vede, io ritengo di no. Intervistato da Rai Radio 1 (estate), appunto, il 2 settembre 2019, il professor Sprovieri, ora mi dispiace che non avendo la connessione con il podcast di questa trasmissione, di questa intervista e ve l'avrei fatta sentire direttamente, non la ho, ma ho fatto un riporto letterale, parola per parola, comunque, posso metterla a disposizione, ma si trova a disposizione nel sito radiofonico della Rai. Il quale dice che l'essere bianco di queste spiagge, appunto, le spiagge bianche, dipende dalla presenza di questo calcare che viene emesso come scarico industriale per effetto della soluzione del carbonato e del carbonato di sodio, che viene realizzata all'interno dell'azienda e che viene, per effetto delle correnti, continuamente trasportato con una vergenza nord, nord-est e che si accumula mantenendo il posizionamento di queste spiagge. È vero i livelli di contaminazione sono sostanzialmente assenti e il motivo del perché la Solvay abbia fatto la puntualizzazione... si riferisce ad un discorso prima dove la Solvay precisava che lo stesso risultato si ha non solo davanti alle spiagge bianche, ma anche in altri luoghi della costa toscana. Dice la Solvay che ha fatto la puntualizzazione sul fatto che è assolutamente paragonabile ad altre spiagge della Toscana perché la Toscana ha una peculiarità, alcune concentrazioni di alcuni metalli pesanti, nello specifico, cadmio, nickel e arsenico, ormai anche ARPAT - anche qui sito ufficiale - ha chiarito in maniera inequivocabile, questi unici contaminanti presenti a volte in alcuni campioni sulle spiagge e a volte nei sedimenti, sono sostanzialmente frutto di quello che è il background naturale dell'aria, cioè nell'area sono presenti rocce vulcaniche, rocce metamorfiche ricche di questi metalli e che per effetto dell'andamento dei fiumi vengono trasportati fino al mare.

Noi siamo la Regione dove sono presenti le colline metallifere. Già in epoca etrusca si estraeva il ferro. Abbiamo dei paesi, qualcuno forse li conosce, Portoferraio. Queste precisazioni portano poi ancora a dire ad una domanda ben precisa fatta dall'interlocutore, la domanda è: la balneazione è sicura? Risponde il professor Sprovieri: "Assolutamente sì. Il sostare sulla spiaggia e il fare il bagno nella zona limitrofa allo stabilimento di Rosignano è sicura". Introduce anche un altro argomento il professor Sprovieri, cioè il Ministero, perché tutto questo esame della situazione delle spiagge bianche, dello

stabilimento e delle emissioni in mare, veniva elaborato dal professor Sprovieri all'interno dell'AIA, dove ovviamente sono presenti organismi comunali, provinciali e regionali. Quindi non era un qualcosa di riservato che non doveva uscire o comunque che non fosse all'attenzione anche del Ministero. Quindi il Ministero chiedeva un accertamento ulteriore, cioè se noi chiudessimo lo stabilimento, se queste emissioni del fosso bianco, questa enorme quantità di carbonato di calcio molto fine, inerte, quindi senza pericolo per la popolazione, le spiagge bianche verrebbero erose? Il cosiddetto effetto di copertura dei sedimenti contaminati ne risente per i meccanismi di circolazione? Ebbene, la risposta è: qualora la Solvay interrompesse solo per il 50% dei suoi flussi le emissioni del fosso bianco, le spiagge verrebbero erose in pochissimo tempo e il rischio di non immettere materiale non contaminato utile per un seppellimento efficace delle aree contaminate a mare potrebbe essere pericoloso, sempre il professor Sprovieri e non io.

Ovviamente questo materiale che viene coperto, cioè le sostanze che verrebbero coperte ancora dalle emissioni, per cui risultano utilissime, è il mercurio. Mercurio che però non viene più emesso dallo stabilimento, avendo provveduto lo stabilimento nel 2007 alla conversione dell'elettrolisi da mercurio alla tecnologia membrana. Quindi se si fa riferimento a delle trasmissioni, se si fa riferimento a quelle che possono essere le indagini di carattere giornalistico, io equiparo questo report a questa trasmissione di Rai 1 e all'intervista di un soggetto quantomeno autorevole? Direi di sì.

Passo poi al secondo "considerata". "Concentrazioni significative di tali sostanze sono state effettivamente misurate nell'ambiente all'interno di organismi situati alla base della catena alimentare". Ora concentrazioni significative, già questi elementi provenienti da un uomo di scienza credo che siano imbarazzanti, perché concentrazioni significative di che cosa e in che percentuali, in quali e con riferimento a quali parametri non si sa, però si sa, sempre tenendo presente così come rilevato dalla professore Sprovieri e come rilevato anche da ARPAT nelle sue precisazioni sulle anticipazioni alla trasmissione di Report di Rai 3, sito ARPAT.

"Per quanto riguarda il mercurio - dice ARPAT e non io - così come per molte altre sostanze - ARPAT svolge in base alla normativa europea ed italiana un'attività di monitoraggio ai fini ambientali delle aree marino-costiere. In base a tale attività, nell'ultimo triennio il mercurio a Rosignano non risponde allo standard di qualità ambientale e massima concentrazione ammissibile. Tale requisito ambientale, stabilito da una normativa che non riguarda la balneazione, è superato non solo a Rosignano, ma anche per origini naturali o minerarie a Piombino, Salivoli, Cosa Albegna, foce, arcipelago, isole minori, Giglio". C'è la tabella data da ARPAT.

Quindi questo requisito ambientale non si supera solo a Rosignano, ma anche in altre zone. Ancora sempre ARPAT, un rapporto di ARPAT, che fa riferimento alla direttiva 2000/60 della Comunità Europea, che riguarda la qualità delle acque marino costiere prospicienti lo scarico Solvay di Rosignano del marzo 2014. Virgolette aperte, proprio perché nulla dico io, ma riporto: "Test di tossicità condotti nel 2005, con vari organismi sui solidi sospesi presenti nello scarico, analogamente a quanto effettuato per i sedimenti, hanno mostrato livelli di tossicità assenti o trascurabili".

Passo al terzo "considerata". "Per motivi - dice il dottor Marabotti - nel 1999 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito il nostro Comune area di massima priorità per l'inquinamento nel Mediterraneo". Beh, no, non è proprio l'OMS,

l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che però scuote le coscienze e poi il 1999, è passato del tempo. È passato e numerosi cambiamenti anche all'interno dello stabilimento. Le best practices sono andate avanti e si sono seguite. Quindi non è proprio l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma l'United Nations Environment Programme, programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, cioè nel '99 erano state esaminate le principali aree costiere nella nostra penisola, laddove si verificava alla presenza di scarichi civili ed industriali e si era provveduto, quindi, ad una classificazione dell'impatto che questi scarti sia civili che industriali potessero avere rispetto alla salute umana, all'uso potabile delle acqua, all'uso ricreativo, alla vita acquatica, alla biodiversità, all'economia, al welfare. Quindi l'impatto antropico a 360°. Questo è stato fatto anche con riferimento alla segnalazione non solo a Rosignano, ma a siti come Porto Marghera, Livorno, La Spezia, Gela. Quindi non c'era solo Rosignano che sembrava fosse il principio di ogni male.

Infine, lo studio epidemiologico, di cui parla sempre il "considerata": "Uno studio epidemiologico pubblicato su una rivista scientifica nel 2017 ha evidenziato nel Comune", eccetera, eccetera. Bene, lo studio epidemiologico, a quanto mi risulta, perché vi è una risposta ben precisa data su una rivista scientifica nel 2018, non è uno studio epidemiologico, ma è uno studio ecologico, cioè uno studio che è usato per delineare in modo generale il fenomeno osservato. Quindi una fotografia del fenomeno, senza elaborarla in un secondo momento.

Questo studio dovrebbe essere uno studio fatto dal dottor Marabotti, che ne è uno degli autori, quindi se ne prenda tutti i meriti e dica appunto che a seguito di questa pubblicazione, studio ecologico, hanno avuto modo di rivolgere le proprie osservazioni, adesso anche il direttore dell'Istituto di Epidemiologia dell'Ambiente e del Lavoro nell'ambito dell'ISPRO, dell'Istituto per lo Studio per la Prevenzione e la Rete Oncologica, dottoressa Elisabetta Chellini ed altri suoi collaboratori, i quali in questo articolo, che non oso riportare perché è inglese, ma il senso si capisce e poi vorrei, magari, essere smentita su quello che ne ho ricavato, ci sta che abbia capito male, ma non credo proprio. Il senso è che i dati, così come sono stati riportati dal dottor Marabotti, hanno delle criticità proprio da un punto di vista del metodo utilizzato per arrivare alla sua analisi sul numero comunque particolarmente superiore rispetto a quelli che sono i dati generali dei decessi dovuti a queste malattie degenerative e che avrebbero portato all'attenzione. Sono delle analisi che lo stesso direttore, la dottoressa Chellini, si chiede come è arrivato il dottor Marabotti a questi risultati? Perché lei analizzando lo stesso procedimento ed utilizzando gli stessi dati, non ha riportato, non è arrivata alle stesse conclusioni.

Quindi, non condivido affatto questi risultati e dico che è messo fortemente in dubbio o meglio non è assolutamente condiviso il risultato dello studio scientifico del 2017. Tralascio poi di soffermarmi sull'espressione: "Esistono forti legami teorici tra le suddette patologie cronico-degenerative e le sostanze inquinanti". Forti legami teorici penso che non voglia dire assolutamente niente, perché è come dire che siamo tutti colpevoli fino a prova contraria, no siamo tutti innocenti fino a prova contraria. Quindi non c'è inquinamento fino a che non c'è una prova contraria. Non ci sono dei dati preoccupanti fino a che non ci sono dei dati scientifici esaminati in maniera corretta che ci dicano il contrario.

Quindi io credo, fermamente lo credo, che prendere alcuni dati reali, manipolarli, dando

rilievo solo ad alcuni aspetti per rendere credibile il proprio ragionamento sia profondamente sbagliato e pericoloso, perché in questa maniera si crea una verità, che è una verità verosimile, che è utile a raccogliere il consenso, ma lascia sul campo morti e feriti e i morti e i feriti sono la nostra comunità, i nostri operatori, i nostri balneari, i nostri operatori turistici.

Rosignano non ha - quindi, una volta per tutte lo si dica chiaramente - non ha problemi di spiaggia o di acque inquinate. Chi dice il contrario, lo dice senza alcun riferimento scientifico o lo dice sapendo di mentire e a questo proposito direi che male, molto male ha fatto il nostro Sindaco alla domanda: se c'è inquinamento, di rispondere di sì, perché la risposta doveva essere no. Non serve poi a niente smentire nell'ambito di un Consiglio o meglio non serve, non ha la stessa rilevanza e non ha la stessa, diciamo, non è un antidoto equivalente a tutto il subbuglio che ne è avvenuto a seguito di questa trasmissione.

Quindi diciamo che è chiaro che non ci sono danni, non ci sono pericoli per la salute, non vi sono pericoli nel fare il bagno, non lo dico io, lo dice questo professore. Possiamo benissimo andare a fare un'indagine insieme a questi soggetti che hanno una competenza specifica e quanto alla richiesta alla Procura della Repubblica, che viene indicata come l'attività da fare, io mi permetto di suggerire agli esponenti di Rosignano nel Cuore una consultazione preventiva con un soggetto che abbia un minimo di conoscenza della procedura penale, perché pensare di andare dalla Procura della Repubblica a chiedere quali siano state le indagini effettuate poi in un arco temporale che è dal 2009 al 2013, siamo nel 2020... Comunque se siano successe ed andando dalla Procura della Repubblica a chiedere delle indagini, che siano state fatte, appunto, visto che sono tutte indagini sempre coperte dal segreto istruttorio, buona fortuna.

Ovviamente non ho dubbi nel ritenere che sia una mozione fatta senza alcun fondamento se non, ripeto, quello di costruire ad arte, con dei dati che si prendono solo perché ci fanno comodo e che non merita assolutamente l'approvazione di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. La parola al Consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. Sì, il professore, citato dalla Consigliera Di Dio, dice che è sicuro fare il bagno in quell'acqua. D'altro canto, però, l'ingegner Trussi, citato dal Consigliere Marabotti, dice che un tuffo in quell'acqua non lo farebbe mai. Ora anche i comportamenti e le risposte delle funzionare di ARPAT sono stati quantomeno ambigui. Quindi io credo che sia legittimo chiedere che le Commissioni acquisiscano dati per meglio comprendere. Tant'è vero, a dimostrazione dell'interesse che per prima la Lega ha dimostrato di avere nel chiarire le posizioni dei soggetti coinvolti nell'inchiesta giornalistica della trasmissione Report, il gruppo consiliare Lega di Rosignano è qui quest'oggi a ricordare all'intero Consiglio che in data 12 dicembre si è riunito l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione Bicamerale di Inchiesta sul ciclo illecito dei rifiuti.

In quella sede il gruppo Lega ha depositato la richiesta, peraltro accolta, di acquisizioni di tutte le registrazioni integrali, anche non trasmesse, della puntata andata in onda il 2 dicembre di Report, appunto, riguardante lo stabilimento di Rosignano. Si è inoltre richiesto di disporre l'audizione di tutti i soggetti coinvolti, potendo così garantire in

quella sede, la conoscenza integrale ed ufficiale dei fatti, richiedendo così l'ascolto del Sindaco di Rosignano, Daniele Donati, di ARPAT e della stessa azienda chiamata in causa. Questo proprio al fine non di poter dare un giudizio, ma quantomeno di comprendere quelli che sono i dati reali.

Quindi pertanto la richiesta avanzata dal gruppo Rosignano nel Cuore non può che trovare il favore del gruppo Lega, che per primo si è mosso, al fine di far emergere la verità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Niccolini. La parola al Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Dunque, credo che sia necessario, per la comunità di Rosignano, avere un approfondimento su questi argomenti che pone questa mozione. Poi possiamo avere punti di vista diversi, possiamo esprimere valutazioni diverse, ci sono stati atti scienziati che si sono occupati di patologia ambientale e non solo perché hanno scritto, ma perché ci sono indagini fatte negli Stati Uniti, in Giappone e in altri paesi europei dove è stata chiaramente dimostrata una correlazione tra alcune sostanze ed alcune patologie di varia natura. Non entro nel merito perché non sono un medico, però sono state documentate non da me, ma da studi, ricercatori e da testi che sono stati studiati e che sono ancora studiate nelle nostre università italiane. Però si diceva che la direttiva europea, comunque, per quanto riguarda il discorso della possibilità di effettuare la balneazione o meno, sostanzialmente prevede il fatto che si possa fare, perché queste sostanze non sono pericolose.

In realtà questa direttiva europea prevede solamente la valutazione dell'impatto della presenza delle sostanze organiche. Per quanto riguarda la presenza di sostanze chimiche in mare, non c'è nessun obbligo, questa direttiva non prevede nessun vincolo e nessun limite. È una cosa assurda, però è così. Tanto che noi, come gruppo politico, abbiamo anche presentato un'ipotesi di modifica, suggerito e proposto a vari livelli, un'ipotesi di modifica di questa direttiva, affinché si vadano a valutare anche questi altri aspetti, cioè della presenza di sostanze chimiche. Il mercurio è una sostanza che è presente dai primi del Novecento nel nostro mare; certo, non viene più utilizzata per quanto riguardava la lavorazione, però è presente. Per cui non si può disconoscere questa presenza.

Nella dichiarazione E-PRTR la stessa Solvay certifica l'immissione in mare di quantitativi non indifferenti di diverse sostanze. Non le sto a ripetere, perché chi vuole se le vada a cercare e ci sono e sono pubbliche. Sono sul sito del Ministero dell'Ambiente, dove praticamente risultano evidenti queste dichiarazioni con chiarezza totale e precisa.

Quindi, ripeto, da come sono partito dall'inizio, il fatto che si sia la necessità di arrivare ad un approfondimento a chiarire definitivamente quello che è l'importanza e l'impatto di questa presenza industriale, impatto dal punto vista ambientale, ma non solo, anche dal punto vista della salute, credo che sia un diritto dei cittadini di Rosignano. Lo sia perché l'ultima indagine epidemiologica a Rosignano è stata fatta nel 1978. Ora mi sembra che di anni ne siano passati parecchi. C'è un impegno forte che ha preso questa Amministrazione - e qui che chiedo, comunque, di confermare e che il Sindaco ha confermato - di procedere in quella direzione. Questo non è un danno, un'ipotesi di danno alla comunità di Rosignano, ma questa è una necessità, ripeto, per la comunità e per i cittadini Rosignano per avere definitivamente una chiarezza e una certezza su questo impatto sull'ambiente, ma soprattutto sulla salute dei cittadini.

Io credo che sia un diritto questo e non si possa disconoscere e credo che sia fondamentale andare in quella direzione. Poi, evidentemente, possiamo avere punti di vista diversi, però in questa sede durante una Commissione consiliare, tanto per contrapporre la visione di chi sostiene alcune tesi e chi in realtà poi era il direttore generale di allora della Solvay, ha concluso questa Commissione dicendoci: “Signori, ma io ci porto i miei figli a fare il bagno”. Quindi con questo noi dovevamo stare sostanzialmente tranquillizzati. Però l'ingegner Trussi, che è citato nella mozione, è stato quel perito, il CTU del Tribunale, nominato dal Tribunale, il quale ha effettuato delle indagini approfondite, ha redatto una relazione legittimamente registrata al Tribunale di Livorno e a seguito di questa, guarda caso, l'azienda Solvay ha patteggiato col Tribunale. Evidentemente da quella valutazione tecnica e scientifica approfondita, con accertamento da tutti i punti di vista, è risultato chiaro, che quanto afferma sempre l'ingegner Trussi in questo articolo, che l'inquinamento lo abbiamo accertato, ma non chiedetemi di che tipo o di che livello. Evidentemente se un tecnico, il quale tecnico ovviamente è tenuto al segreto - e giustamente lui l'ha rispettato - afferma questo, vuol dire che afferma una certezza, non afferma un'ipotesi. Evidentemente quando lui afferma che io il bagno non ce lo farei, dice una sua valutazione personale, ma sempre suffragata da quella che sarà la sua esperienza professionale e tecnica.

Allora, possiamo finalmente arrivare ad una chiosa dove ci vede tutti, comunque, concordi su una richiesta che è dei cittadini di Rosignano, di arrivare ad una chiarezza, arrivare a definire in modo chiaro e preciso dell'importanza dell'impatto che ha avuto questa presenza industriale relativamente all'ambiente, ma soprattutto anche relativamente alla salute.

Quindi questo, torno a ripetere e concludo, è un diritto dei cittadini e il Sindaco, in quanto tale, è il primo e deve essere lui il garante della tutela e della salute dei cittadini. Quindi andare in questa direzione, evidentemente, ripeto, è una richiesta, è una necessità fondamentale per i cittadini. Poi evidentemente possiamo portare testi e valutazioni scientifiche diversa natura. Io ho letto cose ben diverse, sempre da docenti universitari e da ricercatori, che chiaramente hanno affermato una cosa completamente diversa sulla base, ripeto, non di teorie, ma di valutazione scientifiche. Quindi se si arriva a definire questa cosa non è male anche, ripeto, per i cittadini che hanno diritto di sapere, di conoscere e di essere informati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Noi siamo d'accordo e abbiamo sempre avuto una posizione di richiesta di trasparenza e di massima informazione alla cittadinanza su tutti quelle che sono le problematiche legate alla salute e al rischio che qui veniva, però pensiamo e penso che noi stiamo anche ora ridiscutendo di questo problema, lo stiamo portando all'interno di una mozione che in effetti ha poca voglia di portare chiarezza e di portare trasparenza, perché poi magari ci relazionerà anche il Sindaco, ma mi ci risulta che siano già stati fatti dei passaggi nei confronti degli enti, a seguito della trasmissione su Report e ne abbiamo già parlato in altre occasioni. Io non voglio entrare nel merito scientifico e tecnico di quelle che sono le valutazioni che altri colleghi Consiglieri facevano, però mi vorrei limitare... Troviamo un attimino anche un punto

dove si possa anche iniziare un percorso che questo Consiglio Comunale debba fare insieme su questi problemi, perché io non penso che sia portando qui perizie di parte o sentenze si possa, in qualche maniera, iniziare un percorso di discussione costruttiva.

Noi abbiamo la necessità di partire da alcuni punti chiari che gli istituti per questo, che per loro natura devono fare il loro ruolo di garanzia del cittadino. Mi riferisco, per esempio, all'ARPAT, perché io quando è arrivata questa mozione siamo andati noi un po' ad informarci e a leggere e rispetto a quella che è la valutazione sul patteggiamento dei dirigenti Solvay, c'è un comunicato ufficiale dell'ARPAT, datato 5 giugno 2013, dove costruisce un percorso, ricostruisce quello che è stato fatto.

Quindi noi abbiamo necessità di portare in una sede istituzionale, come questa, delle documentazioni e delle dichiarazioni che siano reali, cioè io ho tutto il rispetto per l'ingegner Trussi, di cui ho letto anche gli articoli e quello che si richiamava, però noi abbiamo necessità di rispettare e di fare un percorso che sia di tutela per i cittadini all'interno di servizi pubblici. Non possiamo prestare il fianco a strumentalizzazioni da una parte o dall'altra, non abbiamo necessità di creare un clima di terrore, che stiamo in questo periodo creando su questo nostro territorio, senza avere un risultato, una risposta dagli enti preposti a questo, perché se no, allora, abbiate pazienza, ma chiudiamo ed andiamo tutti a casa, perché se ora non ci dobbiamo più fidare dell'ARPAT, dell'ARS, non ci dobbiamo più fidare di nessuno, cosa ci stiamo a fare qui?

Allora, deleghiamo questo compito agli istituti a questo predisposti, ma vorrei richiamare tutti sulla necessità di accettare questi risultati, anche quando non sono a noi così convenienti o che non rientrano nella nostra visione e dico questo perché questo territorio non ha necessità di essere ulteriormente diviso fra pro e contro Solvay; cioè noi abbiamo bisogno di sapere cosa succede in questo territorio; noi abbiamo necessità di sapere come stanno i nostri cittadini e per fare questo noi dobbiamo avere fiducia nelle istituzioni che ci rappresentano e smettere, come detto prima, cessare questa attività di contrapposizione che non porta niente di buono al nostro territorio, ai nostri cittadini, alle nostre attività in generale e crea anche dei punti... come potrei dire, sembra che ci siano due squadre qui, una che è pro Solvay e l'altra... No, noi non siamo né pro Solvay e non siamo né pro... che poi non è più nemmeno Solvay, ma si parla sempre più parco industriale, perché Solvay non è più l'unica referente interna. Noi abbiamo necessità di riportare questa discussione all'interno di percorsi che noi avevamo anche, in qualche maniera, cercato di indirizzare, quando abbiamo cercato, abbiamo proposto la creazione di un tavolo istituzionale, ma che anche in quell'occasione non mi sembra che altre parti politiche presenti all'interno di questo Consiglio abbiano condiviso, preferendo molto probabilmente rimanere su posizioni di denuncia fine a se stessa, creando così un allarmismo e una divisione su questo territorio, che sicuramente non fa bene a nessuno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Ma io credo che la discussione di stamani dia anche un po' il senso, come dire, di una sorta di contrapposizione che è quella che, come veniva giustamente detta, forse è bene che non ci sia, anche perché rispetto a quello che si dice o quello che si scrive anche sui social, poi dipende non soltanto un problema o meno per la Solvay, ma un problema o meno per tutto il territorio, perché mi raccontavano e lo

dissi anche l'altra volta quando all'inizio del Consiglio Comunale parlai della trasmissione Report, mi raccontavano alcuni operatori economici che a fine danno c'erano state delle disdette.

Quindi io credo che qui bisogna avere sicuramente un atteggiamento di fermezza, di serietà e di attenzione verso quelle che sono le procedure e i percorsi istituzionali previsti. Credo che questo lo dobbiamo ai nostri cittadini, che hanno bisogno anche di avere una tranquillizzazione e una tranquillità rispetto a quelli che sono i dati ambientali, lo dobbiamo avere anche ovviamente nei confronti di un tessuto economico, di cui il nostro territorio, in maniera variegata, è ricco. Quindi non possiamo fare né il difensore d'ufficio della Solvay, ma dico Solvay per dire l'industria, né dobbiamo dare dati senza nessuna o comunque senza averli verificati.

Lo dissi l'altra volta che la trasmissione Report non mi è piaciuta per come è stata condotta, anche perché il sottoscritto è stato intervistato per un'ora e mezza su tutte le varie questioni e poi sono stati pubblicati, pubblicati, mandati in onda degli stralci che non dicono niente di particolare, perché quando mi si chiede se qui c'è l'inquinamento è evidente, il mare normalmente non ha quel colore. Poi quello che è mancato è la spiegazione di cosa quei materiali apportassero in mare, quali sono i controlli e quali sono le verifiche che non tanto l'Amministrazione, ma gli organi controllo mettano in ambito. Anche quelle che sono state poi le interviste fatte ai diversi soggetti, poi in qualche modo tradivano un montaggio che non era poi così lineare. Ma questo ci ha consentito di fare un percorso, lo ricordai già l'altra volta. Noi, all'indomani della trasmissione Report, abbiamo fatto tutta una serie di richieste di chiarimento agli organi di controllo, perché noi siamo un Ente che partecipa sicuramente al percorso e alle conferenze dei servizi per l'autorizzazione, ma non siamo un organo che ha direttamente funzioni di controllo.

Quindi noi abbiamo fatto una richiesta ad ARPAT, alla direzione generale di ARPAT, in cui abbiamo chiesto se i dati, di cui noi siamo in possesso e che non ci evidenziano nell'attualità situazioni di particolare criticità, sono esatti o se in qualche modo fossero diversi da quelli che abbiamo noi. Può essere che una non comunicazione, un errore di comunicazione ci possa essere stato. Abbiamo chiesto ad ARPAT la conferma di questi dati e la conferma del mantenimento dei valori degli scarichi a mare, nei loro principali elementi stessero all'interno dell'autorizzazione integrata ambientale.

Fra l'altro ricordo anche una cosa, che sottolineo e che mi fa piacere anche ricordare in questa sede, io con la giornalista di Report parlai anche di un percorso che questa comunità in maniera responsabile e anche a seguito di una sensibilità ambientale, anche crescente, che c'è stata nel tempo, sollecitata non soltanto dalle Istituzioni, ma anche dalle forze sindacali, quindi, anche dai cittadini, dalle associazioni e quant'altro, ha portato avanti negli anni e ha portato all'accordo di programma del 2003/2004 e alla successiva eliminazione dalla lavorazione dell'impianto UE della produzione del mercurio, quindi con la eliminazione delle celle a mercurio e la sostituzione con le celle a membrana. Quindi è un percorso che è stato fatto, un percorso che è stato fatto per quanto riguarda la protezione e la difesa anche dai consumi di acqua di qualità e quindi di acqua di falda, a fronte di investimenti che sono stati fatti. Ricordo l'impianto a Retusa, che è stata una diretta emanazione anche di questo percorso. Ricordo gli interventi che sono stati fatti anche all'interno della fabbrica dello stabilimento del polo industriale, oggi si direbbe di riduzione dei consumi di acqua. Ricordo che recentemente, a fronte anche di una delibera

regionale, in cui sostanzialmente c'era la necessità di ulteriormente rafforzare questa interconnessione fra i consumi e i prelievi idropotabili dell'alta e bassa Val di Cecina, sono stati utilizzati quei quasi 5 milioni di risorse, che Solvay doveva a compensazione dei prelievi di salgemma nell'alta Val di Cecina, che erano destinati in un primo tempo alla realizzazione dell'invaso di Poretta, che poi non è stato voluto anche a partire dagli ambientalisti, perché così è e che era stato richiesto di fare un altro vaso ben più costoso e ben più impattante in altra zona, nella zona di Pian di Goro. Quelle risorse sono state utilizzate per garantire investimenti di interconnessione fra alta e bassa Val di Cecina e quindi per dare risposta anche ad alcune problematiche sollevate durante la trasmissione Report.

Quindi alcuni passaggi, alcuni interventi ed alcune cose, che sono stati sottaciuti dalla trasmissione Report, credo che in questi anni ne abbiamo fatti e in questi anni abbiamo dato anche dei miglioramenti notevoli in termini di impatto ambientale della fabbrica e di impatto anche su quelle che sono le risorse del nostro territorio. Ovviamente non ci dobbiamo accontentare, ma non ci siamo accontentati al momento in cui abbiamo sostenuto nella conferenza di servizi ministeriale per l'autorizzazione allo scarico dei solidi sospesi, quindi della lavorazione della (Soviera), quindi un'altra cosa che nello stralcio ho detto, ma che non è assolutamente fuori dal mondo. Abbiamo sostenuto che la quantità dei solidi sospesi fosse legata alle BAT, alle Best Available Technology o Techniques, a seconda di come si preferisce, cioè che si fossero legati al fatto che le migliori tecnologie disponibili a livello internazionali garantissero quelli che sono gli scarichi minimi consentiti a parità di produzione.

Quindi credo che anche qui noi abbiamo adottato un'attenzione verso un tessuto economico, ma un'attenzione forte anche verso il miglioramento e quindi le BAT prevedono che periodicamente l'AIA venga verificata sulla base anche della conoscenza, che a livello internazionale si fa delle migliori tecnologie disponibili, che possono e debbono essere, a questo punto, inserite all'interno della produzione per ridurre quelle che sono la quantità degli scarichi sospesi. Quindi anche questo crediamo che sia un elemento assolutamente importante.

Dicevo che noi ci siamo mossi subito dopo la trasmissione e nei confronti di ARPAT, appunto, per chiedere la conferma dei dati. Noi avevamo dati secondo cui negli ultimi due anni non avevamo superamenti per quanto riguarda la concentrazione principalmente di mercurio nella colonna d'acqua. ARPAT ci ha confermato che questo è così. Poi dal punto di vista formale viene considerato il triennio 2016/2018, con l'obbligo di dichiarare quello che è l'anno peggiore, che era il 2016, ma nel 2017 e nel 2018 i superamenti sono al di sotto dei limiti, cosa che – e su questo do ragione alla Consigliera Di Dio - non avviene nella gran parte della costa del nostro territorio, perché ci sono impatti di altre imprese, ma c'è sicuramente un impatto naturale legato a quella che è poi la storia geologica e la storia del nostro territorio.

Quindi oggi la colonna d'acqua, perlomeno ai dati 2018, davanti al nostro mare è per quanto riguarda il mercurio nei limiti, perché comunque sono stati fatti tutta una serie di interventi negli anni che hanno consentito di eliminare il mercurio e quindi di sostituirlo. Sostituire mercurio e quindi sostituire le modalità di lavorazione e quindi ridurre anche gli impatti. Poi c'è il discorso, ovviamente, dei metalli che sono contenuti negli scarichi e qui c'è il discorso della non biodisponibilità, ma qui c'è anche giacente presso il Ministero dell'Ambiente di uno studio, che era stato richiesto all'indomani, cioè all'indomani,

nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale, in cui era previsto di fare uno studio sul fondale davanti lo stabilimento di Rosignano. Ovviamente lo studio è da fare in soggetto, diciamo, interessato, che era Solvay e doveva essere validato dall'ISPRA, che è l'Istituto Superiore di Protezione Ambientale.

Questo studio è stato fatto ed è stato consegnato al Ministero, come prevede l'autorizzazione in (termini) ambientale. Attendiamo che l'ISPRA lo validi affinché questo studio possa essere considerato anche da noi una base per misurare anche i miglioramenti che poi ci saranno all'interno di quello che è l'habitat marino e quello che è l'habitat davanti al nostro...

Quindi dei percorsi avviati ci sono, percorsi che tengono conto del contributo e del necessario coinvolgimento e responsabilizzazione degli organi di controllo. ARPAT, anche qui rispetto al discorso di Report, ha detto che non entra nel merito della balneazione perché ovviamente loro si limitano a dare i dati ambientali e su questo non hanno nessun elemento per chiedere all'Amministrazione Comunale di andare a ridurre o, comunque, a vietare la balneazione e l'utilizzo di quelle spiagge, che fra l'altro non sono state utilizzate per la promozione turistica. Sono spiagge che vengono utilizzate, principalmente dai nostri cittadini e come ho detto, anche nella parte non trasmessa della trasmissione Report, sono spiagge in cui c'è un afflusso naturale di cittadini, ma non è quello il turismo che noi vogliamo, perché è un turismo mordi e fuggi del sabato e della domenica. Insomma, noi dovremmo lavorare per altre cose che non sono quelle.

Quindi anche l'aspetto della promozione delle spiagge bianche tenderei a limitarla. Quindi su questo non c'è nessun organo di controllo sia ARPAT e sia ASL che ci dice che lì c'è un pericolo puntuale per la balneazione. C'è soltanto una fascia di rispetto, che è propria delle infrastrutture industriali, che è quella di 100 metri a sud e 100 metri al nord del fosso di scarico della Solvay, che deve essere ovviamente tutelata.

Quindi, da questo punto di vista, noi ci muoviamo in linea con quelle che sono le indicazioni e quelli che sono anche i dati che abbiamo dagli organi di controllo perché così fa una Pubblica Amministrazione.

Riguardo al discorso dello studio, che viene ricordato dell'ingegner Trussi, questo qui è uno studio che fa parte di un procedimento penale ed è una la documentazione utilizzata per il procedimento penale, credo però che la magistratura su cui ovviamente non abbiamo potere di censura o di ulteriore intervento, laddove fossero state verificate problematiche di carattere di pericolosità per la salute, credo che non si sarebbe dovuta limitare al procedimento in corso, ma avrebbe dovuto sollecitare anche azioni di tutela della popolazione, perché poi la magistratura è un organo che è responsabile anche se viene a conoscenza di situazioni ed informazioni che possano mettere in difficoltà o in pericolo i cittadini.

Da questo punto di vista a noi nessuno ci ha fatto presente che le perizie, fatte dall'ingegner Trussi, fossero preoccupanti da questo punto di vista e quindi noi non entriamo per definizione in quello che è il merito della magistratura. Quindi anche questo è un elemento su cui dobbiamo... Aggiungo un dato, noi utilizziamo tutti gli anni un pochino di quella sabbia delle spiagge bianche, che poi viene dagli apporti degli scarichi a mare, per fare alcune riprofilature dei nostri arenili e noi tutti gli anni facciamo le analisi chimiche e batteriologiche e quant'altro. Queste analisi sono analisi che non evidenziano situazioni di superamenti o di presenza di elementi inquinanti, a partire dal mercurio. Quindi abbiamo anche nella pratica una serie di dati che ovviamente ci danno

anche una tranquillità in questo senso.

Dal punto di vista ambientale la situazione è monitorata, è controllata, ci sono gli organi di controllo che stanno... perché c'è un'autorizzazione e perché questo è dovuto. Poi io mi chiedo se anche altre spiagge sono controllate in questo modo nel nostro paese, ma è giusto così e noi dobbiamo essere ferrei sui controlli e dobbiamo pretendere che gli organi controllo facciano in maniera puntuale e meticolosa il loro lavoro e ci informino laddove ci sono situazioni particolari.

Per quanto riguarda il discorso dello studio epidemiologico, poi in realtà non è proprio uno studio epidemiologico quello che è stato fatto, ma è un lavoro che ha evidenziato alcune potenziali criticità. Noi parimenti abbiamo scritto alla Regione e quindi alla Presidenza della Regione e all'Assessorato alla Salute della Regione Toscana e ovviamente anche al direttore generale dell'ASL, perché questi sono aspetti che riguardano preminentemente i dati sanitari e gli abbiamo chiesto di fare e di darci una valutazione rispetto ad una proposta, perché se vi ricordate è stato oggetto anche della discussione in cui è stata approvata la mozione del Consiglio Comunale nel luglio del 2019, sull'approfondimento da fare, proprio per dare una chiarezza e fugare ogni dubbio ai nostri cittadini. Lo studio che era stato fatto dal dottor Marabotti ed altri, tra cui il dottor Fabrizio Bianchi, che è uno dei principali esperti, riconosciuto uno dei principali esperti di epidemiologia, evidenziava delle potenziali situazioni di criticità. C'è stato proposto un approfondimento che questo studio epidemiologico di corte residenziale, che c'è stato proposto. Noi abbiamo chiesto ufficialmente a questi soggette, a partire dalla Regione Toscana, ASL e quant'altro, all'interno del quale c'è una Commissione, che segue questi aspetti, di cui fa parte anche il dottor Fabrizio Bianchi, quindi all'interno di un percorso e quindi in ossequio a quello che diceva anche la mozione, coinvolgendo il dottor Bianchi in questo percorso, che ci dicano se quella proposta che è stata fatta di approfondimento nel suo studio epidemiologico di corte residenziale è la metodologia giusta, è il percorso giusto per darci quelle risposte che c'è bisogno di dare ai nostri cittadini.

Noi attendiamo questa valutazione. Ovviamente questo si va a intersecare anche con i dati che vengono forniti alla Regione, all'azienda sanitaria e dall'ARS, quindi l'Agenzia Regionale di Sanità, che è il massimo organo di controllo epidemiologico della nostra Regione, insomma è un lavoro immagino anche dinamico che deve essere fatto. Per cui, qui lo dico tranquillamente, da parte nostra c'è la volontà di dare ai nostri cittadini la chiarezza rispetto a queste situazioni perché questo anche fa parte della responsabilità del Sindaco come autorità sanitaria; ovviamente, chiediamo che gli organi ufficiali di gestione, gli organi ufficiali in materia sanitaria ci dicano se questo è lo stile giusto, se questo è il percorso giusto e si attivi il percorso. Poi ci sono i costi che abbiamo detto e qui vediamo poi se alcuni dati si possono utilizzare con l'esistenza. Vediamo e su questo siamo disponibili - e lo ribadisco in questa sede, come l'ho ribadito fino ad ora in tutte le sedi - a metterci le risorse, un po' ci sono già perché già noi avevamo avviato un percorso con questi soggetti. Se c'è da mettere ulteriori risorse, ce li mettiamo, perché noi vogliamo che in maniera scientifica, in maniera puntuale ed in maniera chiara noi si possa dare risposte ai nostri cittadini, agli operatori turistici e ai frequentatori delle nostre spiagge, perché riteniamo che questo sia una necessità e sia un dovere del Comune.

Quindi io credo che qui non c'è bisogno di fare fughe in avanti né in un senso e nell'altro, c'è da stare all'interno in un percorso che è stato delineato e che ci vede in maniera seria e

responsabile e in linea con quelle che sono i doveri istituzionali di un'Amministrazione ci vuole portare a dare ai nostri cittadini e a tutti coloro che in qualche modo frequentano il territorio, informazioni chiare, scientificamente validate e soprattutto con la responsabilità e l'assunzione di responsabilità da parte degli organi controllo e gli organi preposti a dare queste risposte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, rispondo, piano piano, un po' a molti punti che sono stati sollevati. La Consigliera Donatella Di Dio, la prima che ha fatto delle grosse critiche alla mozione, dovrei contestualizzare alcuni aspetti delle sue critiche. Quando parla di sali che rendono non biodisponibili i metalli pesanti bisogna pensare che questa è effettivamente un'affermazione che si sente molto spesso, ma che è contraddetta dai fatti e in particolar modo dalla presenza di concentrazioni elevate di diversi metalli pesanti in diversi organismi viventi davanti allo sbocco del Fosso Bianco, in particolar modo la posidonia, i mitili e c'è anche un lavoro, tutta roba ovviamente solida non è che sto parlando di cose dette al bar. C'è un lavoro di (Gibica) mi sembra del 2007, in cui venivano confrontati anche i contenuti di mercurio in ortaggi, confrontandoli a Rosignano, ortaggi coltivati in prossimità della spiaggia, nelle zone circostanti e ortaggi coltivati a Donoratico e le differenze nelle concentrazioni di mercurio in qualche caso erano anche nell'ordine di grandezza di 13 volte.

La biodisponibilità è una cosa che in qualche misura va capita, perché se effettivamente fosse vero che la salificazione dei metalli pesanti li rende non biodisponibili, bisognerebbe capire come poi vanno a finire nella catena alimentare.

Ci sono poi altri due aspetti che volevo sottolineare. Quando parlava di legami teorici, chi l'ha detto che ci sono legami teorici fra queste sostanze e le malattie. Si chiama fisiopatologia, cioè se io avessi trovato un eccesso di morte per trauma è chiaro che sarebbe stato difficile sospettare un legame fisiopatologico fra la presenza di metalli pesanti e in un incidente stradale, mentre invece siccome si trova un eccesso di malattie cronico-degenerative, che è noto essere favorita dalla presenza di metalli pesanti, questo è un legame fisiopatologico che in uno studio di tipo scientifico ha un fortissimo valore, perché dà una spiegazione logica e teorica. Su questo ovviamente concordo e mi rallegro delle rassicurazioni che il Sindaco Donati ha dato anche adesso, sul fatto che questo studio epidemiologico non passi nel dimenticatoio, ma venga anche periodicamente rinforzata la necessità.

Poi faceva riferimento alla lettera della dottoressa Chellini e la Consigliera Di Dio si è fermata un attimo troppo presto, perché a quella lettera c'è stata una risposta, cioè questo in letteratura scientifica funziona così. Uno fa un lavoro, viene pubblicato e viene mandato nell'arena della discussione scientifica. Chi non è d'accordo, chi ha qualcosa da dire scrive all'editor della rivista. Se non dice stupidaggini la lettera viene pubblicata, ma viene mandata anche agli autori, che hanno la facoltà di rispondere e noi ovviamente abbiamo risposto. Abbiamo risposto ringraziando l'Ispo, perché con la loro lettera hanno rivisto i nostri dati, confermandoli. Per cui la lettera della dottoressa Chellini ha avuto la nostra risposta, che si conclude poi proprio con una frase: "Ringraziamo i colleghi per aver confermato i nostri dati".

Ancora un altro paio di annotazioni. Il Consigliere Garzelli parlava della necessità di non

affidarci a perizie di parte. Effettivamente nessuno vuole parlare di perizia di parte. L'ingegner Trussi non era un perito di parte, ma era un CTU e quindi ha fatto un lavoro che non teneva conto di interessi di una delle due parti, ma ha tenuto conto degli interessi della collettività e quindi l'acquisizione di quel testo, qualora questo sia possibile, perché se è, come dice la dottoressa Di Dio, inaccessibile, perché coperto da segreto istruttorio, allora ce ne facciamo una ragione. Però io non riesco a capire perché negare la possibilità di leggere cosa ha scritto una persona competente, quando questo è possibile. Se è possibile acquisiamo. Quando sento parlare di tifoseria, io vorrei sottolineare come la nostra mozione è l'esatto opposto della tifoseria, perché la tifoseria è avere una consapevolezza interiore della superiorità di un'ipotesi rispetto all'altra. Questa mozione è esclusivamente una mozione che vuole acquisire informazioni, acquisire conoscere e quindi approfondire.

E vengo ad un altro approfondimento importante e questo il Sindaco ha ripetuto tante volte e anche Garzelli ha detto tante volte che ci dobbiamo fidare e io mi fido dell'ARPAT perfettamente, ma vi faccio una domanda, ci sono stati negli ultimi 5 anni due studi importanti epidemiologici in Toscana, uno relativo all'area di Arezzo e uno all'area di Pisa per l'impatto ambientale e sulla salute umana, di due inceneritori. A me piace chiamarli così perché termovalorizzatori è un modo maledetto per far passare sotto silenzio le emissioni tossiche che provengono dagli inceneritori.

Allora, questi due studi epidemiologici hanno dimostrato la presenza di malattie e di mortalità in eccesso legate a questi due inceneritori. Suppongo che tutti qui in quest'aula lo sappiamo. E voi pensate che l'ARPAT non ci fosse? L'ARPAT trovarla tutto nella norma e non perché non sanno fare il loro lavoro e non perché truffano, ma perché è una cosa diversa. Alla tossicologia non gliene importa assolutamente nulla dei limiti di legge, perché il tossico che lavora in accumulo e, guarda caso, i metalli pesanti sistematicamente hanno una cinetica in accumulo. L'acquisizione giornaliera di piccolissima quantità, sempre all'interno della norma per le leggi vigenti, ha un potenziale tossico che viene riscontrato e quindi nessuno vuole mettere in discussione la buona fede e la capacità professionale dei tecnici ARPAT, ma qui stiamo parlando di salute e quando si parla di salute - e qui ovviamente è il mio mestiere - si usa scegliere una strategia che si chiama in inglese "the worst scenario", che può essere tradotta, più o meno con la massima cautela, pensare che sia sempre la situazione peggiore possibile.

Io dico conoscere è importante. Questa mozione chiede solamente di conoscere due cose: di domandare alle funzionarie ARPAT perché hanno risposto in quel modo sibillino; perché ritengono che sia una contraddizione utilizzare quelle spiagge come sito libero per la balneazione e sapere cosa è scritto nella perizia dell'ingegner Trussi. Nessuna condanna, semplicemente conoscere. E a chi fa comodo conoscere? Fa comodo agli operatori turistici, perché se poi un domani noi acquisiamo queste informazioni e viene fuori che non c'è nessun pericolo, non c'è più nessun sospetto e ci possiamo fare un parco giochi acquatico lì. Fino a che ci sarà una situazione di non conoscenza totale, ci sarà sempre chi ci specula.

Quindi io chiedo l'approvazione di questa mozione a tutto il Consiglio Comunale, perché non è una mozione di parte, ma è una mozione per la collettività, che serve per conoscere senza condannare nessuno, per il benessere della collettività sia dal punto di vista della salute e sia dal punto di vista del turismo, perché una volta che è chiarito cosa si rischia e cosa no, sperando che non si rischi nulla, non ci saranno più luci ed ombre, ma sono luci.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Se non ci sono altri, si può procedere alla votazione del punto. Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Non so se, appunto, questa di Marabotti è una dichiarazione, presumo che parlasse a titolo di dichiarazione di voto. Noi rispetto a questa mozione voteremo contro. L'ho spiegato prima nel mio intervento e vorrei ribadirlo che non riteniamo che non sia compito di questa sede essere un momento di investigazione e di conoscenza di quello che è il lavoro della Procura.

Noi pensiamo che sia in questo luogo necessario riportare la discussione politica e di valutazione poi degli strumenti. Non è nostro compito richiedere le motivazioni delle sentenze e tutta la documentazione. Noi riteniamo che non sia il nostro compito e lo lasciamo agli altri. Lasciamo a chi deve farlo e sicuramente lo farà nella nel migliore dei modi.

Quindi noi pensiamo che questa mozione non vada nel senso della chiarezza, nella ricerca della delle verità. Pensiamo che questa mozione, invece, vada verso un modo un po' così confusionario di richiedere la verità e la chiarezza. Quindi è per questo motivo che noi voteremo contrariamente a questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Se non ci sono altri, metto in approvazione... Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Solo per fare la dichiarazione di voto e fare soltanto una precisazione. I dati che ho indicato non sono parziali e non mi sono fermata, era nella mozione che si indicava lo studio epidemiologico nel 2017 e io mi sono limitata a dire una risposta successiva del 2018. La perizia dell'ingegner Trussi non è così oggettiva perché è una perizia della Procura della Repubblica. Nel nostro ordinamento vi è il Pubblico Ministero, che è l'Accusa, la parte che si difende e il Giudice, che è terzo. Il Pubblico Ministero non è terzo e neppure i suoi soggetti tecnicamente incaricati. Per dichiarazione di nuovo preciso contraria a questa opzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Il Consigliere Marabotti è stato esemplare nell'ultima esposizione che ho seguito con particolare attenzione e ha completamente ragione, perché esistono delle situazioni che possono nuocere e non basta cambiare la Legge, cambiare parametri e dichiarare che quelle situazioni non noccono, perché la natura va avanti. Ha totalmente ragione. La sensazione è che si voglia sfuggire al problema. Esiste un principio di autotutela, ognuno deve badare alla propria salute ed alla propria incolumità. Noi pensiamo che il Consiglio Comunale di Rosignano abbia il dovere di essere più pessimista dei pessimisti e quindi di andare in questo senso. Claudio Marabotti l'ha spiegato scientificamente e io ne do una spiegazione un pochettino più politica. Vale la pena, comunque, di conoscere. La verità può essere molto scomoda, ma è comunque la verità. Credo che sia un dovere del Consiglio Comunale andare in questo senso. Per cui noi, nonostante le grandi differenze che non riusciamo andare d'accordo quasi su

nulla, però su questo ha ragione e quindi, secondo il principio per il quale noi siamo qui a rappresentare tutti, non abbiamo nessuna difficoltà e convintamente aderiamo a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Se non ci sono altri, metto in approvazione il punto 10 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore ad oggetto: per l'acquisizione urgente di informazioni circa gli elementi di pericolosità ambientale nel sito costiero Lillatro – spiagge bianche”*.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano? Rosignano del Cuore, gruppo Lega, Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Il gruppo PD, di gruppo In Comune e Consigliere Di Dio.

Astenuti? Nessuno.

Quindi il provvedimento è respinto.

Punto 11 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CLAUDIO MARABOTTI (ROSIGNANO NEL CUORE) E MARIO SETTINO (MOVIMENTO 5 STELLE) AD OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO AL PERCORSO "10 PASSI VERSO RIFIUTI ZERO".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Vado a leggerla, scusate, ma ci vuole un attimino di tempo. "Adesione del Comune di Rosignano Marittimo al percorso "10 passi verso rifiuti zero". Vista la delibera numero 29 del 16/4/2013, con la quale il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo ha impegnato la Giunta Comunale: 1) ad intraprendere il percorso rifiuti zero e completarlo entro 15 anni, stabilendo negli anni gli incrementi significativi e verificabili in differenziata, estendendo a tutte le frazioni il sistema porta a porta e, più in generale, un adeguato sistema di differenziazione; 2) a valutare l'istituzione di un sistema tariffario basato principalmente sulle effettive quantità di indifferenziata prodotta dalle utenze domestiche e non, sulla base del principio chi meno produce più differenza e meno paga, 3) a realizzare nel Comune un centro per la riparazione e il riuso dei beni durevoli di imballaggi, da reimmettere nel ciclo di utilizzo, ricorrendo anche all'apporto di cooperative, di associazionismo volontario; 4) ad applicare anche con appositi corsi di formazione ed informazione quanto previsto dal D.M. 8/5/2003 sulla riduzione degli sprechi, favorendo un mercato di beni e servizi basati su materiali riciclati. Vista l'Agenda 2030, per lo sviluppo sostenibile, sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che prevede 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, tra cui quello Città e Comunità sostenibili, con target di ridurre l'impatto ambientale negativo procapite nelle città, in particolare riguarda la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. Viste le 4 direttive europee del pacchetto economia circolare del 30 maggio 2018, che modificano le precedenti direttive sui rifiuti, tra cui quella madre 2008 e 98 CE, ponendo nuovi obiettivi, non tanto sulla raccolta, ma sull'effettivo riciclaggio che dovrà raggiungere il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025 e uno smaltimento in discarica inferiore al 10%. Visto l'articolo 198 del Decreto Legislativo 152/06, che conferisce ai Comuni competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani ed in particolare le modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento e l'articolo 205 dello stesso Decreto, che prevede il raggiungimento, nell'anno 2012 di almeno il 65% di raccolta differenziata. Visto, inoltre, il piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, Decreto Interministeriale numero 135, 11 aprile 2008, aggiornato al D.M. 10 aprile 2013, il piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi, Green Public Procurement, ha l'obiettivo di orientare la spesa pubblica verso l'efficienza energetica e risparmio dell'uso delle risorse e in particolare la riduzione delle emissioni di CO2, la riduzione dell'uso di sostanze pericolose e della produzione dei rifiuti.

Visto il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, il PRB, approvato con la delibera numero 94 del Consiglio Regionale della Regione Toscana del 18 novembre 2014, poi aggiornato con il Decreto numero 55 del 26/7/2017, che chiede agli Ambiti Territoriali Ottimali, Ato, di raggiungere entro il 2020 il 70% di raccolta

differenziata. Considerato che la raccolta differenziata dell'Ato Toscana costa nel 2018, secondo quanto certificato dal decreto dirigenziale numero 16099 del 2/10/2019 dell'elezione ad ambiente ed energia della Regione Toscana, si attesta al 60,75%, mentre il Comune di Rosignano Marittimo si ferma a ben 47,9%, ben 17 punti al di sotto dell'obiettivo normativo del 2012. A fronte dei miglioramenti negli ultimi anni in termini di rifiuto differenziato, la qualità dei rifiuti urbani procapite è addirittura aumentata, da 806 chili abitante/anno nel 2013 a 923 chilogrammi ad abitante anno 2018, a fronte di una media di ambito di 629 chilogrammi abitante/anno e una media regionali 613 chilogrammi abitante/anno, cosa che non sorprende non essendo state adottate le misure sufficientemente efficaci per l'ottimizzazione del sistema di raccolta e di gestione dei rifiuti.

A seguito di questo non sufficiente risultato in termini di raccolta differenziata del Comune di Rosignano Marittimo, ben al di sotto della quota minima richiesta per Legge, pari al 65%, vengono caricate delle penali che gravano sulla tariffa pagata dai cittadini, cosa che, oltretutto, potrebbe configurarsi come danno erariale.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione della quantità pro capite di rifiuti urbani, che vengono quindi smaltiti in discarica, pregiudica la riduzione dell'impatto ambientale di siti inquinanti, la discarica di Scapigliato, situata a pochi chilometri dalle frazioni collinari. Il comune di Cecina e quello di Riparbella hanno adottato sistemi di raccolta domiciliari, mentre altri Comuni vicini al comune di Rosignano Marittimo provvedono di farlo in breve periodo, secondo il piano Ato Toscana Costa, provocando, in prospettiva, il problema del turismo e dei rifiuti, che comporta un ulteriore aggravio di costi sia per i maggiori oneri derivanti dalla raccolta dei rifiuti conferiti illegalmente, che per l'implementazione di misure di contrasto, purtroppo, insufficienti e inefficienti come l'installazione di telecamere o foto trappole.

Ato indica che il Comune di Rosignano Marittimo, con una propensione medio-alta per un sistema di raccolta di tipo domiciliare, come prescritto dall'allegato A), proposta di aggiornamento del piano straordinario, delibera assemblea, numero 3, 30/4/2019, in virtù di un 84% dei residenti in centri abitati e un indice di dispersione, classificato normale. In base a queste metriche oggettive Ato Toscana Costa ha espresso la previsione di adottare questo sistema di raccolta dei rifiuti nel prossimo triennio, essendo questo l'unico sistema empiricamente dimostrato e in grado di raggiungere e superare in poco tempo i livelli di raccolta differenziata oltre il 70%.

Il modello dei rifiuti zero è un percorso che coinvolge al 9/11/2019 6.752.808 cittadini italiani in 302 Comuni, che ospita nel Comune di Capannori il relativo osservatorio e centro di ricerca. Tra i Comuni vicini a Rosignano Marittimo si trovano ben 4 realtà che hanno già adottato il percorso rifiuti zero, ovvero Livorno, Cecina, Collesalveti e Riparbella. Il Comune rifiuti zero di Riparbella, partendo dall'aprile 2019, con un livello di raccolta differenziata al 27%, è riuscito in pochi mesi a raggiungere l'80% di raccolta differenziata, secondo i dati forniti da Rea S.p.A., abbattendo la quantità di rifiuto non differenziato di circa l'85%, risultato conseguito in pochi mesi, ma frutto di una lunga e dettagliata pianificazione che ha puntato su raccolta domiciliare e compostori di comunità, elemento che può essere replicato anche nelle frazioni collinari del Comune di Rosignano Marittimo, permettendo alla comunità di gestire in proprio la frazione umida, che è circa la metà di peso dei rifiuti urbani e che oggi viene in gran parte raccolta insieme al residuo indifferenziato, creando un problema e un maggiore costo di raccolta

di smaltimento.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: intraprendente entro il mese di gennaio 2020 con apposita delibere, il percorso di 10 passi verso rifiuti zero, allegato 1, stabilendo l'obiettivo di raggiungere la quota di raccolta differenziata al 70% prevista dal Piano Regionale 2020, estendendo quanto prima a tutto il territorio comunale un sistema di raccolta di rifiuti domiciliari ad una tariffazione di tipo puntuale, poiché l'organizzazione e la pianificazione di questo percorso dovranno essere molto attente e dettagliate e valutare il supporto di un consulente scelto con il supporto del centro ricerche rifiuti zero di Capannori, il CONAI, il coordinamento rifiuti zero e collaborando con Comuni con caratteristiche paragonabile a quello di Rosignano Marittimo, come già menzionati Cecina e Riparbella, per condividerne le esperienze di successo.

Riportare al Consiglio Comunale, su base trimestrale, dei progressi di questa attività. Istituire un osservatorio dei rifiuti zero, costituito dai rappresentanti delle istituzioni, la società di gestione servizio raccolta rifiuti, le associazioni, le attività produttive e degli operatori turistici e da esperti di materie, oltre che i rappresentanti del coordinamento rifiuti zero e/o del centro di ricerche rifiuti zero di Capannori, che abbia lo scopo di coordinare e monitorare la corretta implementazione del percorso rifiuti zero, garantendo un'adeguata partecipazione dei cittadini e dando indicazioni di superare eventuali criticità. Programmare con la necessaria durata e capillarità le opportune campagne di informazione ed educazione diversificate per le diverse fasce di popolazione, ricorrendo anche ad assemblee pubbliche, incontri con le aziende e le associazioni, in particolar modo il coinvolgimento dei plessi scolastici presenti il Comune e instaurando collaborazione con le associazioni stesse, che grazie alla loro presenza sul territorio, possono essere di grande aiuto per garantire la diffusione delle informazioni e la partecipazione e condivisione del percorso con i cittadini che saranno protagonisti. Programmare appositi corsi di formazione ed informazione sulla riduzione degli sprechi, rivolte ad enti istituzionali ed imprese, con l'obiettivo di orientare la spesa pubblica verso l'efficienza energetica e il risparmio dell'uso delle risorse, in particolare la riduzione delle emissioni di CO₂, la riduzione dell'uso di sostanze pericolose, la produzione dei rifiuti, favorendo un mercato di beni e servizi basati su materiali riciclati.

Perseguire azioni volte a ridurre a monte la produzione di rifiuti, problema che affligge particolarmente il comune di Rosignano Marittimo, proseguendo con le iniziative quali le Fontanelle Acqua A.S.A. anche per uffici pubblici e scuole, compost domestici e di comunità e realizzazione di un centro per la riparazione ed il riuso di beni durevoli e di imballaggi da immettere nei cicli di utilizzo, ricorrendo anche all'apporto di cooperative e di associazioni di volontariato. Programmare la realizzazione di almeno un nuovo centro di raccolta, oltre a quello presente in località Le Morelline per il conferimento di rifiuti ingombranti, sfalci e potature, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, oli esausti, eccetera, con lo scopo di venire incontro alle esigenze della popolazione, impedendo in questo modo i fenomeni di abbandono di rifiuti nell'ambiente. A farsi portavoce presso le Amministrazioni vicine, non solo quelle della Provincia di Livorno e presso Ato Toscana Costa, affinché vengano adottate le sinergie al fine di raggiungere obiettivi espressi in questo documento e coglierne al massimo le ricadute economiche e occupazionali”.

Ovviamente, se volete vi leggo anche l'allegato 1 per quanto riguarda i 10 passi verso i rifiuti zero. Non ho finito la voce e volendo posso proseguire. Ovviamente questo è un

percorso che, come ho detto nel primo punto della mozione, di fatto il Comune di Rosignano aveva già dato la sua adesione per quanto riguarda i 10 passi verso rifiuti zero nel 2013 con una delibera, su proposta chiaramente di alcuni gruppi consiliari.

Noi riteniamo che sia assolutamente attuale e che sia il caso di incominciare ad intraprendere questo percorso, perché una delle modalità per combattere i cambiamenti climatici è proprio quella di ridurre i rifiuti, di implementare la differenziata e solo in questo modo e in parte anche ovviamente con altre scelte, si può veramente incidere e noi crediamo che Rosignano abbia tutte le caratteristiche per poter intraprendere questo percorso e per portarlo avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ci sono richieste di intervento? Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Qualche rapida considerazione sulla mozione. Allora, intanto volevo informare il Consiglio che il Consiglio Comunale con la deliberazione numero 29 del 16 aprile 2013 ha approvato il percorsi rifiuti zero, a seguito di una mozione presentata dal gruppo Comunista Federazione della Sinistra, che poi è stata emendata e quindi è stata approvata... Quindi non è che il Consiglio Comunale deve nuovamente approvare questa. Fra l'altro un elemento che mi interessava precisare è questo, che nello studio che Rea S.p.A. sta predisponendo, che è la raccolta porta a porta, tra le linee guida che sono state date ed indicate dall'Amministrazione Comunale, c'è l'integrale applicazione della strategia rifiuti zero. Quindi è in sintonia con quanto viene chiesto nella mozione testé presentata.

Poi così alcune proprio rapide considerazioni un po' sulle richieste contenute nella mozione. Intanto voglio dire che oggettivamente non è possibile nel 2020 raggiungere la quota di raccolta indifferenziata del 70%, perché la raccolta porta a porta inizierà a metà settembre di quest'anno. Quindi questo non sarà possibile. Però l'impegno è, prevista anche qui nelle il piano che sta predisponendo Rea, che si prevede nel primo anno, quindi la possiamo spostare sul 2021, una quota del 70% di raccolta di differenziata. Mentre a regime, quindi dopo qualche anno si pensa di superare il 75% di raccolta differenziata.

Naturalmente condivido, la Giunta condividere l'affermazione che bisogna programmare campagne di informazione coinvolgendo le scuole e i vari portatori di interessi, così come convergo sulla necessità di programmare i corsi di informazione e formazione sulla riduzione degli sprechi e anche questo è uno degli elementi previsti nello studio per il porta a porta. Come accennavo prima, vedo problematico perseguire azioni volte a ridurre a monte la produzione di rifiuti, perché, ripeto, è al di là di un impegno che può assumere la Giunta e l'Amministrazione Comunale nel suo insieme, che è quello di sollecitare e di coinvolgere i vari soggetti, però è un po' difficile obbligare un centro commerciale ad utilizzare magari utilizzo di detersivi alla spina. Questo è un po' difficile obbligare, cioè si può fare un lavoro di concertazione e di mettere intorno al tavolo vari soggetti, però poi i risultati vanno un po'... bisogna essere un po' realisti su questo.

Per quanto riguarda, invece, il centro di raccolta e il centro per il riuso, per AIA noi abbiamo già previsto il centro di raccolta e abbiamo già concesso l'area a Rea per la realizzazione di un nuovo centro di raccolta e per quanto riguarda Le Morelline, proprio accanto al centro di raccolta che attualmente è attivo, verrà realizzato un'ulteriore stazione di trasferimento, quindi per la raccolta dei rifiuti del porta a porta e all'interno di

questo centro c'è previsto un centro per il riuso. Fra l'altro è già stato finanziato dalla Regione Toscana e quindi finanziamenti che transitano tramite altri e quindi siamo nella fase della definizione del progetto. Sempre alcune considerazioni per quanto riguarda il progetto del porta a porta. Noi siamo nella fase della definizione di tutti questi aspetti e uno degli elementi, sul quale stiamo lavorando, è il progressivo passaggio da tassa a tariffa puntuale tramite predisposizione di un sistema informatizzato di contabilizzazione dello svuotamento dei contenitori e di rilevamento dei percorsi dei mezzi sul territorio e dell'elaborazioni dei dati. Quindi, una volta che è a regime il porta a porta, anche definire quindi una tariffa puntuale.

Con il centro di riuso si va anche incontro a quanto il percorso rifiuti zero e anche la mozione stessa sottolineava cioè oltre che un incremento della percentuale di raccolta differenziata, anche un effettivo recupero della materia e una migliore qualità delle frazioni di rifiuto destinate al riciclo.

Ora io mi fermo perché non è che voglio... però era per evidenziare che su questa linea l'Amministrazione sta lavorando, che il percorso rifiuti zero è già una realtà presente negli atti e nel lavoro di questa Amministrazione e le indicazioni, che sono state date alla Rea Ambiente, Rea S.p.A. per l'elaborazione del porta a porta nelle linee guida, si prevede l'integrale applicazione della strategia dei rifiuti zero. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. La delibera che viene richiamata in questa mozione, che è del 16/4/2013, è una mozione che il Consiglio Comunale 2013... una mozione che aveva visto anche il nostro voto favorevole. Da quel momento sono stati fatti tutta una serie di percorsi che l'Assessore Brogi anche richiamava e che di fatto ricordano un po' tutti che stiamo andando ad ampi passi rispetto a quello che abbiamo in quel momento assunto come impegno nei confronti della cittadinanza.

La mozione prende in considerazione anche un altro aspetto, che sinceramente non riteniamo necessario, che è quello di valutare anche dei supporti esterni che questo territorio, sinceramente, penso non abbia necessità, proprio perché siamo stati sempre un territorio che sul problema della raccolta dei rifiuti è sempre stato anche all'avanguardia rispetto agli altri Comuni a noi vicini. Quindi pensiamo che non sia necessario questa richiesta che questa mozione impegnerebbe il Sindaco e qui noi diamo anche una valutazione negativa. Pensiamo che alcuni punti di questa mozione siano già stati fatti ed alcuni sono in calendario per i prossimi mesi. Quindi riteniamo questa mozione non accettabile da parte nostra. Colgo, però, l'occasione, perché vorrei che da questo punto partisse anche un'altra riflessione, che è quella poi di una necessità per un futuro che molto probabilmente ci vedrà tutti impegnati, a comprendere quello che rappresenta questo percorso, cioè noi dobbiamo tutti insieme in maniera corretta ed in maniera molto onesta intellettualmente riconoscere che quando poi ci sarà necessità di supportare quelle che sono le decisioni relative al maggior costo che il servizio porta a porta comporta, dobbiamo essere tra noi molto onesti intellettualmente.

Quindi io penso che sia necessario oggi rafforzare questo percorso e che sia necessario all'interno delle nostre risorse interne migliorare ancora di più se migliorabile un percorso, ma dobbiamo anche iniziare a comprendere che la raccolta porta a porta ha un

costo maggiore per la nostra cittadinanza.

Poi vediamo come questi maggiori costi saranno suddivisi. Mi sembra anche che nell'ultima finanziaria ci sia qualcosa che obbligherà un po' tutti a rivedere un sistema di tariffazione, però vorrei che tutti si fosse consapevoli che poi quando ci sarà un maggior costo e ci sarà un aumento delle spese per la raccolta, noi vorremmo che chi oggi è portatore di mozioni che ci danno delle indicazioni verso un percorso virtuoso, si ricordi in quel momento di quello che è necessario per far funzionare tutto questo. Quindi una condivisione e un invito per un futuro ad avere un'attenzione anche su questo tipo di problematiche penso che sia necessario.

Mi interessava valorizzare alcuni aspetti di quel percorso che noi stiamo facendo e richiamare tutti ad una futura e maggiore sensibilità su decisioni che imporranno una presa di posizione che vorrei che non fosse solo critica, ma che fosse poi consapevole del percorso che abbiamo e che stiamo portando avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Consigliere Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Grazie, Presidente. Se abbiamo presentato questa mozione è perché proprio dalla precedente mozione del 2013 gli ampi passi dichiarati dal Consigliere Garzelli non li abbiamo visti. Infatti è di pochi giorni fa l'articolo del "Tirreno", settembre 2020, segnatevi questa data, perché è quella prevista per l'avvio della raccolta rifiuti porta a porta su tutto il territorio comunale. Non più solo le frazioni collinari, via i cassonetti anche da Castiglioncello, Rosignano Solvay e Vada e verrebbe da dire finalmente qualcosa inizia muoversi.

All'inizio della scorsa consiliatura ci avete ripetuto come un mantra che il porta a porta costava troppo. Poi finalmente vi siete decisi. Forse pagare e anzi far pagare le tasse ai nostri concittadini per i livelli non raggiunti di raccolta differenziata costa di più. Inoltre estendendo a tutte le frazioni un adeguato sistema di differenziazione, si potrebbe iniziare a valutare l'istituzione di un sistema tariffario basato principalmente sulle effettiva quantità di indifferenziata prodotta dalle utenze domestiche e non, sulla base del principio chi meno produce, più differenza e meno paga. Quindi avere per i nostri cittadini una TARI più leggera, anche se da una parte c'è un inizio un po' lento ed a macchia di leopardo e una delle buone pratiche per far funzionare il porta a porta è proprio estenderlo su tutto il territorio e non dare la possibilità ai cittadini di conferire nei vecchi cassonetti. Dall'altra c'è la convenzione del 14 marzo 2017 tra Rea Impianti e l'autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani Ato Toscana Costa, che prevede i prezzi di conferimento in discarica se si riducono con l'aumento del conferimento annuale.

Inoltre, sempre dall'articolo del "Tirreno", Rea ha bisogno di tempo per procurarsi i mezzi e per organizzare tutto al meglio, ma nelle frazioni collinari il porta a porta è iniziato già da diverso campo. Quindi, questa organizzazione doveva essere già programmata ed invece si perde ancora tempo. Tempo prezioso non solo per vedere ridotta la TARI, ma anche per la tutela dell'ambiente. Quindi ben venga questa mozione, è una svolta vera e concreta verso i rifiuti zero.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento... Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. È consuetudine che il presentatore della mozione possa poi eventualmente, a conclusione della discussione, apportare ulteriori elementi. Io sono un po' preoccupato quando il capogruppo del PD mi dice: "Attenzione, voi proponete una cosa che poi tanto dovremo far pagare di più ai cittadini". Questo non è detto, perché se si istituisce questo osservatorio di rifiuti zero, che sembra una cosa non necessaria, si creerebbe quella sinergia tra Istituzione, tra gestore e tra anche operatori ed attività produttive, dove veramente si potrebbe creare un confronto per favorire tutte quegli strumenti, quelle possibilità e quelle scelte, anche gli operatori economici, per ridurre la produzione di rifiuti. Chiaramente se questo non si fa, si lascia certo alla volontà del singolo operatore economico, il quale può fare delle scelte, ovviamente. Però se si crea una sinergia, ripeto, tra l'Istituzione e il Comune, tra il gestore e anche gli operatori economici, chiaramente, si può creare questo percorso virtuoso di riduzione dei rifiuti. Ovviamente questa è un'istituzione che esiste in tanti altri Comuni, dove questo dei rifiuti zero è stato portato avanti e questo non ha creato né difficoltà, anzi ha assolutamente dato un contributo positivo alla gestione di questo percorso.

Il fatto che questa mozione, della quale poi è nata l'adesione del Comune di Rosignano ai rifiuti zero, è del 2013, ci ha lasciato un po' perplessi, perché siamo arrivati al 2020 e questo discorso incomincia ora - uso questo termine per chiarirmi meglio, balbettando, in qualche modo - a partire. Nella passata legislatura, e qui il Sindaco Donati me ne può dare atto, abbiamo spesso discusso dei rifiuti zero e soprattutto del porta a porta, della differenziata, eccetera, eccetera. Quindi è evidente che è un tema che è stato spesso trattato e sviluppato.

L'obiettivo di questa mozione è di mettere in campo veramente e concretamente una prospettiva, offrendo anche dei suggerimenti per quanto riguarda strumenti e ripeto l'osservatorio ai rifiuti zero è uno, che può veramente contribuire ad un miglioramento della gestione della raccolta rifiuti nella direzione dei rifiuti zero e se lo fanno in alcune realtà, e in alcune realtà sono all'avanguardia, Capannori è di questi. Una volta questo Comune non si poteva citare perché sembrava chissà di dove fosse, eppure è estremamente vicino a noi, Capannori ha portato avanti questo percorso ed è diventato un punto di riferimento mondiale. Evidentemente è una cosa che si può fare.

Quindi mettiamoci in un'ottica diversa, che è quella veramente e concretamente di portare avanti questo percorso e non credo che sia, secondo me, questo ovviamente un giudizio mio, anche dal punto vista politico positivo bocciare questa mozione, perché se si sposa questa filosofia io non riesco a capire perché si deve bocciare la mozione. Comunque ovviamente ognuno si assume le sue responsabilità politiche e le scelte che chiaramente che fa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, metto in approvazione il punto 11 all'ordine del giorno di oggi: *"Mozione presentata dai consiglieri Claudio Marabotti, Rosignano nel Cuore, Mario Settino, Movimento 5 Stelle ad oggetto: adesione del Comune di Rosignano Marittimo al percorso 10 passi verso i rifiuti zero"*.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano? Il gruppo Rosignano nel Cuore, gruppo Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Il gruppo PD e In Comune.

Astenuti? Gruppo Lega e Consigliere Di Dio.

Passiamo al punto 12 all'ordine del giorno. Nel frattempo io direi al Consiglio: andiamo avanti e quando si arriva verso l'una vediamo come si stoppare il Consiglio.

Punto 12 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE ROBERTA TORRETTI E LAURA ROMBOLI (GRUPPO PD) AD OGGETTO: RECUPERO DI UN LINGUAGGIO E ATTEGGIAMENTI DI RISPETTO VERSO I CITTADINI E LE CITTADINE DISABILI".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Torretti, prego.

CONSIGLIERA TORRETTI: Grazie, Presidente. Credo che qualcuno di voi abbia letto questo ordine giorno, che io insieme alla collega Romboli abbiamo ritenuto di presentare, ma siccome è abbastanza breve, credo che mi consentirete di dare una lettura. "A seguito di numerose intemperanze nei confronti dei soggetti portatori di handicap, il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo esprime sdegno. La mancanza di rispetto verso i cittadini disabili, segna una grande involuzione del pensiero logico e completa mancanza di educazione sentimentale e civica. Non esistono scuole che possono educare a questo se non c'è un retroterra condiviso di valori, che possano far raggiungere gli obiettivi di umanità, di giustizia sociale e di pari diritti. L'impegno deve derivare da chi ha le più alte responsabilità e che dovrebbe avere idonei strumenti di conoscenza e di cultura, utili all'apprezzamento di quanti sia pure in difficoltà, cercano di impegnarsi e di rendersi utili, portando il loro contributo per la crescita complessiva di tutta la comunità.

Pertanto il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo impegna il Presidente del Consiglio a far pervenire questo atto, questo ordine del giorno ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nella ferma convinzione che si debba aprire una riflessione anche sull'uso del linguaggio da parte di tutti, a partire dagli eletti dal popolo".

Questo ordine del giorno, come dicevo, è pensato e scritto da me e condiviso e valutato da me e dalla collega Laura Romboli. Grazie Presidente e grazie colleghi dell'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Torretti. Ci sono richieste di intervento? Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Lo sdegno che questo Consiglio Comunale intende esprimere in seguito a numerose interpellanze nei confronti dei soggetti portatori di handicap, come illustrato dalle Consigliere Roberta Torretti e Laura Romboli, è prima di tutto il nostro sdegno. È prima di tutto lo sdegno della Lega. La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con Legge 18, del 3 marzo 2009, riconosce, tra l'altro, che la discriminazione contro qualsiasi persona, sulla base della disabilità costituisce una violazione della dignità e del valore, connatura...

(interruzione registrazione)

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Bene, ora possiamo riprendere i lavori. Eravamo rimasti al punto 12 all'ordine del giorno e la Consigliera Torretti aveva illustrato l'ordine del giorno ed

eravamo rimasti al Consigliere Biasci, che aveva da fare il suo intervento e lo ricomincerà d'accapo. Consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Dunque, lo sdegno che questo Consiglio comunale intende esprimere in seguito a numerose interpellanze nei confronti dei soggetti portatori di handicap, come illustrato dal Consigliere Roberta Torretti e Laura Romboli è prima di tutto il nostro sdegno e ancora prima di tutto lo sdegno della Lega. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite il 13 dicembre 2006 è ratificata dall'Italia con Legge 18 del 3 marzo 2009. Riconosce, tra l'altro, che la discriminazione contro qualsiasi persona, sulla base della disabilità, costituisce una violazione della dignità e del valore connaturali alla persona umana, ma esprime anche preoccupazione per il fatto che le persone con disabilità continuano ad incontrare ostacoli nella loro partecipazione nella società e ad essere oggetto di violazioni dei loro diritti umani in ogni parte del mondo.

Le parole hanno un peso, il linguaggio ha un peso. È l'esempio dell'uso delle parole che deve essere prima di tutto da parte di chi ha le più alte responsabilità soprattutto istituzionali e soprattutto verso tutti coloro i quali, seppure in difficoltà, cercano di impegnarsi e di rendersi utili, portando il loro contributo nella crescita complessiva della comunità. Per questo la Lega è assolutamente a favore dell'ordine del giorno presentato dalle Consigliere Torretti e Romboli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Romboli, prego.

CONSIGLIERA ROMBOLI: Io prendo la parola per ribadire un attimino quello che è già stato espresso da Roberta insieme a me in questo ordine del giorno. Proprio oggi sono state fatte delle riflessioni che io riprendo. Volevo dire che anche alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni, nei quali si sta celebrando il ricordo della Shoah, con rinnovate espressioni di odio e di intolleranza rivolte anche ieri nei confronti della senatrice Liliana Segre, rivolte ad altre persone che sono state in qualche modo legate allo sterminio nazista e alla persecuzione etnica, ritengo che sia necessario, come rappresentanti di questa comunità, riflettere e far riflettere su quanto, in questo preciso momento storico, nel linguaggio quotidiano all'insulto sostituisca al dialogo e si usi sempre più spesso il turpiloquio a più livelli. In particolare credo che sia da stigmatizzare l'uso che ne fanno alcuni rappresentanti delle Istituzioni. Alcuni politici in Parlamento, nelle assemblee elettive, nei talk show e l'esempio è facilmente assimilato dalle giovani generazioni. La nostra società, la nostra politica stanno passando un periodo di decadenza, non solo per l'uso di un linguaggio improprio, ma per la dilagante mancanza di rispetto.

Fa particolarmente male quando espressioni di disprezzo sono utilizzate nei confronti dei diversi, fra virgolette, che siano disabili, immigrati, persone che hanno un colore diverso della pelle. Come rappresentanti di questa comunità, dobbiamo impegnarci a stimolare un cambio di passo, coinvolgendo in questa riflessione, oltre che noi stessi, le famiglie, i docenti, gli alunni e perciò mi sento di dover far presente al Presidente del Consiglio, affinché queste riflessioni di approfondimento si siano oggetto di approfondimento, se è

possibile, anche all'interno del Consiglio dei Ragazzi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romboli. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, quindi si passa alla votazione del punto 12 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dalle Consigliere Roberta Torretti e Laura Romboli gruppo PD ad oggetto: recupero di un linguaggio ed atteggiamenti di rispetto verso i cittadini e le cittadine disabili”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia? Gruppo PD, In Comune, Lega, Rosignano nel Cuore e Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio astenuta.

Si passa al punto 13 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 13 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INDAGINE SULLA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Orazzini.

CONSIGLIERA ORAZZINI: Grazie. "La povertà mondiale è in costante aumento. I dati nel mondo sono allarmanti, sconcertanti ed impietosi. Premesso che aumenta sempre più la popolazione che vive al di sotto della soglia della povertà ed è in costante crescita il divario tra ricchi e poveri. Gli ultimi dati ISTAT del 2018, stimano che siano oltre 1,8 milioni le famiglie in Italia in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza pari al 7%, per un numero complessivo di 5 milioni di individui. Le famiglie in condizioni di povertà relativa, nel 2018, sono poco più di 3 milioni. Del 10% la percentuale di famiglie che si trova in povertà assoluta è nel Mezzogiorno, al nord, il 5,8 e al centro il 5,3%. 1.260.000 sono i minori in povertà assoluta, circa il 12%. L'incidenza dei minori in povertà va dal 10% nel centro fino al 15,7% nel Mezzogiorno, dove risulta stabile rispetto al 2017. Il 30,3% è l'incidenza della povertà assoluta tra cittadini stranieri e tra gli italiani è il 6,4%. Considerato che la povertà ha colpito e colpisce anche molte persone nel Comune di Rosignano Marittimo e sono in aumento i cittadini poveri costretti a privarsi di molti beni importanti per la vita, come la casa, le cure mediche e i farmaci, ci sono anche delle condizioni in cui la povertà supera il livello normale, creando miseria oppure povertà assoluta. La povertà crea anche altri problemi a livello sociale, come l'emarginazione e esclusione degli altri cittadini ed è sentita soprattutto nelle famiglie numerose o in quelle dove gli adulti non hanno un lavoro.

Nel Comune di Rosignano Marittimo l'associazione la Sorgente del Villaggio ci dà indicativamente il polso della situazione del nostro territorio. Infatti, sono circa 200 le famiglie, tutte residenti nel Comune di Rosignano, che ogni 15 giorni si mettono in fila per ricevere il pacco viveri della Sorgente del Villaggio, con una distribuzione di circa 350 pacchi al mese. Sono, invece, oltre 160 le famiglie che ogni giorno si recano alla Sorgente del Villaggio per un pasto caldo ed altre 200 lo fanno saltuariamente. Attorno al tavolo a quella mensa si siedono non solo i senzatetto, ma anche persone che, non avendo lavoro fisso, possono contare su un pranzo completo, che consente loro di poter risparmiare qualcosa e pagare le bollette o l'affitto a fine mese. Il dato è allarmante anche perché è cambiato il tessuto sociale e lavorativo nel nostro territorio, dove le giovani generazioni e non solo, mi permetto di aggiungere, hanno come unico punto di riferimento il lavoro stagionale e dove in generale il territorio non è più in grado di rispondere adeguatamente ad una domanda di lavoro in modo stabile, al fine di garantire una vita dignitosa. Ogni settimana, come racconta la Presidentessa Rossella Conforti nelle sue interviste sulla "Nazione" e sul "Tirreno", si presentano dalle 2 alle 3 nuove famiglie. Una media di 10, 12 famiglie nuove al mese, tutte residenti nel Comune di Rosignano.

Una situazione questa che va avanti da alcuni mesi, ma non manca solo cibo, mancano anche i volontari e gli attuali sono costretti a fare i doppi turni per dare risposta alle esigenze di queste persone spezzoni. Alla luce di questi dati, davvero sconcertanti ed

impietosi, si impegna il Sindaco e la Giunta, anche attraverso la Commissione competente, ad effettuare un'indagine sulla povertà e l'esclusione sociale nel nostro Comune; a promuovere un bando e un tavolo di lavoro rivolto ad organizzazioni no profit e agli istituti scolastici nel Comune per la realizzazione di iniziative a carattere culturale, informativo, artistico e di approfondimento, lo studio delle tematiche legate alle nuove povertà e alle situazioni di esclusione sociale”.

Con questa mozione vogliamo portare l'attenzione su quello che è, forse, un punto che rimane all'ombra nel nostro territorio, è quello della povertà delle persone che, vivendo una situazione economica difficile, vengono poi di conseguenza escluse da quello che può essere il tessuto sociale, educativo e quello che è di contorno ad una vita decorosa. Per cui questa mozione si propone l'obiettivo, non soltanto di indagare sul territorio qual è la situazione effettiva, ma anche di contrastarla, ma mettendo in campo una serie di impianti e di processi che possano andare ad includere e riprendere queste persone che vivono queste difficoltà, perché sappiamo che ogni impoverimento economico non è soltanto materiale, ma poi è anche un imbarbarimento culturale e di valori.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Orazzini. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Io penso che questa sia una delle tante mozioni che più o meno parlano di aria fritta. L'aria fritta ovviamente non è la povertà, ma è la soluzione che si intenderebbe dare a questo problema che effettivamente esiste. Io faccio un esempio, nella nostra cultura, nel nostro modo di dire, che appartiene a tutti noi, quando si parla di una persona defunta normalmente, ora forse un po' meno, si dice: il povero Piero, la povera Anna, il povero Francesco. Magari Piero, Anna e Francesco erano ricchissimi, ma si usa lo stesso aggettivo “povero”. Allora, perché si usa l'aggettivo povero? Si usa perché, evidentemente, con quella frase, con quell'aggettivo si intende che la condizione umana di Piero, di Francesco e di Diana, pur essendo stata dal punto di vista magari del censo molto favorevole, non è bastata ad evitare loro l'inevitabile fine, che aspetta a tutti noi. Fine che, per chi è credente, può essere illuminata di speranza e per chi non lo è, magari, è comunque una prospettiva di angoscia verso l'ignoto. Quindi il termine “povero” va usato con una certa attenzione, perché siamo tutti poveri. Poi ci sono coloro che hanno difficoltà materiali e sono tanti, sono troppi. Non tutti sono esenti da colpe per lo stato in cui si trovano, ma molti lo sono ed effettivamente alcune associazioni sul territorio si impegnano in maniera lodevole per non eliminare questo fenomeno, perché sarebbe troppo bello, ma comunque per attenuarlo e per lenirlo. Ora, però, io credo che, invece, di riempire di ennesime e quasi inutili parole le valli di utopia, sarebbe meglio pensare al fatto che la difficoltà materiale deriva, in genere, da una mancanza di condizioni di vita normali con un lavoro, una casa e la possibilità di mantenere una famiglia.

Manca però un aspetto, manca quell'aspetto che riguarda il riempimento di alcuni valori che possono anche essere diversi, secondo le diverse culture che abbiamo, per carità, io non invoco nessuna visione unitaria, anzi sono uno che pensa che ognuno... però un minimo comune multiplo diciamo che ce lo possiamo trovare tutti quanti e questo accenno manca in questa mozione. Io non riesco a capire quale potrà essere l'utilità di un'ennesima indagine sulla povertà, oltretutto, da affrontare, perché qui si parla di povertà

materiale, cioè di incapacità di provvedere a se stessi nei propri bisogni fondamentali. Si parla di mancanza di cure, si parla di mancanza di vitto, perché questa è la realtà, purtroppo.

Vedo francamente un po' confuso l'obiettivo che si può raggiungere attraverso un'iniziativa di carattere culturale, di formazione artistica. Certo, per carità, tutto questo, la cultura, l'arte e noi ci campiamo, però forse per chi ha difficoltà a mettere insieme due pasti magari gli interessa un po' poco.

Esclusione sociale. È vero, l'esclusione sociale esiste e purtroppo è una costante di tutte le società. Non esistono società nelle quali non ci sia una frangia più o meno ampia di persone che sono escluse o comunque sono ai margini. Bisogna fare attenzione, però, perché noi abbiamo in questi ultimi anni in Italia un fenomeno di esclusione sociale derivante da numeri insostenibili di accoglienza e questo fenomeno comporta come primo effetto devastante, purtroppo, il fatto che sono proprio le nostre fasce più deboli a pagare per prime questa bolletta. Poi bisogna vedere se questa esclusione sociale è colposa o addirittura dolosa. Io penso, noi pensiamo che in molti casi sia un'esclusione voluta. Per questi motivi che ho illustrato, cercando di sforzarmi di comprendere le ragioni del gruppo Rosignano nel Cuore, che sicuramente ha presentato questa mozione con bontà di intenti, noi ci asterremo perché, ovviamente, non abbiamo nulla di particolare in contrario contro l'istituzione di queste Commissioni, laddove il Consiglio, il Sindaco e la Giunta concordino, però ci sembra francamente inutile. Se per povertà si intende soltanto, come si intende qui, la mancanza di mezzi materiali, non è come la intendo io, ma si può anche leggere così, allora questa povertà va combattuta, creando ricchezza e per creare ricchezza bisogna creare lavoro. Non bisogna fare Commissioni, bisogna cercare di sforzarsi di trovare dei possibili sbocchi che rendano i nostri ragazzi, che riescono a fare sì e no una stagione, li possano stabilizzare. Bisogna fare in modo che chi studia e riesce ad arrivare a livelli di istruzione medio alti, possa trovare effettivamente sul territorio un impiego proporzionato allo sforzo che ha fatto e al merito che ha acquisito. Soltanto in questo modo si combatterà la povertà, perché povero è anche chi, dopo aver studiato vent'anni, si riduce a fare il lavoro stagionale, magari, accontentandosi poi dei 6 mesi di disoccupazione ed andando avanti più o meno con quei 4 soldi, che però poi non gli basteranno per crearsi davvero una vita autonoma, non gli basteranno per crearsi una famiglia. Qui è il compito delle istituzioni, cercare di rimediare su questi punti. Cercare di rimuovere gli ostacoli possibili, come d'altra parte prevede anche la nostra Costituzione e farlo con un occhio sicuramente a chi parte da posizioni più deboli, ma con l'altro occhio molto attento a chi se lo merita, studia e si impegna. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Prima di passare la parola a chi ha necessità di intervenire, volevo solo semplicemente fare un appunto, mi faceva presente il Segretario che nel titolo "istituzione di una Commissione di Indagine", si può fare riferimento, rispetta al Regolamento Comunale, all'articolo 18 che è: Commissione di Garanzia e Controllo. No, scusa Commissione di Inchiesta che sono su atti e fatti. Quindi il riferimento in questo caso ci sembra più attinente all'articolo 20 dove ci sono Commissioni temporanee, che nascono per studiare, analizzare e ricevere dati su temi specifici.

Quindi se il Consigliere Orazzini e il gruppo Rosignano nel Cuore è d'accordo, potremmo

cambiare il titolo, semplicemente per pura formalità e per adeguarlo più correttamente a quello che è il Regolamento Comunale, senza peraltro, credo, cambiare alcunché rispetto alla volontà di chi ha presentato la mozione. Cambiarlo in: "Istituzione di una Commissione temporanea che indaghi sulla povertà e l'esclusione sociale". Se siamo d'accordo e mi sembra da riferimenti si può cambiare in questo modo e così è più corretto. Detto questo, chiedo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Non trovo sostanza in questo tipo di mozioni che vanno a chiedere all'Amministrazione un impegno che si voglia chiamare di indagine o di inchiesta, su dei fatti che sono abbastanza acclarati e che, a mio modo di vedere, sono anche determinati dalla stessa Amministrazione per deficienze sia di carattere di investimento, quindi, di mancanza di risorse, che di organizzazione proprio della macchina amministrativa. È vero che ci sono delle situazioni di indigenza presenti sul nostro territorio che vanno aumentando questo è indubbio, è un dato oggettivo. Però questo può anche essere causato, come dicevo, da delle inefficienze. Quando si hanno dei servizi sociali che appunto sono deficitari, io faccio riferimento sia al numero dei soggetti coinvolti e sia anche alla loro stessa preparazione, questo va direttamente ad impattare in maniera negativa su delle situazioni di difficoltà, perché quando ho un servizio sociale, che prevede anche un servizio per adulti, che però, per la carenza di personale e far sì che quel soggetto che ne ha necessità, perché i servizi sociali lo ritengono bisognoso di tali servizi, si trova costretto ad avere degli incontri con personale magari psichiatrico, una volta al mese, non è una risposta adeguata. Quindi chi si trova in queste situazioni di difficoltà, che magari sono delle madri o dei genitori che hanno delle difficoltà, derivati da una separazione, quindi da una situazione che crea impoverimento, non trovano un sostegno.

Lo stesso per quanto riguarda i servizi forniti dall'Amministrazione per i periodi estivi quando, come si diceva prima, c'è magari un'opportunità poco, ma qualcosa in più per una occasione di lavoro, ma il servizi di scuole estive sono ora praticamente a servizio di bambini che vengono segnalati. Questo non vuol dire che non debba così essere, ma dovrebbero essere incrementati, perché anche chi non ha problematiche di alcun genere, ha magari i genitori che hanno la problematica di non saper dove poter far custodire i loro figli in questo periodo, in questa particolare stagione.

Si parla di esclusione sociale. Bene, nel nostro Comune vi sono delle zone di Rosignano, che non dirò, ma penso che tutti conoscono, dove sono stati messi insieme, quindi, accomunati nell'ambito di un unico edificio soggetti, famiglie tutte con problematiche e che è molto difficile. Quando si parla di inserimento nel nostro strato sociale non si può mettere insieme chi ha problemi per magari abusi, siano di alcol o siano di sostanze stupefacenti, chi ha problemi di problemi mentali con chi ha problemi di cultura mancante e mettiamo tutti insieme. Chiudiamo e facciamo un pacchetto. Lì effettivamente siamo proprio noi, come Amministrazione, che creiamo situazioni di esclusione.

Quindi, non tanto una Commissione d'Inchiesta, ma forse un'analisi di quelle che sono le risorse dell'Amministrazione e una diversa collocazione e un diverso impegno. Quindi, ecco perché non trovo fondamento, non trovo sostanza e non trovo utilità in una Commissione che vada a verificare se ci sono delle situazioni di povertà. Sì, ci sono, sono

conclamate, esistono, ma prendiamone atto e facciamo qualcosa di diverso.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. La ringrazio anche perché anche io l'avevo interpretata ai sensi dell'istituzione Commissione di Inchiesta e che, sinceramente, non riuscivo bene a comprenderla, anche se non è che questo può aiutarmi nella comprensione di questa mozione, perché io penso che al momento in cui noi tutti portiamo all'interno di questa istituzione un documento, dobbiamo anche riuscire a capire gli effetti che questa discussione tante volte ha, perché io penso che sia necessario e anche la Consigliera Orazzini diceva di portare alla luce. Guardate che qui non c'è niente da portare alla luce, perché qui è già tutto alla luce, nel senso che qui l'Amministrazione, non solo questa Amministrazione, ma anche le altre Amministrazioni, che ci hanno preceduto, hanno sempre avuto un'attenzione e hanno sempre fatto uno specifico focus su queste situazioni. È tutto migliorabile? E' tutto sicuramente, però quando si parla della Sorgente del Villaggio, magari sappiamo che la Sorgente del Villaggio è finanziata dall'Amministrazione, sappiamo che ci sono delle situazioni che non hanno necessità di essere portate alla luce, anzi devono essere tenute il più possibile coperte da tutti, perché vuol dire aiutare le persone nel loro ambiente e non può essere oggetto di una... Qui non è portare alla luce, qui vuol dire portare alla ribalta e tante volte la ribalta non è segno di attenzione. L'attenzione si fa in maniera diversa. La facciamo attraverso i fondi che destiniamo a queste associazioni all'interno del bilancio, lo facciamo cercando di evitare le liste di attesa degli asili, cerchiamo di fare una politica attenta ai bisogni del territorio che vorremmo che fosse non riconosciuta, perché ormai all'interno della discussione politica queste valutazioni sono... ma che perlomeno siano rispettate.

Noi pensiamo che lavorare in silenzio non in maniera molto soft insieme alle associazioni e guardate qui abbiamo un territorio dove l'attenzione alla solidarietà è presenti grazie anche a quello che queste Amministrazioni hanno in questi anni fatto. Penso che sia la maniera corretta di affrontare il problema. Non penso che sia necessario portare il problema all'interno di una Commissione e dagli evidenza anche. Io reputo lo strumento uno strumento sbagliato e guardate che queste discussioni poi generano anche una delle valutazioni che sono all'interno anche delle posizioni che hanno un rischio, che è quello di generare una guerra fra poveri, perché noi quando incominciamo a pensare che alcune cose nel nostro territorio non si possono fare, perché ci sono altre necessità, noi, secondo me, li corriamo un grave rischio, che è quello di portare la discussione tra noi e gli altri.

Questo noi non l'abbiamo fatto su questo territorio e non vorremmo che strumenti come le Commissioni di Inchiesta temporanee, che sono al di fuori degli strumenti di lavoro quotidiani dell'Amministrazione possono agitarla, perché chi è che sa quanti sono i poveri? Io penso che l'Amministrazione se oggi qualcuno facesse la domanda si saprebbe se non tutto, quasi tutto.

Gli strumenti ci sono, cerchiamo di utilizzarli in maniera appropriata, evitando strumentalizzazioni e cercando, secondo me, ma penso di interpretare anche molti dei colleghi che rappresento, in maniera anche molto silenziosa e con rispetto per le persone che vivono momenti di difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Volevo fare un paio di considerazioni su quello che hanno detto i colleghi. Il Consigliere Scarascia ha parlato del ruolo delle organizzazioni di volontari, è un ruolo meritorio. A mio giudizio ovviamente la parte pubblica, l'Amministrazione Comunale non deve limitarsi ad osservare le associazioni, ma a coordinarle e ad essere parte attiva. Quindi un attore con capacità di coordinamento. Per quello che ha detto Massimo Garzelli, che ci sia un'attenzione sul territorio del Comune di Rosignano per i problemi sociali è indubbio. E quello che io mi chiedo è perché dobbiamo pensare che ci sia, riprendo una parola che ha usato Garzelli, strumentalizzazione. Nessuno vuole strumentalizzare niente. Lei ha detto: "Facciamo tanto, però si può fare meglio". Appunto, questo serve a fare meglio, perché ci sono delle situazioni che sono sicuramente oscure. Io ho un figlio in età scolare e sono a conoscenza che esistono delle difficoltà, delle difficoltà che sono anche taciute per pudore, perché alcune delle nuove povertà riguardano persone che non appartenevano alle classi che rischiavano di dover rinunciare a dei servizi e continuano oggi rinunciare a dei servizi semplicemente perché non vogliono dichiarare lo stato di indigenza.

È questo anche il motivo per cui secondo noi ci vuole anche un'operazione di tipo culturale, perché bisogna non tirare fuori alla ribalta, come ha detto, travisando il significato di questa mozione, Massimo Garzelli, ma portare alla luce e in qualche maniera normalizzare il fatto ineluttabile che negli ultimi 10 anni una fetta importante della classe media è diventata povera. Di questi una buona parte tira la cinghia in silenzio e su questi, secondo me e secondo noi, bisogna fare luce, con tutto il pudore necessario e con tutta la riservatezza, ma bisogna pensare che se vogliamo fare meglio, bisogna conoscere. Questo è il senso di questa mozione e non c'è nessuna strumentalizzazione.

Io, come ho detto prima poi, ovviamente, questa verrà bocciata, come tutte le altre però, comunque sia, come detto prima, questa qui non ha una motivazione di tipo divisivo. È una motivazione di tipo accrescitivo, un accrescimento nelle conoscenze per poter poi agire. Già abbiamo fatto, avete e tutti abbiamo fatto abbastanza, però l'abbastanza può essere ancora di più. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. La parola al Consigliere Pedone, prego.

CONSIGLIERA PEDONE: Rispetto a questa mozione anch' io mi trovavo un po' perplessa su quanto si dice. C'è già il titolo, che poi ora è stato spostato, perché mi sento, comunque, di ribadire il concetto, lavorando in una cooperativa sociale, dove questo è il mio lavoro e dove appunto lavoro con tanti colleghe che lavorano per gli sportelli con il sociale e con l'Amministrazione Comunale. Sono veramente presenti sul tessuto e sul territorio e c'è una rete importante fra Amministrazione Comunale e le varie anche associazioni del territorio. Di impegnare, appunto, il Sindaco e la Giunta per far sì che ci sia una Commissione competente; ma ci sono già gli uffici competenti, dove veramente lavorano, dove si danno veramente da fare e danno diverse risposte.

Certo, è cambiato anche il concetto anche di povertà e di questo ne possiamo anche parlare su questo, però io mi sento veramente di dare un valore aggiunto alla nostra Amministrazione Comunale, che è sempre stata molto presente su quelle varie

associazioni, con anche la povertà che si presenta sul nostro territorio e di lasciare il lavoro alle professionalità che veramente ce ne sono nel nostro Comune anche riguardo all'ASL e via dicendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Pedone. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente. Volevo intervenire soprattutto per rimarcare il fatto che mi dispiace constatare una scarsa conoscenza dei come alcune situazioni sono gestite oggi sul Comune, sul nostro territorio e anche qual è la funzione dell'Amministrazione Comunale e in che modo si muove. Io crede, essenzialmente, che anche quello che veniva ribadito dal Consigliere Marabotti, che il ruolo debba avere in questo senso il nostro Comune, sia un po' quello che è già, perché il ruolo di coordinamento e il ruolo attivo su questo Comune è proprio quello che la nostra Amministrazione già fa con le associazioni. Torno a ribadire il ruolo centrale che l'associazionismo, ma non perché l'associazionismo, essendo volontaristico ha sicuramente una spesa minore. Voglio sgombrare il tavolo anche da questa possibilità che può essere sicuramente, ma perché le associazioni di volontariato hanno intrinseco in sé un approccio a queste tematiche, che è proprio solo di chi fa questo con devozione e lo fa semplicemente perché è chiamato ad aiutare l'altro e nessun professionista potrebbe mai essere sostituito in questo ruolo. È per questo che le associazioni sono centrali e anche per la gestione che, come richiamava il Capogruppo Garzelli, ci deve essere di alcune tematiche. C'è anche un tema etico rispetto a questo.

Io non credo che il problema sia quello che veniva sottolineato, io credo che, anzi, il ruolo dell'Amministrazione, anche per come ha affrontato e come affronta in questi anni anche tutte le nuove emergenze della povertà, abbia fatto scuola e questo lo abbiamo visto anche nel ruolo che ha all'interno della nuova società e della salute Valli Etrusche. Penso che partendo proprio anche dalla spesa procapite perché anche questo penso che sia un qualcosa che contraddistingue l'azione di alcune Amministrazioni rispetto ad altre. Magari avremmo fatto qualcosa minore rispetto ad altre tematiche, ma sicuramente non sul tema sociale.

Credo che il tema centrale di questa discussione possa essere un altro e colgo l'occasione magari per rilanciarlo in una discussione che può essere propria della società e della salute, al cui interno, magari, potremmo avere un ruolo sicuramente centrale. È proprio quello semmai di rifondare il tema del welfare e del welfare state, perché credo che oggi come è fondato non sia più in grado di esistere. È un po' come tutte le risposte ai servizi oggi che trovano sempre una necessità maggiore. Credo che si sia fondato un welfare storicamente sulla cultura della domanda di servizi.

Credo che questo non sia più possibile e credo che già alcune azioni dell'Amministrazione, anche andando a cercare una collaborazione, andando incontro al co-housing, che prima forse veniva richiamato in modo un po' generico e general generico, vada proprio anche in questa direzione, perché credo che la specializzazione, la risposta centrata sempre al bisogno della persona oggi non sia più possibile da affrontare, un po' per la congettura economica e finanziaria in cui ci troviamo e un po' perché, appunto, come veniva richiamato, la risposta a questi bisogni è sempre maggiore. Però io credo che in questo il ruolo della nostra Amministrazione sia centrale, così come il ruolo

dell'associazionismo e così come la solidarietà attiva che il nostro territorio ha sempre mostrato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Taddeucci. Il Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Io mi domando questo se e nessuno lo mette in discussione e tanto meno la mozione mette in discussione e critica quello che fa l'Amministrazione Comunale relativamente alla povertà e alle criticità sociali - una Commissione, possiamo non chiamarla Commissione temporanea, possiamo chiamarla anche una Commissione afferente, che si confronti su questo tema e quindi fotografi meglio la situazione e le criticità di Rosignano, coinvolgendo, per esempio, tutte le associazioni di volontariato, non sarebbe male farla. Tra l'altro sarebbe, permettetemi di dirlo, a vantaggio anche dell'Amministrazione, visto che ci state dicendo che si potrebbe fare meglio, però fate già tanto. Quindi, comunque, non vedo un aspetto negativo da questo punto di vista. Quindi perché non discuterne e confrontarci. Confrontarci anche con le associazioni di volontariato, le quali possono evidenziare quelle che possono essere le criticità in un ambito istituzionale, quale può essere una Commissione, che può non essere una Commissione specifica, ma può essere una Commissione afferente. Quindi non vedo questa... cioè a me sembra ascoltandovi, volevo stare zitto, però ad un certo punto mi sembra che si stia facendo un discorso che è vuoto.

Se la povertà c'è, se si interviene, vogliamo fotografarla meglio? Vogliamo un attimino puntualizzarla meglio? Potrebbe essere un momento di confronto in una Commissione afferente, nella quale le associazioni del volontariato, invitate a partecipare e ad intervenire, possono esporre tutta una serie di criticità, senza chiedere nome, cognome, indirizzo, e-mail e telefono, scusate, perché se no sembra che questa mozione sia finalizzata ad andare ad individuare la persona singola. Qui si tratta di andare ad inquadrare e ad analizzare un fenomeno che tutti abbiamo detto e tutti avete confermato, è ben presente nella nostra realtà. Quindi perché non fare una Commissione? Dove, appunto, ripeto, ci si possa confrontare e approfondire l'argomento. Tutto qui. Non ci vedo niente di problematico, di critico e niente, soprattutto, che possa mettere in discussione né le funzioni che sta svolgendo l'Amministrazione Comunale, né il ruolo e le funzioni dell'associazione di volontariato, ma solo per focalizzare meglio qual è la criticità relativamente alla povertà sul nostro territorio. Quindi credo che per quanto ci riguarda è una proposta estremamente positiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. La parola al Sindaco Donati, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Mi è parso che forse c'è un po' di scarsa informazione, anche se ho apprezzato diversi interventi. Io credo che forse non c'è bisogno di fare una Commissione specifica nuova su questo, anche perché all'interno del Consiglio Comunale abbiamo la Commissione che si occupa, fra l'altro, di politiche sociali. Io credo che qui basti riunire e convocare, quindi questo può essere non l'occasione per richiedere la convocazione della Commissione sociale in cui forse si può partire da una conoscenza puntuale e specifica di quelli che sono gli interventi che, come Amministrazione, sia direttamente che indirettamente, quindi attraverso la Società della Salute, perché noi sulla parte sociale interveniamo tramite la gestione associata della

società della salute, ma interveniamo in aggiunta a quello che fanno altri Comuni attraverso la Società della Salute ed interveniamo, che direttamente attraverso interventi diretti e le risorse, vi assicuro, sono risorse importanti.

Quindi forse fare un po' il punto per conoscere, prima di andare a richiedere ulteriori passaggi, quelli che sono i servizi che noi facciamo in termini di prestazioni sociali. Le prestazioni sociali a vario livello, su vari fronti, ma anche prestazioni specifiche su quello che la popolazione è in stato di bisogno, cioè quelle che sono, come si diceva, le povertà e sono diversi interventi in contributi alle associazioni di volontariato. Si faceva riferimento alla Sorgente del Villaggio, che per una buona parte, una parte discreta del proprio bilancio opera perché c'è il Comune che sia attraverso l'intervento diretto e sia attraverso un intervento come Società della Salute sostiene il bilancio, perché ci sono interventi che vengono fatti sull'aspetto abitativo e quindi le povertà abitative, le problematiche abitative, l'emergenza abitativa e quant'altro. Sulla parte dei contributi, i contributi degli affitti, i contributi di varia natura. C'è una rosa di interventi che sul territorio si mettono in campo quotidianamente e che ci consentono di conoscere in maniera puntuale e, diciamo, non voglio dire perfetta, ma puntuale ed estesa a quelle che sono le problematiche del nostro territorio.

Lo dico perché forse c'è bisogno di fare un'altra cosa e questo lo dico con estrema anche trasparenza. Forse c'è bisogno meglio che anche parte delle attività che fanno le associazioni, vengano coordinate con quello che fa l'Amministrazione e gli utenti che direttamente, a cui direttamente le associazioni prestano i propri servizi, siano meglio conosciute dall'Amministrazione, perché si rischia se no una duplicazione spesso non conosciuta e sfugga qualcosa. Ripeto, qui nessuno si arricchisce, però magari c'è chi prende il contributo da una parte e poi va alla mensa della Sorgente del Villaggio a prendere il parco e a prendere dell'altro, magari senza passare dai servizi sociali.

Forse questa è la cosa di cui c'è bisogno, cioè di mettere in campo una banca-dati delle prestazioni sociali che vengono date dall'Amministrazione Comunale, ma anche dai soggetti del terzo settore, anche in aggiunta a quelle che sono le risorse che dà l'Amministrazione, perché questo consente di fare un quadro di quelle che sono le prestazioni. Di garantire a tutte le persone in stato bisogno o comunque con l'obiettivo di garantire a tutte le persone in stato di bisogno di avere più o meno gli stessi servizi ovviamente correlati e commisurati a quella che è la propria situazione familiare, abitativa e quant'altro, senza magari evitando che ci siano quelli che sono più scaltri, più furbi e più attrezzati che fanno il giro e cercano di prendere più contributi e quelli che sono più riservati e magari un pochino si vergognano anche e che prendono soltanto una parte dei contributi perché magari d'ufficio gli vengano dati.

Poi c'è un problema che è legato anche alla povertà culturale, che spesso ci accorgiamo, che magari persone o soggetti che hanno contributi per certe finalità – ma questo è un effetto della povertà culturale – poi hanno lo smartphone di ultima generazione. Quindi c'è anche un elemento anche di attenzione in questo senso.

Noi abbiamo affrontato questo percorso, lo dico così come elemento di informazione, quando abbiamo affrontato a suo tempo il processo legato all'emergenza abitativa. L'emergenza abitativa era fino a un certo momento, perché ovviamente con la buona volontà e la volontà di dare risposte all'emergenza abitativa, era diventato un percorso parallelo rispetto all'edilizia residenziale pubblica, che prevede bandi e soprattutto, visto che sono ovviamente immobili del Comune o a carico del Comune, non c'era nemmeno

un'attenzione al fatto che le famiglie che, in qualche modo venissero accompagnate all'interno dell'emergenza abitativa, poi venissero anche educate all'utilizzo corretto delle risorse. Per cui c'erano bollette improponibili di energia elettrica, di gas e quant'altro.

A quel momento noi affidiamo a un soggetto specifico l'emergenza abitativa dicendo che accanto all'individuazione e all'indicazione di quelli che erano poi gli immobili da utilizzare in co-housing e anche per dare il senso che l'emergenza, in cui bisogna poi uscire e trovare altre soluzioni, ma ci fosse anche un'educazione all'utilizzo delle risorse, perché se no, e questo purtroppo è un tema in cui spesso ci sono, anche a fronte di una volontà, a fronte di un'attenzione anche un po' delle situazioni che sono un po' di abuso. Ripeto, nessuno si arricchisce, però c'è bisogno anche, accompagnando le prestazioni, anche di dare una educazione rispetto ad un reinserimento, utilizzo questo termine, di abitudini all'interno di questo.

Quindi io credo che su questo sicuramente si può fare un lavoro di approfondimento e di conoscenza, utilizzando la Commissione apposita e non c'è bisogno di fare Commissioni particolari. Tra l'altro ricordo che esiste permanentemente una percorso di contatto e di partecipazione delle associazioni del terzo settore nella sua interezza all'interno di percorsi sociali. Esiste un Comitato di partecipazione e una consulta del terzo settore nella Società della Salute. Tra l'altro colgo l'occasione per ricordare che l'11 febbraio, quindi fra un paio di settimane, ci sarà un primo incontro a Rosignano per cominciare a ragionare sul piano integrato di salute, che è il piano integrato di salute, ma anche poi legato ad interventi sociali. Per cui c'è un percorso definito, stabilito e consolidato di partecipazione permanente dei soggetti dell'associazionismo, del terzo settore e quant'altro all'interno di questi percorsi.

Quindi, ripeto, poi tutto è migliorabile, si può migliorare l'informazione, si può migliorare e affinare anche i servizi, però c'è già un sistema a cui credo che non ci sia da inventare niente. C'è da lavorare e da mettere in campo anche forse una conoscenza più diffusa e su questo sono assolutamente convinto che ce ne sia bisogno e fa bene anche poi all'economia della discussione su certe problematiche. Su questo magari possiamo invitare anche ad una convocazione della Commissione, che si occupa di politiche sociali, del Consiglio Comunale, magari facendo venire l'ufficio servizi sociali o l'assistente sociale, anche per dare un quadro di conoscenza di quelli che sono gli interventi che già oggi vengono fatti e che ovviamente noi con il prossimo bilancio vorremmo, perlomeno in termini di risorse, prima ancora che in termini di modalità di esecuzione delle cose, di potere essere confermati ed anzi rilanciati.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Mi chiedo, alla luce dell'intervento del Sindaco Donati, che effettivamente ha in qualche maniera riconosciuto che c'è la necessità di un approfondimento e d'altra parte la necessità di un approfondimento c'è, questo dato, che l'ha riportato, del numero di famiglie, di nuove famiglie residenti che richiedono assistenza ogni mese, che è un numero che a me personalmente ha impressionato perché credo che chiaramente sia un dato che chi ha la responsabilità poi della tutela delle fasi elementari della vita dei cittadini, che è l'Amministrazione Comunale, non può che vedere con sorpresa, almeno io l'ho visto con sorpresa, capire che tre, quattro famiglie ogni mese di residenti vanno a chiedere aiuto in termini di beni di prima necessità.

Io mi chiedo se sia possibile, a questo punto, perché se il punto su cui tutti hanno avuto a che ridire è la convocazione di una Commissione ad hoc, se è possibile magari, se c'è una convergenza su un emendamento che prevede un approfondimento in Commissione afferente sui temi che questa mozione ritiene, invitando gli uffici, i responsabili degli uffici ed invitando i responsabili delle associazioni a fare il punto su questo tema, che mi sembra sia degno di nota, anche perché tutti noi tutti, tutti anche chi ha responsabilità, dice che si può fare meglio. Questo tende a cercare di fare meglio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono molte richieste di intervento? Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Noi della Lega siamo abituati ad essere uomini e donne liberi e libere, per cui non abbiamo il minimo problema quando c'è da dare ragione ad un Sindaco, che è anche avversario politico, quando la ragione ce l'ha, gliela diamo. Il signor Sindaco ha detto parole che noi, io a titolo personale, ma penso anche i colleghi del mio gruppo condividono. C'è bisogno esattamente di quello che ha detto il Sindaco, di coordinare meglio alcuni interventi, perché io non me ne vanto, perché non è un merito, men che meno me ne vergogno, posso dire di averli raccolti i pacchi viveri da distribuire e di averli anche personalmente distribuiti. Bene, francamente, non mi è capitato una volta sola di vedere arrivare personaggi, certo non con una Aston Martin fiammante, ma magari con una BMW di 15 anni che però consuma come una Ferrari, con il ragazzino con lo smartphone da 700 euro, che io mi potrei anche comprare, ma non me lo compro. Suona male pensare di distribuire pacchi viveri a chi circola con una macchina del genere, perché capisco che la macchina possa essere necessaria, ma esistono anche le Punto se uno è indigente, se uno è in difficoltà. Esistono anche telefonini da 50 euro. Quando si arriva con l'Iphone 7 appena uscito, insomma o l'hanno rubato oppure vuol dire che quei 700 euro sono stati sottratti ad una migliore utilizzazione.

Quindi il Sindaco ha perfettamente ragione, bisogna controllare meglio, non perché ci sia chi specula su queste cose, ma chi se ne approfitta. Magari specula in senso commerciale no, ma che se ne approfitta un pochettino e anche un pochettino tanto succede, l'ho visto con i miei occhi. Pare questo però basta incrociare un po' di dati e secondo me è più che sufficiente la Commissione già costituita, come ha detto il Sindaco, e magari mirata con una o due sedute, magari invitando delle persone che ci raccontano questi fatti, perché se li vissuti io non sarà capitato solo a me. Non credo che quello sia venuto a farmi vedere il telefonino. Gli è cascato in terra. Il padre gli ha dato una manata: "L'abbiamo comprato l'altro giorno, 700 euro". Io sono rimasto, sto dando i pacchi di zucchero e i pelati.

Quindi grazie al Sindaco per aver chiarito e per aver detto cose giuste. Gli riconosco la serenità dell'intervento e si distingue anche per una evidente capacità lunga di amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. La parola a Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Questo è un tema che ci sentiamo di condividere un po' con tutto il Consiglio Comunale, però io penso che tecnicamente oggi pensare di variare questa mozione con un semplice emendamento sia complicato, anche

perché c'è una parte, diciamo che c'è tutto un impianto che andrebbe modificato. Io proporrei al gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore di ritirare la mozione e di presentare un documento che vediamo come. Sì, tramite un impegno a convocare rapidamente la Commissione afferente su queste tematiche seguendo l'indicazione che ci ha dato anche il Sindaco.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Prego, Consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Una precisazione dall'inizio. Questa mozione era uno stimolo, non era un'accusa. Mi (inc.), infatti, certi toni con cui è stato risposto a questo stimolo. Mi fa piacere, comunque, trovare un'Amministrazione, che nonostante le precisazioni del Sindaco, che sono stati puntuali sul lavoro svolto e che sta svolgendo l'Amministrazione, che è pronta a cooperare e a tenere in considerazione un tema, che per quanto è stato fatto e per quanto viene fatto, ahinoi, è in continuo aumento. Quindi non è un mettere allo scoperto gli interessi dei fatti della gente, ma è proprio un tenere in considerazione una certa porzione della popolazione che si trova a vivere determinati disagi di cui abbiamo già parlato. Per cui noi ritiriamo la mozione e ci aspettiamo che il prima possibile venga discussa nella Commissione afferente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento, quindi per precisare, visto che ci sono stati una serie di intervenuti in merito, la mozione viene ritirata. Potremmo anche pensare che questa mozione stessa sia inviata alla Commissione, perché ne colga gli aspetti che in qualche modo mi sembra siano stati trasversalmente condivisi da tutti e perché all'interno della Commissione, la Commissione numero 3, che è quella del Welfare, con il Presidente Laura Romboli, poi in accordo con l'Assessore, che ovviamente mi sembra che in questo momento sia assente, non ha partecipato alla discussione, che deve essere informata sull'esito della discussione avvenuta quest'oggi in Consiglio Comunale, convochi d'accordo con la Presidente Romboli e con le associazioni che si ritiene opportuno invitare, affinché questo tema sia trattato e sia affrontato in sede di Commissione. Mi sembra di avere riassunto il tutto.

Quindi il punto 13 viene ritirato, così come ho detto precedentemente, seguendo l'iter che ho detto precedentemente.

Si passa al punto 14.

PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FABIO NICCOLINI E STEFANO SCARASCIA (LEGA SALVINI PREMIER) AD OGGETTO: ILLUMINAZIONE PUBBLICA".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Torniamo ai problemi minimi, che poi sarebbero quelli che riguardano la gente che esce di casa e nonostante ci sia il lampione, la luce non arriva dove lui o lei deve mettere i piedi. Noi abbiamo raccolto diverse voci ed abbiamo anche indicato un punto preciso, ma ce ne sono anche altri, molti altri. Il problema qual è? Io questa mattina ho dato atto all'Assessore Bracci che sta lavorando. Capisco che le potature hanno dei costi, hanno bisogno di tempo, perché non si può fare un blitz. Comunque stanno lavorando e speriamo che arrivino in tempo un po' dappertutto. Però qui si tratta di interventi che, secondo me, potrebbero essere anticipati con grande facilità, perché quando una pianta rende inutile l'illuminazione, si crea, intanto, una spesa inutile, tanto vale tenere quella luce spenta, detto proprio in termini pratici. Seconda cosa, si crea un pericolo grave, comunque, ma tra l'altro molto facilmente eliminabile. Quindi è inescusabile la cosa, perché una potatura parziale per fare arrivare la luce intera, non prevede i tre, quattrocento euro a pianta. Si possono fare questi interventi di rasatura.

In molte zone e qui citata una zona tra via Gramsci e via Della Giunca, io posso dire che, per esempio, sulla Via Delle Spianate lo stesso sono anni che lì va fatto un intervento radicale, ma intanto qualche cosa si potrebbe fare così en passant. L'intervento tipo quello del laghetto, dove è stato risolto poco, però almeno i buchi sono stati tappati. Poi dopo chi vuole entra lo stesso, ma tanto ci vorrebbero le mitragliere per rendere invalicabile. Però qualche cosa è stato fatto, cioè un minimo o un massimo, comunque, della buona volontà è stata dimostrata.

Noi lo presentiamo come mozione, perché credo che su un argomento di questo genere, se vogliamo banale, ma tutto sommato di interesse diffuso, perché saranno 2 su 10 gli elettori leghisti che possono inciampare, ma ci sono anche gli altri 8. Noi ci preoccupiamo di tutti. Forse sarà un po' di meno ora, forse saranno un po' di più, non si sa, però i femori cerchiamo di salvaguardarli tutti perché poi come al solito queste situazioni vanno a incidere sulle persone anziane, le più deboli. È inevitabile.

Quindi noi chiediamo che venga fatto rapidamente un censimento di queste situazioni e per fare un censimento di queste situazioni basta mandare in giro per 3 giorni le pattuglie della Polizia Municipale non ad hoc, ma che semplicemente annotino le situazioni. Probabilmente l'hanno anche già fatto e poi di mandare le ditte a copertura, ma da fare in una giornata trenta, quaranta, cinquanta piante, perché si tratta di un intervento da un quarto d'ora a pianta. Credo che sia una cosa urgentissima e che meriti di essere valorizzata nei tempi dovuti, che noi li chiediamo come immediati. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono richieste di intervento? Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Queste problematiche, che sono state evidenziate dal

Consigliere Scarascia, sono certamente ben conosciute dall'Amministrazione. È nei nostri pieni intenti di risolvere, di gestirle. Ricordo solo che questo Consiglio lo scorso anno ha messo a disposizione una cifra consistente per il taglio delle piante di l'alto fusto, cioè di 300 mila euro. A seguito di quella cifra sono stati fatte due gare, sono state fatte due assegnazioni a due diversi ditte e buona parte del lavoro è già stato fatto e deve essere ancora completato.

Cifre quelle di 300 mila euro dell'anno scorso importanti, tant'è che quest'anno, a fronte delle necessità residue, probabilmente a livello di bilancio proporremo delle cifre minori. Poi c'è tutto l'altro fronte delle situazioni, come magari forse anche quella citata in questa mozione, di situazioni in cui le problematiche derivano da situazioni in cui le piante sono di natura privata, cioè sono su giardini privati o su aree non di proprietà comunale. In questo caso il Comune cosa può fare? Il Comune interviene in prima battuta in via bonaria per far portare come da norme e da regolamenti le piante ai soggetti privati. Anche su questo fronte siamo attivi in un rapporto che vede coinvolti l'ufficio manutenzione con la Polizia Municipale e stiamo anche qui, progressivamente, cercando di risolvere quelle problematiche che ci sono sul territorio e che bisogna riconoscere, specialmente per quanto riguarda questo aspetto non sono poche.

Poi nello specifico quel tratto di strada citata, credo che sia una strada provinciale, per cui lì quello che potremo fare è cercare di dare un segnale all'Amministrazione Provinciale affinché provveda, se le piante sono su un terreno provinciale oppure possiamo intervenire come Polizia Municipale nel caso che siano di proprietà privata.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Quindi mettiamo in approvazione il punto 14, l'ordine del giorno: *“Mozione presentata dai Consiglieri Fabio Niccolini e Stefano Scarascia (Lega Salvini Premier) ad oggetto: illuminazione pubblica”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Rosignano nel Cuore, gruppo Lega, Movimento 5 Stelle e Consigliere Di Dio.

Chi è contrario? PD.

Astenuti? Nessuno.

Passiamo, quindi, al punto 15 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FABIO NICCOLINI E STEFANO SCARASCIA (LEGA SALVINI PREMIER) AD OGGETTO: INSTALLAZIONE SPORTELLO BANCOMAT CASTELNUOVO M.DIA".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. "Premesso che nella frazione di Castelnuovo della Misericordia è stata da circa un anno chiusa l'ultima e unica banca operante e che la frazione si trova al momento sprovvista di sportelli automatici per il prelievo di contante. Premesso che nella frazione è presente un ufficio postale aperto al pubblico sono alcuni giorni della settimana ed anch'esso risulta sprovvisto di sportello automatico. Considerato che la mancanza di tale servizio crea disagio sia i residenti e sia ai visitatori, che vengono a soggiornare a Castelnuovo della Misericordia, costringendo obbligatoriamente gli uni e gli altri a muoversi con mezzi propri o pubblici per un semplice prelievo di contante. Considerando che le carenze esposte di fatto costituiscono un grave deficit per la comunità di Castelnuovo della Misericordia, che sente la forte necessità che il problema sia sollecitamente risolto, si impegnano il Sindaco e la Giunta a contattare gli istituti di credito ed in special modo quelli di più immediata territorialità, al fine di promuovere l'istallazione di uno sportello bancomat nella frazione sopracitata. A contattare Poste Italiane al fine medesimo di attivare uno sportello automatico presso l'ufficio già presente". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Niccolini. Ci sono richieste di intervento? Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Questa è una problematica conosciuta e su cui, come Amministrazione, abbiamo già avviato un lavoro. Rispetto a quello che viene richiesto, ovviamente, qui c'è la problematica complessiva di riorganizzazione di quello che è il sistema dei servizi bancari, ma anche servizi dei postali, a cui c'è una razionalizzazione e quando dico razionalizzazione sicuramente vuol dire taglio, vuol dire miglioramento. Rispetto a questo noi abbiamo già fatto una richiesta indirizzata alle banche che hanno una territorialità, come viene riferito, cioè che hanno comunque una sede legale all'interno della provincia Livorno – Pisa, cercando di capire se questi istituti bancari avessero la volontà di poter mettere uno sportello bancomat che fosse di servizio nella frazione di Castelnuovo.

Anche dopo sopralluoghi ed istruttorie che gli istituti hanno fatto, abbiamo ricevuto una risposta negativa, nel senso che secondo loro, secondo quelle che sono le attuali norme di sicurezza, di organizzazione del servizio, non ci sono le condizioni economiche, perché chiaramente poi sia le banche, ma anche poi la posta, comunque, una connotazione di carattere economico, non ci sono le condizioni economiche per sostenere i costi di uno sportello bancomat. Allora, rispetto a questo noi ci stiamo muovendo attraverso un altro percorso, che è quello di andare a capire se noi abbiamo degli spazi pubblici, poi lo spazio sarebbe piccolo o comunque abbastanza limitato, da poter mettere a disposizione di un soggetto bancario interessato, magari se in questo spazio ci sono già delle utenze ci

faremo carico anche delle utenze. Ora poi dobbiamo capire se questo è possibile, in termini di garantire un servizio riteniamo che questo possa essere possibile, dopodiché riandare a proporre agli istituti bancari la possibilità di poter mettere il bancomat. Quindi in questo senso, vedendo di arrivare ad una condivisione, sia pure nei limiti concessi dalla normativa di alcuni di alcuni costi, che sicuramente sono minori rispetto al costo complessivo, perché il costo di gestione dello sportello è estremamente importante, però noi ci stiamo muovendo in questo senso. Quindi da questo punto di vista il percorso lo stiamo facendo. Abbiamo sentito una possibile disponibilità di un altro istituto a poter valutare la questione, per cui è un lavoro che è un lavoro in progress e che contiamo di poter anche chiudere, se c'è l'accordo, diciamo, in tempi sufficientemente brevi. Anche noi siamo preoccupati e siamo anche consapevoli che se non si riesce a garantire servizi essenziali, il bancomat è uno di questi, nelle frazioni periferiche è chiaro che c'è un vedere un impoverimento e c'è anche un ridotto interesse da parte dei cittadini. I turisti poi girano e si muovono, però dei cittadini a rimanere poi nelle frazioni. Quindi su questo ci stiamo lavorando. Tra l'altro questa operazione è connessa anche al fatto, dato che si parla di servizi, a quello che è poi l'ampliamento agli sportelli del Comune vicino e Botteghe della Salute, cioè per poter garantire ai cittadini delle frazioni, di tutto il Comune ma in particolar modo delle frazioni collinari e periferiche di poter utilizzare i servizi della Pubblica Amministrazione digitale, sia quelli dell'Amministrazione Comunale, ma anche quelli dell'Azienda Sanitaria in modo da avvicinare quelli che sono i servizi al cittadino e non costringere o obbligare il cittadino a muoversi per servizi che possono richiesti in loco, magari cercando anche assistenza e fornendo anche la possibilità di essere assistiti in certi percorsi.

Quindi per dire che è un'attenzione che già poniamo, è un percorso che è già stato fatto. Il passaggio del coinvolgimento delle banche locali purtroppo è stato non fruttuoso, però ci stiamo muovendo per vedere se riusciamo, nell'ambito delle possibilità, di quelli che sono gli interventi che la Pubblica Amministrazione può fare anche in ambito di servizi privati, se riusciamo a trovare insieme a soggetti privati, quindi del settore bancario possibilità di poterci venire incontro, per riuscire a garantire un servizio ai cittadini, che è quello che anche noi riteniamo che sia importante e necessario.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono richieste di intervento? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Brevemente. Allora, innanzitutto ho apprezzato una frase, senza sarcasmo lo dico, del Sindaco quando ha detto: "Razionalizzazione vuol dire taglio e non miglioramento". Questo è senza sarcasmo, però la invito a ripeterla quando si parlerà dei servizi sanitari, perché è il mantra delle aziende sanitarie quello che non tagliamo, ma razionalizziamo e secondo la mia personalissima esperienza la situazione è la stessa. Poi volevo contribuire al dibattito ed eventualmente anche a suggerire una possibile soluzione a questo che è un problema oggettivo di tutte le frazioni collinari, con due possibilità, che magari sono già state esplorate, però magari così lo sappiamo tutti. La prima è quella di capire se e quando scadrà la convenzione con la banca che fa da Tesoreria per il Comune, se è possibile inserire l'apertura di sportelli automatici nelle frazioni collinari, nel protocollo che consente l'attribuzione della funzione di Tesoreria comunale. La seconda è se è stata esplorata la possibilità di attivare uno sportello da parte della banca etica, che è un esperimento ormai diffuso in tutta Italia. Un esperimento che

assomiglia ad una cooperativa, in cui sono i cittadini stessi che vivono nella frazione e che diventano azionisti della banca etica, che aprirà lo sportello e non ha nessuna funzione di lucro. Per cui a quel punto l'eventuale locale che l'Amministrazione Comunale darebbe in gestione avrebbe anche un valore aggiunto, perché verrebbe data in gestione ad Ente che non avrà nessun guadagno diretto nel fornire il servizio ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Altre richieste di intervento? Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Alla luce dell'intervento del Sindaco Donati, riconoscendo anche un valore a questa mozione, chiedere ai Consiglieri Niccolini e Scarascia, se ora, Presidente, noi la votiamo, noi siamo costretti a bocciarla perché chiaramente le spiegazioni che ha dato il Sindaco sono... Vorrei chiedere la disponibilità dei Consiglieri a ritirare la mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Si va un po'... della formalità. Se posso anche dare una risposta, ma può servire anche per la riflessione. Allora, per quanto riguarda il bando Tesoreria noi avevamo messo, quando abbiamo fatto il bando per la Tesoreria, una possibilità di avere il punteggio aggiuntivo per chi si impegnava a mettere sportelli bancomat sul territorio. A quel tempo si parlava di Nibbiaia, dove era stato chiuso l'ufficio postale. Allora, intanto che il primo bando Tesoreria è andato deserto, perché anche la Tesoreria non è più un servizio appetito da parte delle banche, perché è, comunque, ormai un servizio che non garantisce più quello che interessava prima alla banche, che era la giacenza della cassa del Comune in certi momenti ed oggi con la Tesoreria unica, le banche fanno un servizio e devono farlo quasi gratuitamente e non hanno nemmeno la convenienza ad avere la giacenza, perché la giacenza del Comune tutte le sere deve essere trasferita alla Tesoreria unica. Quindi diciamo anche servizi di Tesoreria non sono più i servizi che sono da parte delle banche. Quindi ci siamo anche dovuti raccomandare, tanto per essere chiari, per avere un po' di servizio di Tesoreria, tra l'altro è un problema un po' comune a tutti. Quindi su questo credo che è una strada percorsa.

Sul discorso di banca etica sinceramente è una cosa che possiamo provare, però partendo dal presupposto che anche banca etica è un istituto bancario, nel senso che ha sicuramente funzione etica, sicuramente nel suo statuto la non finalità di lucro, ma qui si tratta non di lucro, ma di andare a sostenere e cofinanziare un servizio, che è che un costo, perché, come dicevo, il Comune può garantire anche spazi, può garantire anche utenza, ma poi il servizio e la gestione del servizio sicuramente è a carico dell'istituto bancario che l'organizza e soprattutto banca etica, che non filiali locali. Però possiamo anche chiedere a banca etica, su questo non escludo, anche se ho i dubbi che possa essere interessata, però può essere una strada da provare.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Io intervengo per rispondere al

collega Garzelli. Io non capisco, noi non capiamo, francamente non riesco a capire dove sia la contraddizione, cioè noi abbiamo presentato una mozione e il Sindaco ci ha raccontato un certo numero di cose che noi non conoscevamo, ma che mi pare siano non in contraddizione con quello che noi chiediamo. Mi pare che siano perfettamente o comunque quasi perfettamente sincronizzate. Il problema è che bisogna andare avanti, bisogna insistere, poi magari non si otterranno i risultati, ma comunque non vedo il motivo per il quale il Consigliere Garzelli, ovviamente, a nome del Partito Democratico, pur riconoscendo, perché mi pare di aver capito così, che il problema c'è e tutto sommato lo condivide... cioè non è che siamo stati, si può anche votare una mozione della Lega, perché qui stiamo parlando di favorire in tutte le maniere un bancomat in una frazione collinare. Non è che stiamo chiedendo di rinunciare agli immortali principi. Per cui non c'è un solo motivo al mondo per cui dobbiamo ritirare la mozione.

Noi la presentiamo, poi chi vota a favore, vota a favore, chi vota contro, vota contro, ma non riesco a vedere il motivo per cui noi dovremmo ritirarla. Non è che siete costretti a votare contro. Votate in scienza e coscienza. Ma non c'è nessuna contraddizione tra quello che noi chiediamo e quello che il Sindaco ci ha illustrato, che ha fatto e che prevedibilmente continuerà a fare. Poi potete votare contro e votate contro, però prendiamo atto che votate contro, perché votare contro significa votare contro. Io quando voto a favore di un provvedimento proposto dal Sindaco o da un Assessore, gli do ragione e dico: "Questa volta sono da quella parte". Impregiudicate, ovviamente, tutte le altre differenze. Poi quando si vota contro bisogna assumersi la responsabilità politica di votare contro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste... Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Ora questa problematica era già stata evidenziata a fine della precedente legislatura e c'era stato già di fatto un impegno da parte del Vice Sindaco, in questo caso Sindaco Donati, nel perseguire l'obiettivo di raggiungere, diciamo, un accordo con l'istituto bancario, il quale istituto più o meno sembrava che fosse stato individuato e almeno all'epoca fosse disponibile ad installare questo sportello bancomat. Allora non si parlava di Poste Italiane, ma si parlava di una banca. Ora ovviamente l'equidistanza che viene posta è chiaramente quella di affrontare e di risolvere questa criticità, ma al tempo stesso si proponeva anche la possibilità di ricorrere alle Poste Italiane, visto l'ufficio postale c'è, anche se funziona a singhiozzo, nel senso che è aperto tutti i giorni, però comunque sarebbe già uno strumento utile per i residenti, considerando che l'età media dei residenti è abbastanza alta. Quindi, comunque, la semplicità di muoversi nella frazione e poter accedere a questo sportello bancomat è ancora più importante.

Lo stesso discorso vale per i servizi che già a suo tempo noi chiedemmo per quanto riguarda i servizi comunali da poter creare con uno sportello, anche se temporaneo, ma magari dislocato in fasce orarie nelle varie frazioni, che allora, appunto, questa mozione ci fu bocciata ed ora era riemessa anche come contenuto del programma elettorale del Sindaco e ci viene ulteriormente confermata. Però è giusto, anche secondo me, che la mozione resti in piedi, nel senso che l'istanza è semplice e chiara e va incontro alle esigenze dei cittadini.

Quindi non si comprende - anche dal mio punto di vista che non sono ovviamente il presentatore, ma che sostengo comunque pienamente il contenuto - perché debba essere ritirata, perché questa vo affrontano ed è una criticità reale di una frazione, che si trova sempre con meno servizi a disposizione e con delle criticità che difficilmente si riescono ad affrontare diversamente. Quindi credo anch' io che - e la sostengono come mozione - non debba essere ritirata, poi giustamente, come dicevamo anche per altre mozioni nella giornata, non se ne comprende la motivazione di doverla ritirare, quando questa risulta nei contenuti, nei modi e negli obiettivi corretta. Giustamente veniva detto, e lo confermo anch' io, cioè uno poi se ne prende la responsabilità politica di votarla o di bocciarla. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Consigliere Chirici, prego.

CONSIGLIERE CHIRICI: Grazie, Presidente. Mi sento obbligato a dire due parole anche per quanto riguarda Nibbiaia, perché anche noi la problematica l'abbiamo da sempre. L'ufficio postale è stato chiuso da anni e non abbiamo altri mezzi. C'è il piccolo ufficio del Comune che sopperisce un po' alle spese dei bollettini, le prenotazioni e così via, ma per quanta riguarda uno sportello bancomat non l'abbiamo mai avuto e credo che se l'iniziativa del Sindaco va avanti, direi di inserire in questo progetto anche la nostra comunità, anche se sappiamo di non essere un gran numero, però in estate noi abbiamo una grossa affluenza e spesso per i turisti è difficile anche avere del contante. Questo magari in un progetto complessivo, io direi di inserire perché Gabbro penso abbia già il bancomat, mentre noi ne siamo completamente sprovvisti da sempre, mentre a Castelnuovo c'era già stato lo sportello. Quindi direi se si può in un momento più complessivo, riuscire ad organizzare questa richiesta anche da parte nostra, non solo per campanilismo, ma per un'esigenza reale del territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Chirici. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Sono ovviamente a favore di questa mozione e voterò, quindi, perché venga approvata. Mi piace ora così, sorrido, perché voglio vedere come si trova ad uscire fuori da questo impaccio un'Amministrazione dove il Sindaco ha sostanzialmente con i suoi interventi sostenuto la bontà, poiché si tratta di percorso, come ci diceva il Consigliere Settino, che è già stato avviato precedentemente e dove si chiede quindi di estendere da parte del Consigliere che mi ha preceduto queste iniziative. Iniziative che penso siano lodevoli, proprio perché le necessità della popolazione devono essere soddisfatte anche quando richiedono degli sforzi economici degli sforzi che vanno al di là di quelle che sono il razionamento delle risorse. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Brevissima dichiarazione di voto. Il voto è favorevole. Condivido lo spirito e l'obiettivo di questa mozione. Mi sembra molto importante per il mantenimento della qualità dei servizi per le frazioni collinari, che se no vengono

abbandonate sempre di più, nonostante i buoni propositi elettorali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Noi non abbiamo posizioni di impaccio, siamo molto tranquilli e quando facciamo delle cose le facciamo per la cittadinanza. La mia richiesta di ritiro della mozione era semplicemente legata al fatto che c'era già stata una risposta su questo e quindi mi sembrava che di fatto l'oggetto fosse stato già affrontato. Noi eventualmente se possiamo chiedere un emendamento da concordare, avremmo una proposta da fare ai due Consiglieri che hanno presentato la cosa. Quindi chiederei 5 minuti di sospensione per valutare se sono disponibili ad accettare un nostro emendamento.

PRESIDENTE: Va bene, sospendiamo di dieci minuti il Consiglio. Prego.

(I lavori sono sospesi per dieci minuti)

PRESIDENTE: L'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Bene, si può riniziare i lavori del Consiglio. C'è stato un incontro per vedere se si poteva trovare una soluzione all'emendamento. La parola al Consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. La rileggo tutta a questo punto. "Premesso che nella frazione di Castelnuovo della Misericordia è stata da circa un anno chiusa l'ultima ed unica banca operante e che la frazione si trova al momento sprovvista di sportelli automatici per prelievo contante. Premesso che nella frazione è presente un ufficio postale aperto al pubblico solo alcuni giorni della settimana ed anch'esso risulta sprovvisto di sportello automatico. Considerato che la mancanza di tale servizio crea disagio ai residenti e ai visitatori, che vengono a soggiornare a Castelnuovo della Misericordia e nelle frazioni limitrofe, costringendo obbligatoriamente gli uni e gli altri a muoversi con mezzi propri o pubblici per un semplice prelievo di contante. Considerato che le carenze esposte di fatto costituiscono un grave deficit per la comunità di Castelnuovo della Misericordia e le altre frazioni collinari, che sentono la forte necessità che il problema sia sollecitamente risolto. Si impegnano il Sindaco e la Giunta a proseguire il percorso già avviato con gli istituti di credito, tra cui banca etica e posta, al fine di promuovere l'installazione di uno sportello bancomat nelle frazioni collinari che ne sono sprovviste". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Niccolini. Se non ci sono altre richieste di intervento, metto in approvazione il punto 15: "Mozione presentata dai Consiglieri Fabio Niccolini e Stefano Scarascia, (Lega Salvini Premier) ad oggetto: installazione sportello bancomat Castelnuovo della Misericordia", così come è stata emendata nella

relazione fatta or ora dallo stesso Consigliere Niccolini. Poi appena è pronta, la presenti qui al Segretario. Metto in approvazione.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Il gruppo PD, In Comune. Unanimità.

Faccio il controllo.

Ci sono contrari? Nessun contrario.

Astenuti? Nessun astenuto.

La mozione è approvata.

Passiamo al punto 16.

PUNTO N. 16 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DONATELLA DI DIO (GRUPPO MISTO) AD OGGETTO: PER IL MANTENIMENTO SUL TERRITORIO DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Grazie, Presidente. "Considerato che l'ufficio del Giudice di P di Cecina è punto di riferimento di tutto il territorio per servizi di giustizia, la cui competenza territoriale si estende anche a tutti i Comuni limitrofi; atteso che la circoscrizione giudiziaria di riferimento, attualmente composta dai Comuni di Cecina, Rosignano Marittimo, Castagneto Carducci, Bibbona, Casale Marittimo, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella, Castellina Marittima e Monteverdi Marittimo; considerato che il mantenimento a Cecina dell'ufficio del Giudice di Pace rappresenta una necessità imprescindibile sia per l'importanza che riveste la presenza in loco di tale servizio pubblico per i cittadini, che diversamente sarebbe ulteriormente penalizzati nel loro diritto alla domanda di giustizia, sia per l'importanza che essa riveste per la stessa economia del territorio, anche in previsione delle accresciute competenze. La competenza del Giudice di Pace è una competenza pari a 30 mila euro per quanto riguarda il risarcimento danni o il recupero crediti e fino a 50 mila euro per il risarcimento da incidenti stradali. Ha una competenza esclusiva per tutte le cause in materia di condominio, per i procedimenti di espropriazione immobiliare presso il debitore, espropriazione di cose in possesso di terzi, nonché per i procedimenti meno complessi in materia di successioni e comunione ed ulteriori competenze in materia penale. Considerato che gli uffici del Giudice di Pace hanno assunto un ruolo non certo secondario in seno all'Amministrazione della giustizia, rappresentando un eccellente riferimento anche per talune attività alle quali il cittadino ha accesso diretto e che l'accorpamento alla sede centrale di Livorno di questi uffici locali comporterebbe una gravissima conseguenza per i testimoni, parte ed ogni altro operatore, costretti a frequenti spostamenti con aggravii significativi rispetto ai già notevoli costi del servizio. Che l'eventuale eliminazione del presidio giudiziario costituirebbe un grave pregiudizio per le comunità interessate - i comuni a cui facevo riferimento prima, per cui nel circondario comprende tutte queste comunità - non solo per le gravissime conseguenze che interventi trancianti e non sufficientemente meditati sul diritto di accesso al servizio giustizia da parte di cittadini potrebbero determinare in termini pratici e concreti, ma anche e soprattutto per il valore deterrente delle molteplici difficoltà che si porrebbero all'esercizio dei diritti, mortificati da valutazioni di carattere esclusivamente economico. Che le interlocuzioni intercorse tra i rappresentanti dei Comuni sopra detti nella seduta della conferenza di servizi del 28 marzo 2013, risultano confermate della volontà di tutte queste Amministrazioni di mantenere l'importante presidio sul territorio, attraverso lo strumento della gestione associata di funzioni e servizi, prevista dall'articolo 30 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, ovvero il Decreto Legislativo 267 del 2000. Che a suo tempo, tutte queste Amministrazioni citate, hanno formalizzato l'assenso al mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace, attraverso l'attivazione dello strumento dell'atto convenzionale, sempre prevista dal Decreto Legislativo 267 2000

all'art. 30, autorizzando così il Sindaco del Comune di Cecina, quale Sindaco capofila di queste Amministrazioni, alla presentazione della prevista istanza, unitamente alla modalità di riparto delle spese di funzionamento. A causa del pensionamento del funzionario cancelliere e al trasferimento di altri dipendenti, la cancelleria civile in realtà non sarà più in grado di operare ed assolvere necessari ed ordinari adempimenti dell'ufficio, determinando di fatto la soppressione dell'ufficio. Ritenuto necessario pertanto intraprendere le iniziative affinché detto ufficio rimanga collocato nell'attuale sede, il Consiglio Comunale, sensibilizzando anche le Amministrazioni Comunali dei Comuni che erano ricompresi nel mandamento di competenza di questi uffici, come ho detto Cecina, lo stesso Rosignano, Castagneto Carducci, Bibbona, Casale, Montescudaio, Riparbella, Castellina Marittima, Sassetta, Monteverdi e Guardistallo. Ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere tutte quelle iniziative necessarie al fine del mantenimento sul territorio degli uffici giudiziari del Giudice di Pace, posti in Via Landi a Cecina, con l'applicazione di altro adeguato personale qualificato, in sostituzione di quello trasferito e in congedo”.

Questo è un percorso già iniziato negli anni antecedenti, quando l'Amministrazione Giustizia comincia a predisporre tutte le operazioni che hanno poi portato anche alla chiusura delle sedi distaccate del Tribunale. Il presidio dell'ufficio del Giudice di Pace ha un'importanza fondamentale per quanto detto nella mozione e quindi vi è la necessità che le varie Amministrazioni interessate perché rientrano nel circondario di competenza, si adoperino al fine di mantenere il personale che, ovviamente, risulta indispensabile, non potendo altrimenti funzionare questo ufficio giudiziario.

La mancanza ora del soggetto addetto alla cancelleria rischia effettivamente di portare alla chiusura e quindi il trasferimento di tutte le competenze territorialmente adempiute dall'ufficio del Giudice di Pace nella sede più vicina, che sarebbe quella dell'Ufficio di Giudice di Pace di Livorno. L'impegno sarebbe quello, già preso in questa conferenza di servizi del 2013, a mantenere e a continuare l'assunzione, diciamo, in capo alle varie Amministrazioni del personale necessario, minimamente, diciamo, necessario, comunque indispensabile per mantenere l'apertura dell'Ufficio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Siamo d'accordo con quanto illustrato dall'avvocato Donatella Di Dio e della sua mozione. Il mantenimento della presenza sul territorio degli uffici giudiziari del Giudice di Pace in Via Landi a Cecina è fondamentale per il diritto di accesso diretto al servizio giustizia da parte delle cittadine e dei cittadini. La cancellazione sul territorio, con l'accorpamento a Livorno, comporterebbe gravissime conseguenze non solo per il Comune di Rosignano, ma anche per i comuni limitrofi, di Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Casale Marittimo, Guardistallo, Montescudaio, Castellina Marittima, Riparbella, Monteverdi e per tutti i motivi che ha elencato l'avvocato Donatella Di Dio. Tutti motivi per cui chiediamo anche noi con il nostro voto favorevole alla mozione dell'avvocato e Consigliere Donatella Di Dio, di impegnare il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per mantenere sul territorio gli uffici giudiziari del Giudice di Pace. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci. Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Non so se aveva chiesto la parola il Sindaco. Anche per noi è un problema importante. Noi abbiamo necessità però di capire, poi magari non so se sarà Sindaco che ce lo potrà meglio spiegare, perché da quello che risulta dalle nostre conoscenze, vorremmo capire se questa mozione tende ad avere un valore di pressione nei confronti del Ministero competente per sostituire il personale sostituito, oppure se questa è una competenza che poi deve essere trasferita in toto alle Amministrazioni Comunali che partecipano, perché mi sembra di capire che già oggi nei vari Comuni danno un contributo in termini di personale o qualcuno di rimborso dei costi sostenuti al personale che è in affiancamento. Quindi noi siamo concettualmente d'accordo e saremmo anche disposti a prendere tutte le iniziative, però vorremmo che questa pressione e queste iniziative fossero nei confronti del Ministero competente, perché se no qui tutte le volte continuiamo a dire che i servizi diminuiscono, che gli uffici chiudono e poi tutte le volte che c'è magari un problema deve intervenire l'Amministrazione, sinceramente questo, secondo noi, era un punto da chiarire su questa mozione, perché penso che sia necessario che il Ministero competente si prenda la responsabilità, perché quello che ci ha letto la Consigliera Di Dio è veritiero e rappresenta una situazione in essere che chiudere oggi l'Ufficio di Pace di Cecina porterebbe delle difficoltà a tutti, anche se magari oggi i sistemi informatici e le PEC possono aiutare, ma in effetti non avere più un presidio su questo territorio del Giudici di Pace sarebbe un problema. Quindi chiedo anche una maggiore informazione su quello che è il percorso, al fine poi di condividere anche nei confronti del Consigliere Di Dio un percorso eventualmente di valutazione della mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Ma qui giustamente viene fatto riferimento a una convenzione, che era stata posta in essere, fra i Comuni interessati nell'ambito della circoscrizione in cui opera l'ufficio del Giudice di Pace di Cecina, che a suo tempo, al momento in cui, in una delle solite razionalizzazioni, si ripete questa parola, era stato proposto di eliminare l'ufficio del Giudice di Pace da Cecina, ricordando che prima c'era la Pretura, poi è diventato Tribunale Monocratico, eccetera, eccetera. Quindi togliere gli uffici giudiziari da Cecina e spostarli nella sede di Livorno. I Comuni a quel momento si fecero carico di mantenere, cioè di richiedere e di impegnarsi a mantenere l'ufficio, garantendo locali, che tra l'altro poi in parte vengono rimborsati dal Ministero della Giustizia, il costo dei locali viene rimborsato dal Ministero di Giustizia al Comune di Cecina e garantendo anche del personale, in aggiunta a quello che il personale dipendente del Ministero della Giustizia. Il Comune di Rosignano ha distaccato presso l'ufficio del Giudice di Pace una persona. Il Comune Cecina ha distaccato, se non ricordo male, due persone. In più gli altri Comuni contribuiscono attraverso trasferimenti e contribuzione complessiva alle spese.

Noi abbiamo già ribadito la volontà di mantenere il Giudice di Pace presso l'ufficio giudiziario e quindi gli uffici giudiziari di Cecina, perché riteniamo che sia un servizio importante per i nostri cittadini e professionisti, perché poi al Giudice di Pace ci vanno

sicuramente gli avvocati a rappresentare i cittadini, che sono interessati, ci vanno i professionisti a fare i giuramenti delle perizie. È un ufficio che in qualche modo risponde ad un territorio, fra l'altro territorio anche molto ampio, perché poi è il territorio della bassa Val di Cecina e addirittura si arriva a Monteverdi, quindi nella parte anche della Val di Cornia.

Io credo però che su questo noi dobbiamo anche però rivendicare una cosa, che se il Ministero della Giustizia ha un pensionamento e una persona viene trasferita, non è che automaticamente i Comuni debbono sopperire, perché se no piano, piano la funzione della giustizia diventa una funzione del Comune. Io credo che noi la nostra parte l'abbiamo fatta e la stiamo già facendo. Credo che però in prima battuta, ora il pensionamento posso capirlo, ma il trasferimento di una persona... cioè se no non vorrei che laddove ci sono nei Comuni disponibili si fanno intervenire i Comuni, il personale si trasferisce, mi auguro che non sia stato trasferito a Livorno, perché se no sarebbe abbastanza... E poi si chiede al Comune di farsi carico del personale del Ministero, della Giustizia che non c'è più.

Io credo che noi dobbiamo ribadire con forza che l'ufficio del Giudice di Pace, gli uffici giudiziari di Cecina ci debbono essere. Credo che dobbiamo partire facendo una richiesta indirizzata al Presidente del Tribunale, ed immagino che sia il soggetto che ha la responsabilità di questo, ma anche magari fare una richiesta al Ministero della Giustizia, in cui in qualche modo si interrompa anche un po' questo stillicidio, perché se no piano, piano... cioè gli uffici del Giudice di Pace saranno uffici dei Comuni. Allora, a questo punto si ci mette anche il Giudice e così siamo a posto.

Io rispetto a questo, ripeto, sono assolutamente d'accordo nel mantenere e nel portare avanti iniziative per il mantenimento del Giudice di Pace, sono un po' più titubante nel dare per scontato il meccanismo che se il personale del Ministero va in pensione o viene trasferito, automaticamente ci deve essere il personale del Comune, perché questo vuol dire mettere a carico della comunità locale in senso ampio, perché c'è il Comune di Rosignano e gli altri Comuni, una funzione che è propria dello Stato centrale. Prima di arrivarci, credo che sarebbe opportuno fare una battaglia di altro tipo, perché altrimenti poi piano, piano lo Stato centrale si spoglia delle sue funzioni o meglio, mantenendo le sue funzioni in termini di gestione, però poi pone a carico dei Comuni e delle comunità locali, che poi in qualche modo le rifanno pagare attraverso i servizi, perché poi i dipendenti comunali si pagano attraverso le tasse dei cittadini e non mi pare che quelli statali siano...

Secondo me si rischia di innescare così un percorso che è un percorso abbastanza poco virtuoso. Io credo che noi dobbiamo partire intanto da una rivendicazione, dobbiamo partire dalla rivendicazioni che l'ufficio è un ufficio che serve un territorio ampio, è un ufficio che ha funzioni importanti per tutte le motivazioni che sono state dette, ma dobbiamo ribadire che ci deve essere sicuramente la responsabilità dei Comuni, che già c'è e se va in pensione il nostro dipendente ci impegniamo a sostituirlo, ma non se va in pensione un dipendente del Ministro della Giustizia o viene trasferito addirittura e quindi se viene trasferito ce ne possono trasferire anche qualcun altro, il Comune o i Comuni, automaticamente se ne devono fare carico. Per questo credo che diventi un giochino in cui sono lo Stato centrale giochi un po' in maniera non troppo corretta nei confronti degli Enti Locali E lo dico in maniera trasversale, perché tanto questo l'hanno fatto sia i Governi di centro e di Sinistra. Nessuno si è sottratto a questo gioco, però credo che noi

un pochino bisogna anche far valere un po' le ragioni degli Enti Locali, che non possono continuamente supplire a queste cose, perché poi ci manca che venga la Polizia a chiedere la benzina per i mezzi della Polizia, che venga la Guardia costiera a chiedere le imbarcazioni per la Guardia costiera, che venga poi l'ufficio del demanio, che già ha scaricato sui Comuni tutta una serie di competenze.

Credo che in un'ottica di anche responsabilità rispetto fra gli organi dello Stato centrale e gli organi, diciamo gli enti locali e quindi gli organi anche periferici dello Stato, ci debba essere una dignità che vada mantenuta. La nostra parte l'abbiamo fatta e la faremo e siamo disponibili a mantenerla, però, non può essere richiesto continuamente. pena di privare il territorio di un servizio. Io credo che su questo invito il Consiglio ad una riflessione, perché se no poi si innesca un meccanismo che è sicuramente importante. Poi se c'è qualche Comune di quelli che ha il personale da mandarci, dove stiamo facendo un lavoro anche di riorganizzazione del nostro personale. Per cui in questa fase non abbiamo personale in più a meno che di non assumere... Poi chi si assume? Un esperto in procedure giudiziarie? Non lo so. Però credo che sia un gioco su cui noi dobbiamo un pochino cominciare a sottrarci, fermo restando che la fermezza nel richiedere il mantenimento degli uffici giudiziari, perché sono servizi essenziali dello Stato e anche l'organizzazione e la ripartizione territoriale è una cosa che deve essere garantita, però la garanzia poi non deve essere soltanto un impegno da parte dei Comuni, per come la vedo io, poi, ripeto, il Consiglio Comunale è sovrano e può chiaramente dare tutte le indicazioni vuole e noi ovviamente ci adegueremo.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? Non mi sembra nessuna richiesta di intervento. Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Le osservazioni fatte dal Sindaco sono, ovviamente, più che condivisibili, nel senso che c'è questo atteggiamento da parte del Ministero, ma si tratta di decisioni già prese. Quello che voglio dire è che a fronte di una razionalizzazione delle dell'Amministrazione della Giustizia, che ha comportato la chiusura delle sedi distaccate, noi pensiamo che oggi andiamo dal Tribunale di Livorno e poi il Tribunale più vicino è Grosseto. Questo è una razionalizzazione che comportava anche l'eliminazione degli uffici del Giudice di Pace. Io faccio riferimento in questa mozione, proprio al Decreto Legislativo 267 del 2000, proprio perché riconoscendo le varie Amministrazioni Comunali, diverse dall'Amministrazione di Giustizia, dalla macchina giudiziaria del Ministero, che così facendo questa riorganizzazione a livello ministeriale comportava una scomparsa di presidi importanti. Quindi con riferimento ad una normativa che non era di carattere giudiziario, di amministrazione locale, si faceva diciamo quadrato, sostituendosi quindi a quelle che sono le spese proprio da sostenere e che il Ministero diceva: "Non sostengo più", per far sì che fosse mantenuto il presidio.

Ora io non sono addentro a quella che è la conferenza di servizi, ecco perché mi piace interloquire anche con il Sindaco, però è vero che – e questo è anche a mia conoscenza, me lo ha confermato - la fornitura da parte del Comune di Rosignano di un dipendente, che è distaccato, il dipendente per quanto riguarda il comune di Cecina, vi sono però anche le altre Amministrazioni, che è vero che sono molto più piccole, che hanno delle situazioni finanziarie ovviamente diverse, ma è questo il coinvolgimento che si richiede con questa mozione. Quindi l'impegno a far di tutto come Amministrazioni e come

insieme di conferenze di servizi per il mantenimento, perché la domanda, che può essere condivisa, legittima e ragionevole al Ministero della giustizia non penserete mica che – io la metto così, ma per banalizzare - a quelle vostre mancanze sopperiscano le Amministrazioni Comunali? La risposta è già data. Magari dicessero no. Rispondono sì, rispondono sì e infatti rispondono sì e siamo dal 2013, cioè dal 2013 siamo partiti e nel 2020 abbiamo ancora l'Ufficio del Giudice di Pace. Quindi l'impegno era in questo senso. Poi se siete così influenti e così bravi oggi con questa forma di Governo, voglio dire, ad avere delle interlocuzioni, per cui si mantiene, comunque, anche senza l'Amministrazione, cioè l'importante è il mantenimento sul territorio. Però il problema era quello. Ecco perché si fa riferimento alla conferenza dei servizi e non ad altro, perché l'impegno unico che poteva essere chiesto a mio modo di vedere era quello, concretamente fattibile.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Dichiarazione di voto favorevole. Questa è una mozione che va nell'ottica che condividiamo, di preservare i servizi residui di un'area che è piuttosto depauperata nelle ultime decadi. La Consigliera Di Dio faceva riferimento alle sedi dei tribunali, Livorno e Grosseto, io che non faccio l'avvocato, ma faccio il medico dico che i punti, i nodi delle reti di emergenza, che sono un pochino più sensibili rispetto ai tribunali sono ugualmente Livorno e Grosseto e nel mezzo, hic sunt leones e ci saremmo noi. C'è un triangolo che parte da Volterra e che arriva a Piombino e Rosignano Marittimo, che è sostanzialmente sguarnito di servizi di molti tipi e ora rischia di essere sguarnito anche di un servizio importante come quello dell'Ufficio del Giudice di Pace. Per cui io, in rappresentanza della forza politica a cui appartengo, voto favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, io vorrei proporre, cioè seguendo il ragionamento che abbiamo fatto fino ad ora e sia a seguito del mio intervento, ma anche delle precisazioni del Sindaco, vorrei proporre l'emendamento a questa mozione, che riteniamo importante, però abbiamo necessità di specificare meglio quello che vogliamo dire. Vorremmo proporre di aggiungere dopo la frase: "Posti in Via Landi a Cecina", virgola "Nei confronti del Ministero competente", cioè noi vorremmo ribadire con questa mozione che c'è la necessità di portare questo problema al livello di Ministero. Poi vediamo come poi va la discussione, però, secondo noi, l'interlocutore è...

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Un chiarimento. Scusatemi. Allora, correggo quello che ho detto. Allora, fermo restando che il principio è quello che dicevo, che in generale si può pensare che i Comuni possono sopperire a tutti quelli che sono e bisogna muoversi attraverso... Allora, rispetto al personale che è stato trasferito e che va in pensione è già personale non

del Ministero, quindi ho dato un'informazione errata. Non è il nostro personale, il nostro personale continua ad esserci quindi su questo noi bisogna - visto che c'è un costo già sostenuto da qualcuno - che si facciano carico. Mi scuso. Però a livello di principio confermo quello che ho detto e nello specifico però confermo quello che dobbiamo fare rispetto al personale.

PRESIDENTE: Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Diciamo che questo rafforza quello che vogliamo con questa mozione, che è nei confronti poi degli altri Comuni e quindi ci sembra corretto che in qualche maniera si porti avanti questa integrazione. Quindi proporrei di inserire dopo: "Via Landi a Cecina", il virgola: "Nei confronti del Ministero competente, con l'applicazione di altro adeguato personale qualificato, in sostituzione". Questo va levato. "Quindi il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte quelle iniziative necessarie".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GARZELLI: "Sì, il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte quelle iniziative necessarie al fine del mantenimento sul territorio degli uffici giudiziari e del Giudice di Pace, posti in Via Landi a Cecina". "Tutte quelle iniziative necessarie nei confronti del Ministero competente, al fine del mantenimento sul territorio degli uffici giudiziari e il Giudici di Pace, posti in Via Landi a Cecina". Quindi se c'è poi un dipendente che sarà del Comune lo sostituirà.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: Io capisco che si voglia cercare, perché è una problematica che sta a cuore a tutti. Ma non stanno insieme le due cose, nel senso che la mia mozione parte da una previsione specifica che riguarda la conferenza dei servizi, riguarda le Amministrazioni. Per cui se faccio una serie di "considerata" e poi chiedo all'Amministrazione, in qualche modo, e ve lo dico semplice, semplice come ho detto prima, "Impegno a far sì che tutte le varie Amministrazioni diano ognuno il proprio contributo", so benissimo il Comune di Cecina e il Comune di Rosignano hanno fatto. Il Comune di Cecina e il Comune di Rosignano, nell'ambito della conferenza, nei confronti delle altre Amministrazioni, siamo tutti insieme, in questa situazione siete veramente tutti anziani, scuotiamo un po' le coscienze e vorrei dire scuotiamo anche le casse delle altre Amministrazioni. Dire che si farà pressione sul Ministero non fa parte di questo. Ben venga, ma non è questa la mozione, non è questa la problematica. Ha capito? È questo il senso, altrimenti stravolgiamo e non si capisce che impegno prenda l'Amministrazione.

PRESIDENTE: Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Noi vorremmo "L'applicazione di altro adeguato personale qualificato in sostituzione di quello trasferito e in congedo", perché a parte che

qui ci sono due possibilità trasferito e in congedo, quindi potrebbe essere personale del Ministero, però noi vorremmo, con questa mozione, dire che siamo d'accordo, però non può essere a carico del Comune di Rosignano, cioè se ci si può scrivere che non deve essere a carico del Comune di Rosignano, noi lo vorremmo scrivere, perché noi pensiamo che il Comune di Rosignano stia già facendo abbastanza per l'Ufficio del Giudice di Pace. Quindi a parte il punto, la virgola e la frase, per noi il problema è che l'Amministrazione Comunale di Rosignano si deve impegnare a favorire tutte le iniziative, i tavoli al fine del mantenimento sul territorio del Giudice di Pace, però non vogliamo che vada al di là dell'attuale impegno.

Quindi questo per noi è la base dal quale partire, perché poi dopo se no cosa succede? Che ci sarà qualcun altro che chiederà di metterci magari una persona in più.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Mi scusi, Presidente, non competerebbe a me, ma io propongo una mozione d'ordine di un'interruzione di 3 minuti in cui la proposta del gruppo di maggioranza, col proponente, si sintetizzi, perché non possiamo stare come Consiglio Comunale a discutere: mettiamoci o non ci mettiamo; altrimenti, secondo me, si instaura una prassi che qui noi ci staremo anni per elaborare un emendamento. Credo che sia opportuno questo. Grazie.

PRESIDENTE: Accolgo la proposta del Consigliere Settino. Sospendiamo 5 minuti, prego. Se non si esce dall'aula, non si ripete l'appello. Prego, se è veloce la cosa, si velocizza anche il seguito.

(I lavori sono sospesi per cinque minuti)

PRESIDENTE: Se ci siamo, si possono riprendere i lavori. Prego i Consiglieri se vanno ai loro posti. I Consiglieri sono rimasti gli stessi. Quindi se è stato trovato l'accordo sull'emendamento la parola a chi? Al Consigliere Di Dio? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: La modifica riguarda soltanto l'impegno vero e proprio. Per cui: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere nei confronti anche delle altre Amministrazioni, sottoscrittrici della conferenza di servizi, il 28/3/2013, nonché nei confronti del competente Ministero, tutte quelle iniziative necessarie al fine del mantenimento sul territorio degli uffici giudiziari del Giudice di Pace, posti in Via Landi a Cecina".

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Quando poi hai fatto la cosa emendata ce la fai avere. Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione il punto 16 dell'ordine del giorno: "*Mozione presentata dal Consigliere Donatella Di Dio (Gruppo Misto) ad oggetto: per il mantenimento sul territorio dell'Ufficio del Giudice di Pace*", così come ha letto ultimamente la stessa Consigliera Di Dio con l'emendamento approvato.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Il gruppo PD, In Comune, Lega, Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle e Consigliere Di Dio.

Si fa la verifica.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Il provvedimento è approvato all'unanimità. I provvedimenti e le mozioni sono terminati, si passa alle interpellanze. Ce n'è una.

PUNTO N. 17 ALL’O.D.G.: “INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE: RICHIESTA AL PREFETTO DEL RILASCIO PIANO DI INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER EMERGENZA RADIOLOGICA”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: “In data 24 giugno 2019 è stata inviata dal Comitato Rete Civica livornese contro la nuova normalità della guerra, una lettera a tutti i Sindaci della Provincia di Livorno, dove si richiede una sollecitazione per il Piano di Emergenza, inerente il porto di Livorno, considerato un porto nucleare, perché vi può accedere naviglio a propulsione nucleare e/o dotato di armamento nucleare. Visto che la Prefettura di Livorno ha affermato che sussiste un rischio di emergenza per un possibile incidente nucleare, ha comunicato, su richiesta del Comitato stesso, che il Prefetto ha provveduto alla stesura del Piano di Emergenza anche per la parte informativa della popolazione.” Una parte del sopracitato piano non può essere diffusa perché classificata come riservata, ma neanche la parte del piano di informazione della popolazione disponibile è stata in realtà resa disponibile”. Visto che gli articoli 128 e 129 del Decreto Legislativo 230 del 1995, inerenti l'obbligo di informazione della popolazione, prevedono informazione per la popolazione, che rischia di essere interessata dall'emergenza radiologica, cioè qualsiasi gruppo di popolazione per il quale è stato stabilito un piano di intervento in previsione di casi di emergenza radiologica e la popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica che è qualsiasi gruppo di popolazione per il quale sono previste misure specifiche di protezione, qualora sopravvenga un caso di emergenza radiologica.

Inoltre, un piano di intervento di emergenza di cui alla sezione 1 del presente capo, ovvero i piani di cui alla legge del 24 febbraio '92, numero 225, che tengano conto delle situazioni previste. Suddette informazioni devono essere fornite alle popolazioni definite all'articolo 128, di cui sopra, senza che le stesse ne debbano fare richiesta. Le informazioni devono essere accessibili al pubblico sia in condizioni normali e sia in fase di preallarme o di emergenza radiologica, come da articolo 129. Il primo agosto 2019 è giunta al Sindaco di Rosignano una sollecitazione da parte del Sindaco di Castagneto, sollecitata a sua volta dai coordinatori del tavolo per la pace, la quale propone di chiedere, congiuntamente alla Prefettura, il Piano di Emergenza che il Prefetto ha predisposto e richiede una risposta entro il giorno 20 del suddetto mese. Visto che del rischio nucleare sono interessati tutti i luoghi entro il raggio di 50 chilometri dal porto di Livorno e quindi anche il nostro territorio e che il Sindaco, ha la responsabilità in tema di Protezione Civile, si domanda al Sindaco, si interroga se il Sindaco ha risposto o intende rispondere alle sollecitazioni pervenute dal sopracitato Comitato e dal Comune di Castagneto Carducci e se ha intenzione di interrogare il Prefetto circa rilascio del Piano di Informazione della popolazione, relativa alle emergenze radiologiche”. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, Presidente. Ma in realtà noi non abbiamo avuto comunicazione in quel senso, cioè quelle comunicazioni a cui si fa riferimento, ho fatto

fare anche una verifica al protocollo, non ci risultano pervenute. Comunque, al di là di questo, credo che la problematica sia una problematica seria, insomma. Noi, tra l'altro, quando abbiamo approvato l'aggiornamento del piano di Protezione Civile, che poi sta all'interno di queste problematiche e il piano di Protezione Civile è stato anche comunicata alla Prefettura. Il piano di Protezione Civile viene fatto sulla base di quelli che sono i rischi potenziali e presenti sul territorio, tenendo conto della possibilità, quindi della probabilità che questi rischi avvengano. Quindi il nostro il piano di Protezione Civile ovviamente, non tiene conto di questo, perché sul nostro territorio non abbiamo questo tipo di problematicità, però non c'è stato nemmeno richiesto di recepire nella parte che è legata al discorso della comunicazione alla popolazione, perché poi la funzione fondamentale anche del Sindaco è anche quella di informare, non soltanto di fare il piano di Protezione Civile, partecipare alla predisposizione di piani particolari, quali ad esempio il piano di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio Seveso, eccetera, eccetera, ma è previsto che la funzione sia quella dell'informazione alla cittadinanza.

A noi è arrivata nessuna comunicazione in questo senso. Credo che sia una problematica che ovviamente non riveste soltanto il Comune di Rosignano, ma riveste anche altri Comuni, appunto, lì viene fatto cenno al comune di Castagneto, ma credo anche il Comune di Cecina e tutti i Comuni che stanno all'interno di questo... se è questo l'ambito perché non abbiamo notizia in questo senso 50 chilometri, poi immagino che il Piano di Emergenza abbia fatto l'autorità portuale o chi di competenza sul porto di Livorno e sicuramente ci sarà una parte che, vista la materia, sarà coperta dal segreto militare, però noi abbiamo fatto una prima domanda alla Prefettura, che ci ha chiesto di formalizzarla . Quindi noi formalizzeremo una richiesta ufficiale al Prefetto, illustrando questi aspetti e chiedendo quali sono le informazioni che noi dovremmo dare alla popolazione. Quindi c'è la disponibilità ad accogliere questa sollecitazione, perché sicuramente è un elemento non voglio dire di preoccupazione, ma di attenzione a cui siamo chiamati. Però, ripeto, ad oggi non ci sono giunte quelle comunicazioni a cui si fa riferimento. Però questo non vuol dire che... Prendiamo atto di questo e ci muoveremo con la Prefettura, secondo quelli che sono i canali ufficiali, per richiedere, appunto, se c'è bisogno, di intervenire e di dare comunicazione come da normativa e da funzioni che sono attribuite ai Sindaci in questa materia. Da questo punto di vista assicuro l'interessamento dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Bene con questa ultima question time si è chiuso questo Consiglio Comunale. Ringrazio tutti per la partecipazione e ci vediamo il 27 di febbraio.